

ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

Anno 43 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Centesimi 25 Trieste, Domenica 1 Gennaio 1928 - Anno VI Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. Nuova Serie N. 2512

Da un anno all'altro

Infatti, con la memorabile circolare ai Prefetti sull'autorità dello Stato (5 gennaio) e con l'annunzio del grande successo avuto dal Prestito del Littorio; culminato nella promulgazione (21 aprile) della Carta del Lavoro e nel successivo discorso dell'Ascensione sulle mete supreme del Regime; svoltosi attraverso una stupenda fatica per la creazione della nuova figura politica e morale del cittadino riconciliato con lo Stato e attraverso un'inflessibile battaglia per l'adeguazione di tutte le forme dell'economia nazionale a quota 90; chiusosi con la definizione, nell'ultimo Gran Consiglio, degli statuti del Parlamento Corporativo, col patto di difesa adriatica firmato a Tirana e con la grandiosa operazione finanziaria che ripristina la lira oro, l'anno che questa notte s'è spento, 1927, V dell'Era Fascista, ha nella vita d'Italia la stessa suprema importanza che nell'esegesi dei fatti storici hanno alcuni libri che, in virtù della loro documentazione assoluta, sogliamo definire di carattere capitale.

«Anno sindacale» lo aveva preannunziato Benito Mussolini, intendendo dire ch'esso sarebbe stato l'anno in cui, definitivamente crollati gli ultimi resti del vecchio ordinamento italiano, sarebbero state gittate, dall'infaticato artiere e da' suoi collaboratori, le fondamenta sicure d'una nuova costituzione organica dello Stato secondo il genio della razza, espresso nelle vicende millenarie della nostra tradizione e della nostra storia.

E, difatti, dalla circolare ai Prefetti con cui la Rivoluzione diventava nella sua pienezza Regime, assumendo e garantendo in sè, ed in sè sola, in quanto Regime, tutti gli attributi della sovranità, all'estensione graduale dell'istituto podestarile a tutti i grandi Comuni, liberati così dalla provvisorietà elettoralistica e riportati ai compiti tradizionali e specifici del municipio italico; dal rinnovamento e rinvigorimento dei quadri diplomatici e consolari alla nomina di prefetti fascisti; dal riconoscimento delle Corporazioni come organi dello Stato e con cui, finita l'antitesi delle classi, tutto il popolo è immesso, quale materia viva e operante, nello Stato medesimo, alla Carta del Lavoro che prevede la funzione d'una verace democrazia nazionale: la democrazia dei produttori unitariamente organizzati secondo gl'interessi, le esigenze e gli alti fini dello Stato; dalle leggi che disciplinano le norme, giuridiche a un tempo ed etiche, secondo le quali deve svolgersi la vita del cittadino nei confronti dello Stato, della Religione, della società e della famiglia, al progetto del nuovo Codice Penale che sarà il cardine della futura riforma legislativa; dalle opere per l'educazione e la salvaguardia — spirituale e fisica — della giovinezza, a quelle per l'accrescimento dei valori morali nell'immensa falange dei lavoratori; dalle provvidenze per la difesa della maternità e dell'infanzia a quelle per la tutela della natalità; e, infine, dalla battaglia per il grano, per il rimboschimento, per il controllo e la difesa delle risorse naturali e minerarie del Paese, ai provvedimenti sugli affitti, all'istituzione dei Consigli provinciali dell'Economia e all'ultimo memorabile avvenimento della stabilizzazione monetaria, è tutto un complesso di opere che, integrate dall'impulso dato ai commerci, all'industria, ai lavori pubblici d'ogni categoria, permettono di ricordare l'anno V del Regime con l'appellativo di «aureo» e definiscono anche, nella visione unitaria, i caratteri tipici della nuova società italiana.

Uno di cotesti caratteri è dato dal sentimento, profondo in tutti e vigoroso, della sicurezza, della stabilità e di una serena potenza.

Non c'è italiano, ormai, che non partecipi e goda, con austero orgoglio, di cotesto sentimento; nè c'è più straniero in buona fede il quale, nel corso d'un pur breve soggiorno in Italia, non lo abbia avvertito e denunziato, con parole e con scritti, fra le genti della sua patria. Sì che, declinando l'anno V, abbiamo visto cadere miserevolmente fin l'ultima trincea dell'antifascismo, tenuta in massima parte da un nucleo di fuorusciti in terra di Francia, e rasserenarsi quindi l'orizzonte fra le due nazioni latine.

Gli è che l'Italia fascista appare ed è, nel mondo, non solo uno Stato nazionale pienamente armonizzato e definito nella sua personalità inconfondibile e nella sua potenza, ma benanche, in virtù di questa stessa armonia e di questa stessa potenza, un fattore prezioso di sicurezza, un elemento essenziale dell'equilibrio e della pace europea, un baluardo insormontabile in difesa della civiltà latina e occidentale contro ogni ritorno di barbarie.

Nel cozzo di molte ambizioni e di contrastanti sogni lungo le tormentate terre della vecchia Europa, nell'inconciliabile antitesi d'interessi e di aspirazioni egemoniche tra le opposte sponde dell'Atlantico, nello spasmodico rivolgimento interiore della rivoluzione sovietica tutta intrisa di sangue, nel fermento sempre attivo e pericoloso delle inquietudini balcaniche, nelle aspre contese di predominio fra i piccoli Stati baltici nati dal protocollo di Versailles, nel rapido dissolversi dello spirito di Locarno e il conseguente rifiorire delle ostili diffidenze tra Germania e Francia, nelle ansiose e vane ricerche ginevrine per una formula che garentisca la stabilità del dimane contro lo spettro terribile della guerra, insomma, nel travaglio intenso e doloroso di un'Europa ancor sofferente del tremendo uragano d'or sono nove anni, l'Italia, questa nostra Italia mussoliniana e fascista, è apparsa pressochè l'unica nazione fieramente salda sui suoi fondamenti, creatrice di nuove forme di civiltà, incitatrice di opere feconde, moderatrice di altrui tendenze pericolose all'ordine europeo e alla pace del mondo.

Essa perciò chiude l'anno con un attivo che non ha riscontro presso le altre grande nazioni del vecchio continente; vede polarizzati in sè stessa, nel suo spirito e nella sua geniale politica, l'attenzione e lo sguardo dei popoli vicini e lontani; sente scorrere nelle giovani vene la linfa vitale del suo accrescimento fra la fiducia ammirata delle più formidabili potenze della terra.

Anno d'oro del Regime che dalla assoluta vittoria interna passa alla affermazione mondiale; che ammira rifatta, vergine e fresca, in virtù sua, l'antica matrice di questa nostra razza di perpetui signori dello spirito; che assiste a una trasformazione prodigiosa del volto della Nazione ricondotta ad orientare nella sua luce, secondo il secolare diritto, i popoli d'Europa. Perchè dovunque, presto o tardi, e i segni non mentiscono, gli Stati del Continente europeo s'avviano a camminare nei solchi aperti dal vomere romano del Fascismo, adattando la nostra legge al particolare genio della loro stirpe.

Questo è appunto il certo presagio dell'anno che oggi è nato e nel cui volto chiuso guardiamo con occhi sereni. Esso è l'anno dal quale risulterà la ciclopica costruzione della società nazionale corporativa, marchio originale della nuova «civitas» fascista, fondamento primo d'una nuova sintesi storica nel faticoso trascorrere delle civiltà umane.

Tagliacozzo all'ordine del giorno
Opere pubbliche compiute dalla popolazione

ROMA, 31

Il podestà di Tagliacozzo, Domenico Amicucci, ha inviato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

«Popolazione Comune Tagliacozzo, volontariamente, con puro spirito fascista, ha compiuto acquedotto capoluogo, acquedotto frazione Tremonti, sistemazione cimitero e strada accesso frazione Poggetello e opere minori, senza portare minimo aggravio stremato bilancio comunale, contribuendo per parecchie centinaia di migliaia di lire risolvendo problemi urgenti elementare necessità invano reclamati alle passate amministrazioni per oltre trenta anni. Compimento lavori celebrato austeramente senza cerimonie. Popolazione soddisfatta aver compiuto opera fascista, lieta veder finalmente risolti fascisticamente alcuni suoi vitali problemi, inneggia al Duce. Devoti ossequi».

S. E. il Capo del Governo ha preso cognizione con vivo compiacimento di quanto il podestà di Tagliacozzo ha telegrafato circa il compimento dell'acquedotto e della frazione di Tremonti nonchè dell'esecuzione di strade e opere pubbliche con spontaneo contributo finanziario della popolazione, ed ha dato incarico al prefetto di Aquila, di esprimere il suo vivo plauso al podestà e alla cittadinanza.

Dichiarazioni del Capo del Governo
riportate in modo [illegible] e inesatto

ROMA, 31

L'Agenzia Stefani pubblica:

«Talune frasi del testo delle brevi dichiarazioni pronunciate dal Capo del Governo alla cerimonia della firma dell'atto costitutivo del Consorzio nazionale per il credito agrario, sono state riportate da un assistente indiscreto o da un giornalista inesperto, in modo assolutamente arbitrario e inesatto. E' deplorevole che si sia voluto fare delle aggiunte al comunicato ufficiale».

La stabilizzazione della lira
in un'intervista americana di Pirelli

WASHINGTON, 31

L'*Associated Press* pubblica: Sulla riforma monetaria italiana abbiamo voluto sentire il giudizio del dott. Alberto Pirelli, presidente della Camera di commercio internazionale e presidente dell'Associazione fra le società italiane per azioni, che ci ha detto:

«Come presidente della Camera di commercio internazionale, ricordo che in un voto del nostro Comitato finanziario è stato detto che la stabilizzazione monetaria giova non solo al paese che l'adotta, ma anche a tutti gli altri paesi con cui esso è in rapporti d'affari. Effettivamente il provvedimento con cui il Governo italiano ha fatto rientrare una altra grande nazione nel novero di quelle a moneta risanata, oltre che un beneficio per il mio Paese rappresenta anche un non trascurabile contributo alla ricostruzione economica dell'Europa.

La Camera di commercio internazionale ha emesso ripetuti voti in favore del rapido ritorno di tutti i paesi, ad una moneta stabile, e sono pertanto sicuro che la riforma oggi attuata sarà accolta col massimo favore negli ambienti industriali, commerciali e bancari di tutto il mondo, come quella che elimina un elemento fortemente perturbatore delle relazioni economiche internazionali.

Permettetemi poi che, quale presidente dell'Associazione tra le società italiane per azioni, che raggruppa le maggiori forze della produzione, del commercio e della finanza italiana, vi confermi l'unanime e completa soddisfazione del mondo degli affari italiano per la riforma adottata. Tale riforma non poteva venire attuata senza prima essere preceduta da una serie di provvedimenti che hanno realizzato soltanto ora le condizioni base per garantire alla stabilizzazione monetaria il suo completo successo. Sono operazioni queste che non si possono fare che quando si è in ottima salute.

S. E. Mussolini e i suoi collaboratori hanno prima guarita l'Italia e poi l'hanno fatta entrare nella stanza d'oro (gold room). Sulla porta c'erano due ottimi custodi, Beniamino Strong, governatore della «Federal Reserve Bank» e sir Samuel Norman Montagu, governatore della Banca d'Inghilterra, ed hanno spalancato la porta con un sorriso che è assai apprezzato in Italia — dove si sa che essi sono le due maggiori competenze in materia. D'altronde, tutta l'operazione fu condotta con una tecnica perfetta, e di ciò va data grande lode al ministro delle Finanze conte Volpi e al comm. Stringher, direttore generale della Banca d'Italia.

La riforma avrà la più favorevole ripercussione sull'economia nazionale, anche perchè il nuovo regime monetario costituirà un elemento di chiarezza per ciò che riflette i bilanci e la situazione delle nostre società e, con la sicurezza, agevolerà indubbiamente il nuovo flusso [illegible] risparmio al potenziamento [illegible] imprese».

Lotta di nazionalismi esasperati intorno a una città
Ciò che significa per polacchi e lituani il possesso di Vilna
(Dal nostro inviato speciale)

VILNA, dicembre

(*Mario Nordio*). La questione di Vilna resta sempre aperta. Se ne riparlerà ancora e molto. Non siamo dunque fuori d'attualità occupandocene anche dopo la decisione di Ginevra, molto solenne... ma che in realtà non ha deciso niente. E' stato questo invero il capolavoro dell'alto consesso europeo: mandare a casa polacchi e lituani contenti... senza aver nulla risolto. Ragione di più per illustrare ancora brevemente i vari aspetti dell'interessante problema, che non è certo esaurito e che minaccerà purtroppo ancora a lungo la tranquillità in questa zona travagliata dell'Europa nord-orientale.

Ora si riprenderanno — e certo non senza difficoltà — le relazioni fra i due paesi, ma la spina di Vilna resterà sempre nel fianco impersensibile di tutte e due le parti, e al minimo urto lo farà dolcrare.

Due irreducibili intransigenze

C'è, in fondo, un'esasperazione di nazionalismo, sia in Polonia che in Lituania, per le sorti di questa città assurta a tanto onore internazionale. Rivendicazioni storiche e sentimentali da una parte e dall'altra e fervore patriottico e tenace risoluzione a non cedere.

Ma, oltre alle ragioni, ripetiamo, sentimentali, quali sono gli altri determinanti delle due irreducibili intransigenze? I lituani vedono in «Vilnius» il coronamento della loro unità e indipendenza, nonchè la capitale di cui hanno bisogno, perchè Kowno o Kaunas non è certamente all'altezza di tale compito. E i polacchi hanno in «Wilno» la chiave di tutto il sistema difensivo a nord-est verso la Russia e un nodo ferroviario d'importanza assolutamente eccezionale; senza contare — ai fini della grande politica internazionale — che la Polonia nel distretto di Vilna significa il confine comune tra la Polonia e Lettonia e la giustificazione d'una politica baltica polacca, significa soprattutto una potente barriera fra la Lituania e la Russia dei Soviet. E, infatti, questo cuneo polacco, proteso sino quasi alla Dwina e alle porte di Dwinsk, è quello che impedisce il contatto diretto della Lituania con la Russia e, indirettamente fra la Germania e la Russia attraverso alla Lituania. Ciò che spiega anche, forse, l'approvazione data dalle grandi potenze dell'Intesa al fatto compiuto del generale Zeligowski.

Come nodo stradale e ferroviario, Vilna ha un'importanza fondamentale. Essa comanda una classica via d'invasione russa e i polacchi affermano di non poterla a nessun costo lasciare in mano di «un piccolo Stato infido». Del resto, s'è veduto in guerra quel che la città contasse a questo riguardo: dovette cader Vilna perchè i tedeschi potessero iniziare nel 1915 la vera marcia in territorio russo. Ancora nel Medio Evo essa era considerata il centro delle comunicazioni verso il cuore della Russia. Per ciò appunto le pagine della sua storia rosseggiano tutte di battaglie, per ciò appunto russi, tartari, cosacchi, svedesi, tedeschi non mossi tante volte al suo assalto. E anche nel 1812 Vilna fu da Napoleone destinata a fulcro della azione della Grande Armata.

La nazionalità degli abitanti

Ma consideriamo la questione sotto a un altro punto di vista più immediato: quello della nazionalità degli abitanti. La prima domanda che uno si pone infatti mettendo piede in Vilna, è questo: «Sono in una città polacca o in una città lituana?»

Chi è nato in terra di confine sa quanto sia difficile esprimere giudizi definitivi sulla nazionalità di una città contesa. Ma qui, a malgrado delle molte stirpi conviventi e del caos delle religioni, a malgrado dei 67.000 ebrei, dei 9000 ortodossi, dei bianco-ruteni, dei russi e degli altri, la risposta non può essere dubbia: Vilna è una città polacca.

All'infuori della tradizione storica, di lituano essa non ha veramente nulla. E questo è il giudizio spassionato, sereno d'ogni osservatore imparziale che nutra simpatia per la piccola e animosa Lituania, non meno che per la grande Polonia risorta dal suo secolare martirio.

Cessato alla frontiera lo stato di guerra non guerreggiata fra i due paesi, continua in faccia al mondo la battaglia delle cifre relative alla popolazione. Pur prendendole con un certo beneficio d'inventario, consideriamo un istante le statistiche ufficiali. Prima della guerra il Governo russo attribuiva alla città, ricca e prosperosa, 240 mila abitanti, con il riconoscimento di una «notevole maggioranza polacca». Occupata la città nel 1915, i tedeschi vi fecero subito il loro bravo censimento, constatando che la popolazione era scesa a soli 138.000 abitanti di cui 74.500 polacchi, 57.000 ebrei, circa 3000 lituani.

Qualche migliaio contro 100.000

Ora Vilna ha risorpassato i 180.000 abitanti, che il censimento polacco del 1925 suddivideva come segue: 99.000 polacchi, 67.000 ebrei, 2500 lituani, 1000 bianco-ruteni e 10.500 tra russi e stranieri.

E in realtà, poco più di qualche migliaio di lituani non v'è oggi in città. Nele elezioni per la Dieta e il Senato, il distretto di Vilna non ha dato nè un deputato nè un senatore lituano, di fronte a 18 polacchi e ad 8 bianco-ruteni. Ma diffidiamo pure dei risultati elettorali e consideriamo la funzione che i 2500 o più lituani svolgono nella vita intellettuale e sociale della città: su 90 avvocati, di cui 59 polacchi, non vi è uno solo lituano; su 272 medici, di cui 176 polacchi, vi son 3 medici lituani, su 113 dentisti, un solo lituano. Son parecchi soltanto [illegible] sacerdoti, giacchè l'aspirazione suprema del contadino lituano è quella di avere un figlio prete. Del resto, nè un ingegnere, nè un industriale, nè un latifondista.

Ma andiamo più oltre. Diamo un'occhiata alla stampa: 4 quotidiani polacchi con 12.000 copie di tiratura complessiva; 3 quotidiani ebraici con 5800 copie, un quotidiano bianco-ruteno con 800 copie: quotidiani lituani zero. Riviste settimanali: 4 polacche con 7000 copie, 3 bianco-rutene con 5000 copie, 2 ebraiche con 3800 copie, una lituana con 1250 copie, più un bisettimanale lituano con 500 copie. E Wilma è la sola città di tutto il Voivodato in cui escano pubblicazioni in lingua lituana.

Restrizioni alla libertà di stampa? No. Gli è che la popolazione lituana è costituita essenzialmente di contadini incolti, per cui nemmeno le poche migliaia di lituani viventi nella città e occupati ad umili lavori di servitù, sono in grado di esercitare la minima influenza. Del resto, sono eloquenti allo stesso modo anche le tabelle degli studenti iscritti all'Università di Wilna, dove, su 2288 frequentatori, di cui 1802 polacchi, figurano soltanto 14 lituani.

Città lituana? No...

Osserviamo infine gli insospettabili registri diocesani dell'anteguerra: essi registrano nel 1914 in tutta la diocesi di Wilna il 17 per cento e nella città il 3-4 per cento di lituani.

Città lituana, Wilna, dunque no. E per il raggio di una trentina di chilometri nemmeno contadini lituani, tanto è vero che al mercato mattutino, la gente che viene dalla campagna non parla che il polacco.

E il resto del Voivodato, che comprende complessivamente circa 1.100.000 anime? Le statistiche ufficiali danno in cifra tonda, detratta la popolazione di Vilna città, 500.000 polacchi, 275.000 bianco-ruteni, 55.000 ebrei, 55.000 lituani e 15.000 altri. Di questi 55.000 lituani, oltre 40.000 vivono nei distretto di Swienciany, dove si presentano in una massa agricola densa e compatta. In cambio, dicono i polacchi, c'è qualche centinaio di migliaia di polacchi nel territorio della Repubblica di Lituania.

Ritornando a Vilna, bisogna dunque riconoscere che dal punto di vista numerico, i lituani vi sono minoranza esigua. Lo riconobbero anche i germanici, i quali si eran portati dietro, occupando la città, molti interpreti russi, e il giorno dopo s'affrettarono a chiamare una frotta d'interpreti polacchi. Città così polacca, da far dire in passato ai russi: «Mandate due gendarmi moscoviti all'Università di Vilna, ne usciranno... due rivoluzionari polacchi». Città così polacca che oggi vi mette capo addirittura il movimento per la restaurazione della monarchia elettiva in Polonia!...

«Saxa loquuntur»...

Su altre ragioni, se non sui dati numerici, appoggiano i lituani la loro rivendicazione di «Vilnius». E, diciamolo subito, ragioni degne d'essere ascoltate e prese in seria considerazione anch'esse. Avremo campo di sentirle fra qualche giorno a Kaunas. Ma qui a Vilna, è certo che se una cosa colpisce nell'aspetto della città, nella sua vita esteriore, nei suoi monumenti, quest'è la schietta impronta polacca.

«Saxa loquuntur»... Ogni pietra, ogni casa, ogni via dicono che Vilna è fatta della nostra carne» — affermano gelosi e orgogliosi i polacchi della città, che è stata per secoli la seconda capitale di Polonia e un focolare inestinguibile di patriottismo. Terra di Lituania sì, sempre, ma terra polacca. Non inizia Adamo Mickiewicz, il più grande patriotta polacco, nativo di Vilna, il suo «Pan Taddeusz» cantando: «Oh Lituania, patria mia?» Non eran «lituani» Slovacki e Kraszewski e Moniuszko e l'immortale Kosziuszko e l'ex Presidente Narutowicz? Non è «lituano» il maresciallo Pilsudski? Fu lituana di lingua e di sentire questa terra nel remoto oscuro passato che precedette l'unione alla Polonia. Ma nel giorno in cui i due Paesi s'affratellarono tenacemente, ebbe inizio quel processo lento e infallibile di fusione, per cui la primitiva civiltà dei lituani fu assimilata gradualmente da quella superiore, occidentale, progredita dei polacchi. E Vilna diventò faro luminoso di coltura polacca, centro ardente di patriottismo e di libertà. Qui s'impose l'arte latina in lotta con l'oriente, da qui essa mosse per giungere sino al Dnjeper, dove oggi ancora sorgono le ville barocche o in rinascimento edificate dai grandi proprietari polacchi nel cuore della Russia.

Distrutta, taglieggiata, presa d'assalto, messa a fuoco, Vilna col suo territorio sofferse tutto il Calvario della Polonia. Ardentemente essa partecipò alle insurrezioni polacche. E non a Varsavia, bensì a Vilna, covo irreducibile di patriotti e di martiri, la Russia degli czar inviò il terribile Muravieff, che impiccò e mandò in Siberia, senza pietà.

La rinascita lituana

Finì l'unione polacco-lituana quando la Polonia cessò di esistere. Ed oggi che la Polonia è risorta, nell'animo di tutti i polacchi Vilna e la sua terra lituana continuano ad essere considerate parte integrante della Patria.

Ma intanto rinasceva in quella parte di Lituania che, più isolata nei suoi boschi e nelle sue piane aveva meno subito l'influenza polacca, lo spirito nazionale dell'antichissima terra; rinasceva il culto dell'antichissima lingua, vicina più al sanscrito che a qualsiasi idioma europeo, e rimasta incontaminata nei secoli da voci slave o tedesche o latine. La Russia prima, ammaestrata dall'abile politica austriaca, aveva già negli ultimi anni di sua vita imperiale adottato il criterio di accarezzare la rinascita lituana, facendone pedina nel suo giuoco antipolacco. Ed a lor volta i tedeschi, negli anni dell'occupazione, videro nell'indipendenza lituana, un ponte diretto verso la Russia ed un campo assai adatto alla loro colonizzazione.

E' storia recente. Furono essi a costituire in Wilna, nel dicembre del 1917, la prima «taryba» lituana che proclamò l'indipendenza del nuovo Stato: una «indipendenza» legata con un patto militare, commerciale, doganale e monetario alla Germania... e che pochi mesi dopo offriva il trono di Lituania al principe di Urah, designato a cingere l'antica corona quale Mindaugas II. Venne il crollo, e non se ne fece nulla.

Cedere Vilna? Giammai!

Ma intanto lo spirito nazionalista aveva fatto larga breccia nell'animo dei lituani, i quali ormai liberi e inorgogliti, non vedevano più nei polacchi i «signori fratelli» d'un tempo, ma scorgevano in loro i più pericolosi nemici della loro individualità nazionale, della loro collettività di Stato indipendente. Riusciti ad affrancarsi, essi paventavano da nuovi contatti, nuova assimilazione. Contemporaneamente reclamavano la loro capitale antica, Vilnius...

Cedere Vilna, fior di Polonia, ai lituani costituiti in uno staterello che i polacchi non avevano nemmeno riconosciuto — e che «de jure» non hanno ancora riconosciuto a tutt'oggi? — Giammai! Del resto — dicono i polacchi — qual diritto hanno i lituani a reclamare questa città nostra se veramente non una fucilata hanno creduto di sparare per difenderla quando eravamo sopraffatti dalle orde bolsceviche? Se non una fucilata hanno sparato per contendercela quando la occupò la Divisione lituana e bianco-rutena del generale Zeligowski?

Questa l'origine, questi sommariamente i termini del conflitto fra i due popoli vicini; conflitto che, naturalmente, pur culminando in esso, non si esaurisce nell'episodio di Wilna. E' questo il momento psicologico determinante della politica d'intransigenza lituana verso la Polonia: il timore d'una nuova assimilazione, che per la delicata, ancora infantile costituzione nazionale del nuovo Stato, potrebbe riuscire fatale, definitiva.

L'attivo e il passivo del 1927
per Inghilterra, Francia e Germania

Annata di convalescenza
in Gran Bretagna

LONDRA, 31

L'anno che si chiude viene considerato dal punto di vista inglese, e per quanto riguarda l'Inghilterra, come un anno di convalescenza. Il fattore che predomina in tutte le considerazioni è piuttosto di natura economica che politica. Il 1927 si merita un'orazione funebre benigna. Egli ha ereditato un sacco di guai dal suo predecessore, ma in complesso ha saputo affrontare con coraggio le sue difficoltà.

La posizione della Gran Bretagna negli affari internazionali è ritenuta notevolmente rafforzata. E' vero che il convegno navale di Ginevra è stato un insuccesso, ma questo insuccesso era stato più o meno previsto dalle dichiarazioni di indipendenza britannica fatte da sir Chamberlain in una conferenza di Ginevra precedente. La situazione cinese è tuttora caotica, ma la ferma azione britannica è riuscita ad avere davvero il sopravvento sui disordini e le macchinazioni bolsceviche.

Con gli alleati, e soprattutto con l'Italia, l'Inghilterra ha mantenuto la sua cordiale amicizia ed ha collaborato effettivamente con essi alla ricostruzione e al mantenimento della pace europea. I legami tra l'Impero e la metropoli si sono anche essi rafforzati in seguito alle numerose visite dei principi inglesi alle colonie e dipendenze.

Accanto a queste attività ci sono quelle che una parte dell'opinione pubblica giudica come passività e, soprattutto, la continuazione del mandato in Mesopotamia fino al 1932 e la rottura diplomatica e commerciale con la Russia. E' vero che la Russia aveva fatto perdere la pazienza, ma gli uomini politici inglesi avrebbero potuto agire in modo diverso e meno compromettente.

Politicamente, i tre partiti inglesi: conservatore, liberale e laburista, non hanno mutato le loro posizioni. Il Governo ha mostrato, dopo tre anni di potere, segni indubbi di stanchezza, ma anche le opposizioni non si sono mostrate da meno: nessun uomo nuovo è emerso nel mondo politico, nessun deputato ha colpito l'immaginazione del pubblico.

Economicamente l'anno si chiude in migliori condizioni del precedente, quando le condizioni disastrose dello sciopero erano sentite in pieno. Mese per mese la situazione è migliorata, e quantunque nelle industrie del carbone e del ferro sussista ancor oggi una crisi grave, cominciano a manifestarsi segni di rinascita. Le esportazioni registrano un continuo aumento dall'agosto in poi. L'industria cotoniera è pure provata, nonostante la larga esportazione, ma è stata una crisi di riflesso dipendente da quella americana. Nel complesso, i due punti neri dell'orizzonte economico inglese sono il carbone e l'agricoltura.

I tedeschi soddisfatti
Una crisi d'obbligo mancata

BERLINO, 31

Per una singolare eccezione, il trapasso dell'anno avviene in Germania senza scosse e sussulti troppo forti. La vita del paese segna una pausa, una battuta d'arresto. Si direbbe che fra l'anno che muore e quello che nasce non vi sia quasi continuità di soluzione. Nessuna delle grosse e scottanti questioni che in altri tempi suscitarono così appassionate discussioni è ora di attualità. Pare che il decrepito 1927, non abbia voluto di proposito lasciare nessuna questione aperta al suo imberbe successore. Anno nuovo, vita nuova: e così per gli individui come per le nazioni.

L'attimo fuggente del presente ha ritto i ponti fra il passato e l'avvenire Rinnovare se si vuole; magari ricominciare da capo, ma nessun compromesso tra oggi e domani. Pare che sia stato, in Germania, il testamento dell'anno che si dà l'addio: ognuno assuma netta e precisa la propria responsabilità di meriti o di demeriti.

Così, contrariamente a quanto è avvenuto in questi ultimi anni, la fine del 1927 non è stata caratterizzata da alcuna crisi politica, da alcuna crisi industriale. Per la prima volta, dopo la depressione finanziaria ed economica dell'anno scorso, si fanno i più rosei pronostici; ma l'attaccameto alle tradizioni del passato e più ancora nella consuetudine degli anni scorsi è forte.

Ancora ieri sera il *Berliner Tageblatt* aveva pubblicato la notizia di una imminente crisi. In una congiura di palazzo, alla quale avrebbero partecipato tutti i partiti di sinistra fino al centro cattolico, sarebbe decretata la morte dell'attuale Gabinetto. Si è [illegible] duto più tardi che il grande ed aus[illegible] ro organo della democrazia [illegible] nese era stato preso bellamente [illegible] giro e che tutto si riduceva ad un abile canard. Bisogna però riconoscere che la «personalità» che aveva fornito l'informazione è senza dubbio un finissimo conoscitore della psicologia tedesca. Si sarebbe potuto immaginare infatti una fine dell'anno senza una crisi politica?

Nonostante le recriminazioni di obbligo, si può dire che i tedeschi nella loro grande maggioranza non possono essere ingrati all'anno che se ne va. Dallo scoppio della guerra ad oggi, pure non volendo accennare al frenetico e pazzesco periodo dell'inflazione, quando tutto crollava e precipitava, se ne sono viste di peggio. Oggi è tutto altro.

Dopo la cena cominciano i balli. Berlino dalle 22 alle 4 di notte si trasforma in una colossale, frenetica danza. Accanto alle statistiche relative, a tutto ciò che si consuma nel frenetico baccanale di questa notte, ne troviamo delle altre più lugubri. Le statistiche di coloro che, non avendo il coraggio di affrontare il nuovo anno, preferiscono togliersi la vita. Nella notte di San Silvestro in tutta la Germania, e particolarmente a Berlino, questa cifra aumenta in modo spaventoso. Le statistiche ci dimostrano inoltre che in media si suicidano in Germania 14.000 persone all'anno.

Inizio d'assestamento in Francia
Le elezioni al 22 aprile

PARIGI, 31

I francesi possono dirsi in complesso soddisfatti dell'anno che si è chiuso oggi. Ristabilita, coll'avvento del Gabinetto di unione nazionale, una relativa normalità nel regime politico-parlamentare, il paese ha potuto compiere un passo notevole sulla via del risanamento economico e finanziario. Ardui problemi, nel campo della politica interna e monetaria ed in quello dei rapporti con l'estero, attendono ancora soluzione. Ma il senso di fiducia non difetta, anche in presenza dell'incognita elettorale.

La sessione parlamentare del 1928 si aprirà automaticamente martedì 10 gennaio e sarà contrassegnata da un importante dibattito sulla politica generale finanziaria del Governo, durante il quale Poincaré farà conoscere il suo programma futuro, invitando i membri della maggioranza ad aderire e a difendere innanzitutto il paese. Egli ha già avuto parecchi colloqui con i capipartito che fanno parte del suo Gabinetto, si dice, allo scopo di cercare un'intesa per presentare un programma comune alle prossime elezioni, ciò che si credeva fosse finora impossibile, dati gli elementi opposti che fanno parte del Ministero di unione nazionale. Alcuni sperano che Poincaré possa pronunciare un vero discorso programma, ma molti sono scettici in proposito.

Chiuso il dibattito, la Camera dovrà liquidare il suo ordine del giorno e votare vari progetti, ciò che prenderà buona parte della fine della legislatura. Così si andrà a finire verso il 15 marzo; epoca in cui la Camera chiuderà la sua sessione per permettere ai deputati di recarsi in provincia e partecipare alla campagna elettorale. I poteri della Camera attuale scadono il 31 marzo.

Secondo le voci che circolano negli ambienti politici, le elezioni avrebbero luogo il 22 aprile; i ballottaggi probabilmente una settimana dopo.

Nomine di presidenti di sezione
dei Consigli dell'Economia

ROMA, 31

A completamento delle nomine dei presidenti di sezione dei rimanenti Consigli provinciali dell'Economia, annunciate in questi giorni, relative a 72 Provincie, si comunica un ulteriore elenco di nomine riguardanti la presidenza delle sezioni di altre 14 Provincie, nomine avvenute sempre con decreto del ministro dell'Economia Nazionale di concerto col ministro dell'Interno.

Fra le nomine odierne figurano le seguenti:

Consiglio di *Bologna* — Sezione agricola e forestale: dott. Gualtiero Isolani; sezione industriale: sig. Carlo Regazzoni; sezione commerciale: avv. Alfonso Pini.

Consiglio di *Padova* — Sezione agricola e forestale: ing. Augusto Calore; sezione industriale: sig. Giovanni Bortolotto; sezione commerciale: sig. Giuseppe Merzari.

Consiglio di *Pola* — Sezione agricola e forestale: sig. Luigi Candussi-Giadro; sezione industriale: dott. Giuseppe Calcegni; sezione commerciale: sig. Servilio Clai.

Consiglio di *Ravenna* — Sezione agricola e forestale: avv. Teodorico Bravi; sezione industriale e commerciale: signor Amedeo Farini.

Consiglio di *Udine* — Sezione agricola e forestale: sig. Giuseppe Morelli De Rossi; sezione industriale: on. rag. Luigi Spezzotti; sezione commerciale: sig. Pietro Verardo.

Il traffico nel porto di Genova
aumentato di 48 mila tonn. rispetto al 1926

GENOVA, 31

Il traffico del tonnellaggio nel porto di Genova durante il 1927, ha segnato una differenza attiva, sul 1926, di tonnellate 48.304. I dati, pressochè definitivi, riassunti dall'ufficio statistico e commerciale del Consorzio del porto, prospettano la seguente situazione: navi arrivate e partite 10.443 con tonnellate 19.002.138 di stazza netta; merci in arrivo tonnellate 6.265.250; merci in partenza (merci varie e carbone per Bunker) tonnellate 1.364.355; totale merci arrivate e partite tonnellate 7.629.605. Le relative differenze rispetto al 1926, risultano le seguenti: navi in più 200; stazza netta tonnellate 1.073.520; merci in arrivo in più tonn. 73.108; merci in partenza meno tonnellate 24.804. Totale merci arrivate e partite in più tonn. 48.304.

Mutamenti nella direzione
del "Secolo-Sera" di Milano

MILANO, 31

Il *Secolo-Sera* pubblica una breve nota di Giovanni Capodivacca (Giancapo), il quale annunzia di lasciare la direzione del giornale alla quale venne chiamato al momento della fusione dei due giornali. «Ora che l'assestamento è compiuto — scrive Giancapo — e il nuovo organismo può continuare, come continuerà su solide basi finanziarie e con immutata e convinta fedeltà al Duce e al Regime, considero terminato il mio compito».

Assume la direzione politica, insieme con l'attuale carica di consigliere delegato, l'avv. Edgardo Longoni.

A questo numero vanno unite due pagine gratuite.

L'istituto di previdenza
delle Comunicazioni

ROMA, 31

E' stato firmato dal Re il decreto approvato nell'ultima sessione del Consiglio dei ministri, relativo alla trasformazione dell'Associazione nazionale dei ferrovieri, della Cassa nazionale dei ferrovieri e della Cassa nazionale delle Comunicazioni in unico ente autonomo.

Il nuovo ente assume la denominazione di Istituto nazionale di previdenza e credito delle Comunicazioni. Esso ha sede in Roma ed ha lo scopo di: a) assicurare ai soci sussidi giornalieri per casi di malattia, sussidi di vecchiaia, assegni esigibili alla morte, somme da pagarsi a tempo determinato; b) di favorire in genere atti di previdenze fra i soci e di risparmio; c) di promuovere e favorire istituzioni e aziende che tendano a migliorare moralmente ed economicamente le condizioni dei soci; d) di esercitare il credito con l'osservanza delle norme che saranno stabilite nel regolamento.

Possono essere iscritti all'ente tutti i dipendenti del Ministero delle Comunicazioni, i funzionari e agenti delle ferrovie esercitate dall'industria privata e quelli delle reti tranviarie. Sono invece iscritti d'ufficio all'ente e senza diritto di recesso, i soci dell'Associazione nazionale dei ferrovieri e gli azionisti della Cassa nazionale dei ferrovieri e della Cassa nazionale delle Comunicazioni. I nuovi iscritti debbono versare almeno una quota di partecipazione al capitale iscritto di lire 50.

L'Istituto è amministrato da un Consiglio di nove membri che durano in carica 4 anni. Agli iscritti all'Istituto sarà corrisposto sull'utile netto del bilancio approvato di ogni esercizio una quota parte non superiore al 6 per cento delle somme apportate dagli iscritti stessi al capitale dell'ente. Gli utili netti rimanenti saranno così destinati: il 20% al fondo previdenza per impiegati, il 20% a disposizione del Consiglio di amministrazione per essere devoluto in opere utili agli iscritti e alle loro famiglie: il 60% in aumento del capitale dell'Istituto.

Cinque ottavi del risparmio mondiale
nelle banche degli Stati Uniti

WASHINGTON, 31

Secondo statistiche ufficiali, i depositi nelle banche americane al 15 dicembre, ascendevano all'ingente somma di 52 miliardi di dollari, corrispondenti ai 5 ottavi dei depositi di tutte le banche del mondo, che assomano a 84 miliardi di dollari. (*United Press*).

La settimana di 5 giorni in America

WASHINGTON, 31

L'esecutivo centrale della Federazione americana del lavoro ha deciso di intensificare nel 1928 la campagna per lo stabilimento della settimana lavorativa di 5 giorni nelle industrie. Henry Ford, interrogato con altri industriali a proposito di questa radicale innovazione, ha risposto che l'idea della settimana di cinque giorni è da lui propugnata da lungo tempo e che pertanto ne vedrà con piacere l'adozione

Come io vedo il "ring,, di oggi

(Servizio speciale della "United Press,,)

La *Unitel Press* ha invitato Jack Dempsey, ex campione mondiale pesi massimi, a dire le sue impressioni intorno alla boxe professionale, quale egli la vede attualmente. Il racconto del campione che ha saputo guadagnare parecchi milioni col suo poderoso «punch», sarà letto con interesse, non solo dagli entusiasti del «ring», ma da quanti sono curiosi di sapere ciò che avviene dietro le scene nella carriera di un pugilista di fama mondiale.

Mi è stato spesso chiesto da persone che si interessano al pugilismo professionale, non solamente dal lato finanziario, perchè, durante gli otto anni dacchè io vinsi il campionato mondiale, siano comparsi così pochi giovani pesi massimi veramente di classe.

Riandando questo periodo, dovremo persuaderci che negli anni fra il 1919, quando io vinsi il campionato, sino allo scorcio del 1926, quando fui sconfitto, un solo grande peso massimo si è rivelato. Questi è Gene Tunney, il quale, se non riesce ancora a conquistarsi tutte le simpatie del pubblico, è un grande combattente e un profondo conoscitore di tutti i segreti del «ring».

Spero di non venir tacciato di superbia, poichè tutta la mia carriera pugilistica conferma il mio asserto, se affermo che, dopo di lui, io possa venir considerato come il miglior peso massimo del mondo. Potei acquistare quest'anno il diritto ad un «match» di rivincita per il campionato, dopo aver battuto l'aspirante più in vista, e credo che abbia ancora diritto ad uno o più «matches» prima di sfidare nuovamente il campione.

L'impazienza dei giovani

Ma, per tornare al primo argomento: perchè in otto anni non si sono avuti che due pesi massimi di grande classe, credo che vi siano molte spiegazioni di questo fenomeno, fra le quali vanno soprattutto considerati l'allenamento e il modo di vivere dei giovani pugilisti.

Io fui allevato in una dura scuola, in tempi in cui l'immensa tentazione di facili guadagni non riusciva a far sì che i «managers» trascurassero la educazione fisica dei loro allievi, o li rovinassero con troppo rapidi successi. Era una dura scuola, in cui ogni giovane pugilista era animato dall'ambizione di diventare un campione, non già di accumulare milioni nel più breve tempo possibile e di ritirarsi a vivere una vita di ozio e di piacere. All'inizio della mia carriera non mi sarei mai sognato di impegnarmi in un «match» col campione, senza esservi adeguatamente preparato e solamente per intascare la quota del perdente, cercando di «incassare» il meno possibile.

I giovani pesi massimi che sono apparsi dopo di me erano fisicamente bene sviluppati e robusti, ma avevano i loro difetti.

Carpentier era un grande combattente, ma troppo leggero, e si consumò precocemente in una carriera lunga ed attivissima, che incominciò da quanto era ragazzo. Firpo era un colosso pieno di combattività, ma incapace di una decisione fulminea. Il suo allenamento era difettoso, e non ebbe il vantaggio di buoni consigli da parte dei suoi «managers».

Facili guadagni

Se Firpo si fosse accontentato di attendere al suo sviluppo normale senza lasciarsi indurre ad accettare scontri con campioni di forza molto maggiore, la sua carriera sarebbe stata più lunga, e non si può dire fin dove avrebbe potuto giungere sulla via del successo.

I giovani pugilisti di oggigiorno guadagnano più per un solo «match» di scarsa importanza, che non guadagnai io per lo scontro che mi valse il campionato mondiale. Poche sere or sono Paolino, il peso massimo spagnuolo, ricevette 11.000 dollari per il «match» con Johnny Risko, e non si trattava certamente di uno scontro di primo ordine. Paolino fu sconfitto, perdendo così parecchi posti fra coloro che fanno la coda davanti agli sportelli dell'impresario Tex Richard.

Risko è un buon combattente, ma dovrà sottoporsi ad un severo allenamento per togliere l'impressione di essere un pugilista dalla tecnica superficiale e difettosa.

Data la facilità con la quale questi giovani candidati alla gloria guadagnano ingenti somme di denaro, producendosi nel «ring» solamente tre o quattro volte all'anno, essi sono indotti ad adottare un tenore molle di vita, rifuggendo dai sacrifici, che importa un vero allenamento spartano. Essi si contentano di esibirsi in qualche «match» di dieci riprese e si affidano alla fortuna.

Io e Tunney

La mia esperienza mi ha insegnato che per riuscire è necessario mantenersi in un continuo allenamento, e che un combattimento o due all'anno, non sono sufficienti. Non sono ancora un uomo anziano e mi sento fisicamente meglio di prima, ma in due delle più importanti occasioni della mia vita ho dovuto constatare che il mio organismo si era alquanto «irrugginito».

Gene Tunney si è mantenuto lontano dal «ring» forse quanto me, ma dopo il nostro scontro di Chicago per il campionato, egli dovette confessare ai suoi amici che un anno di ozio aveva molto nociuto alla sua forma. Aveva però conservato tutta la sua forza e il suo straordinario vigore fisico, e furono questi che lo salvarono quando nel settimo «round» egli commise un errore di distanza e si lasciò sfuggire un diretto di destra, attorno al quale tanto si è scritto. La carriera di Tunney è stata diametralmente opposta a quella di tanti giovani pesi massimi che incominciarono insieme con lui.

Egli è giunto ai più alti fastigi, mentre gli altri sono rimasti sconosciuti. Egli aveva il vantaggio di una buona educazione e di molto buon senso. Non volle lanciarsi in lotte, che offrivano soltanto vantaggi pecuniari, ma per cinque anni seppe plasmare pazientemente la sua futura carriera, come lo scultore plasma la creta. Dovette subire ogni sorta di umiliazioni, come quando Tex Richard, in seguito alla sua prima serie di eliminatorie, scelse Firpo, come candidato al massimo onore del «ring». Vide dei colleghi molto inferiori a lui intascare in poco tempo più dollari che a lui era riuscito di guadagnare in tutta la sua vita pugilistica, e fu con la massima difficoltà che potè finalmente persuadere il pubblico che egli possedeva tutti i requisiti per un campione di grande classe. Ma egli non si scoraggiò e la sua attesa fu coronata dal successo.

Si può dire senza tema di errare che nel «ring» moderno non vi è alcun altro pugilista disposto a sottostare a questo duro processo di sviluppo graduale.

Il futuro campione: un ignoto

Tunney dichiara di voler battersi tre volte, l'anno venturo, per difendere il suo titolo, ed ha convinto il pubblico della assoluta sincerità dei suoi propositi rifiutando i più vantaggiosi contratti per esibirsi sul palcoscenico e nelle «films». Io desideravo battermi due volte quest'inverno, una volta in California e un'altra a New York, contro qualsiasi avversario della mia classe, che avesse voluto presentarsi, ma mi trovo coinvolto in tanti litigi giudiziari, che ho dovuto rinunciarvi.

Sono pendenti davanti ai Tribunali parecchie cause mossemi dal mio ex «manager» Kearns, cosicchè ho deciso di sistemare ogni cosa prima di dedicarmi nuovamente con animo sereno al pugilismo. Sento che non potrei allenarmi a perfezione con tutte queste preoccupazioni di indole legale e finanziaria.

E' di grandissima importanza avere un buon «manager» sin dai primi inizi della carriera. Putroppo, molti di questi signori non usano alcun riguardo ai loro «poulains» e li lanciano in scontri che essi sono destinati a perdere, per sola ingordigia di danaro. Il loro sistema è di impossessarsi di un giovane pugilista promettente, ricavare tutto il danaro possibile dai suoi sforzi, poi rivolgersi ad altri, quando il primo è sfruttato.

Anche gli allenatori dovrebbero avere un concetto più alto del loro compito. Attualmente essi sembrano convinti che tutte le loro mansioni debbano consistere nel consultare un cronometro nella palestra e nel prestare le loro attenzioni al combattente nel «ring».

Perchè io conosco a fondo tutti i principali pugilisti di oggi e il loro modo di vivere e di allenarsi, sono sicuro che sarà un pugilista sconosciuto colui che percorrerà la dura via che condusse Tunney e me al campionato del mondo.

Jack Dempsey

Slavia - Alessandria 2 a 1

ALESSANDRIA, 31

Lo squadrone dello Slavia ha battuto oggi la nostra squadra per due goals a uno. Il risultato sembra più che onorevole per la squadra concittadina, ma in verità non corrisponde all'andamento della partita svoltasi con una leggera superiorità alessandrina. Lo Slavia ha dimostrato di essere uno squadrone possente, forte in tutte le sue linee e superiore ad ogni elogio nel portiere Planicka, che oggi ha sfoggiato parate di gran classe salvando la sua squadra da una sicura sconfitta. L'Alessandria è stato superiore ad ogni più rosea aspettativa.

Privato di Bancherio al 22.o minuto del primo tempo, per un banale incidente di giuoco, ha energicamente reagito, pareggiando in tecnica e velocità con gli ospiti. Nel primo tempo l'Alessandria si è dimostrato nettamente superiore, ma non è giunto al successo per la bravura del portiere czeco-slovacco e fu anzi lo Slavia che al 36.o minuto ottenne il primo goal per merito di Capek su respinta in tuffo di Curti. Nel secondo tempo le azioni si sono equivalse.

I grigi pareggiano al 19.o minuto per merito di Bartolino su corner. I czecoslovacchi ottengono il secondo goal al 29.o minuto per merito di Capek che raccoglie di testa su centro di Bobor. Gli alessandrini, da questo momento, stringono d'assedio la rete avversaria, ma il portiere dello Slavia respinge tutti i tiri insidiosi. Le squadre erano nella migliore formazione.

La partenza per Genova della squadra nazionale di calcio

ALESSANDRIA, 31

Dopo quattro giorni di permanenza nella nostra città, è partita stasera, col diretto delle 19.50, alla volta di Genova, la squadra nazionale di calcio. Essa era accompagnata dal cav. Rangone, commissario unico, e da altre personalità sportive. La nostra squadra giuocherà domani contro la Svizzera nella nota formazione.

Lazio batte Bastja 3-1

ROMA, 31

In un incontro di calcio, che ha avuto luogo oggi al campo della Rondinella, la squadra del «Lazio» ha battuto la squadra del «Bastja» di Budapest 3 a 1.

Le dimissioni del Consiglio direttivo dell'Automobil Club di Roma

ROMA, 31

In seguito alla circolare di S. E. Turati, con la quale si stabilisce che la nomina dei dirigenti dell'Automobile Club provinciali sia riservata al presidente del Reale Automobil Club Italiano, il presidente e i consiglieri dell'Automobil Club di Roma hanno rassegnato le dimissioni dai rispettivi uffici per lasciare al presidente del Reale Automobil Club Italiano, piena facoltà di provvedere, come meglio crede per la direzione dell'Automibile Club della capitale. Il presidente e i consiglieri dell'Automobil Club di Roma conserveranno, intanto, le cariche per l'ordinaria amministrazione dell'Associazione.

Un messaggio e un dono di d'Annunzio al Vescovo di Fiume

FIUME, 31

Gabriele d'Annunzio ha fatto pervenire al vescovo di Fiume un messaggio e un ricco dono di Natale, consistente in una preziosa e magnifica croce d'argento in stile bizantino. Alla commissione fiumana, che si era recata per il Natale di Fiume a Gardone, doveva partecipare anche il vescovo mons Isidoro Sain, per chiedere al comandante delle legioni di Ronchi il patrocinio per la chiesa che sarà eretta a Cosala, con una cripta per i caduti e un altare a Dio. Senonchè S. E. Sain non aveva partecipato, causa le cerimonie religiose di Natale, per cui il comandante d'Annunzio mandò questo messaggio:

«Isidoro Sain, vescovo di Fiume. La vostra presenza e il vostro gesto dovevano oggi consacrare nell'Eternità i miei morti. Furono essi anche una volta consacrati dalla mia fede. Vogliate accogliere il dono di questa croce, ove l'Ametista ha l'espressione che le dà il Lapidario del vescovo Marbodo; e non vogliate deludere la mia speranza in una prossima vostra visitazione a questo Reliquario della Santa Guerra. F.to: Gabriele d'Annunzio di Montenevoso, 26 dicembre 1927».

I danni riportati dall'"Atlantide,, durante il viaggio di ritorno

NAPOLI, 31

Stamane, proveniente da Barry-Dock è giunto nel nostro porto il piroscafo italiano «Atlantide», con un carico di 1500 tonn. di carbone. Il comandante, capitano Corradi si è recato in Capitaneria ed ha fatto dichiarazioni di avarie sofferte dalla nave in seguito ai fortunali del 18 e 22 corr. Il piroscafo aveva lasciato il 17 Barry-Dock. Dopo 26 ore di navigazione, all'altezza della costa francese, fu sorpreso da forti venti da sud-est e da mare agitato.

Oltre il golfo di Guascogna, il mare aumentò la sua collera e violenti ondate investirono la coperta dell'«Atlantide» fracassandone alcune imbarcazioni. Altri danni notevoli si verificarono a poppa, specie alla cassa del timone, che fu asportata insieme ad un'imbarcazione e a due scale. Parte dei danni furono riparati con i mezzi di bordo. L'«Atlantide» riprendeva finalmente, senza altri incidenti, la sua navigazione e stamane è giunto nel nostro porto.

Il difensore del ricoverato di Collegno afferma che ogni difficoltà è superata

TORINO, 31

La signora Canella si è recata ieri a Collegno con i figli a far visita al marito, tuttora ricoverato al manicomio. Ella volle essere accompagnata dall'avv. Florian, in modo che lo sconosciuto o (per abbandonare una denominazione ormai superata dagli avvenimenti) il prof. Canella, avesse modo di esprimere personalmente la sua riconoscenza al patrono che tanto abilmente lo trasse da una situazione davvero difficile. Si ebbero le scene di commozione che furono già descritte e che si rinnovano ogni qualvolta la signora Canella e i figli incontrano il rispettivo marito e padre. Il ricoverato di Collegno ha pure consegnato all'avv. Florian due lettere in cui parla della sua vita passata ed esprime la riconoscenza ai suoi difensori.

Abbiamo chiesto all'avv. Florian in quali condizioni abbia trovato il prof. Canella.

— Lo ho trovato molto sollevato: le sue condizioni generali sono davvero buone. Io non vedo la necessità di svolgere alcuna azione. Sin dal primo momento in cui mi interessai della questione, mi procurai una copia degli atti dello stato civile dalla quale risulta quale è la posizione del prof. Canella: egli risulta vivo, ma disperso: ora egli ritorna e i suoi familiari lo riconoscono come pure lo riconoscono tutte le persone che ebbero a che fare con lui. Non vedo per quale ragione io dovrei complicare una situazione che si presenta priva di difficoltà. Io sono semplicista — concluse sorridendo l'avv. Florian.

Dopo le molte ipotesi che si fecero intorno alla necessità di attestazione di stato, la linea di condotta ritenuta migliore dall'avv. Florian non può non destare qualche sorpresa. E perciò gli chiediamo:

— Ma non potrebbe darsi che sorgessero difficoltà nel riconoscimento di questo prof. Canella che ritorna dopo una assenza tanto lunga?

— Finora non vedo da quale parte possano sorgere difficoltà. In ogni modo, se eventuali ostacoli sorgessero, si studierebbero allora, e si seguirebbe la via migliore. Ma io ho l'impressione che ostacoli non abbiano a sorgere. Intanto bisogna mettere bene in chiaro che il ricoverato di Collegno non è lo conosciuto, come qualcuno si ostina a chiamarlo, ma bensì il prof. Giulio Canella. E' da aggiungere che l'ordinanza dell'autorità giudiziaria non dichiara che il ricoverato di Collegno sia uno sconosciuto, dichiara invece, che in lui non si ravvisa il tipografo Mario Bruneri.

Gli aviatori americani partiti per Vienna

UDINE, 31

Stamane alle 11, i due aviatori americani che stanno compiendo un giro di propaganda attraverso l'Europa, a bordo di un piccolo aeroplano tedesco, sono partiti alla volta di Vienna. Prima della partenza furono fraternamente salutati dal comandante il campo di aviazione di Campoformido e da tutti gli ufficiali dello stormo. Dopo un giro d'onore nel campo, il velivolo si portò sopra la città per compiere ardite evoluzioni in segno di saluto.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 31

Situazione barica: anticiclone ancora sulla Scandinavia (778), estendesi alla catena alpina; altro sul golfo di Guascogna, (771). Lieve area di depressione a sud della Sardegna (760). Un nuovo ciclone atlantico (749) si presenta a sud dell'Islanda. Probabilità: la depressione sul Tirreno inferiore, se pur lieve, combinata con pressioni elevate, che si hanno a nord delle Alpi, determina un regime di correnti moderate tra nord e est su tutta l'alta e media Italia, in prevalenza intorno sud sulla meridionale, nebbie ed annuvolamenti generali, ma più specialmente sul versante tirrenico. Precipitazioni potranno aversi sulla parte inferiore di questo sulla Sardegna, sulla Sicilia occidentale e nevicate sull'Appenino. La temperatura rimarrà pressochè invariata e il mare sarà generalmente mosso.

Il saluto di New-York all'anno nuovo

NEW YORK, 31

Il principio dell'anno nuovo sarà celebrato con le manifestazioni consuete di questa metropoli: grande baldoria nelle strade, suono delle campane in tutte le chiese, fischi delle sirene delle navi nel porto, delle fabbriche, opifici ecc. e soprattutto con libazioni a mezzanotte.

La legge del proibizionismo, benchè per tutto l'anno sia stata un'opinione più che un fatto, sarà addirittura lettera morta. Il consumo di bevande alcooliche raggiungerà proporzioni fantastiche e segnerà guadagni favolosi per i contrabbandieri. Champagne, vini, whisky e in generale ogni intruglio fermentato, hanno raggiunto prezzi proibitivi. Gli agenti incaricati di far rispettare la legge, oggi hanno fatto qualche debole tentativo per sequestrare stocks di bevande che venivano apertamente caricate e scaricate nelle strade. Ma la quantità sequestrata è una goccia d'acqua nel fiume bacchico che sta per inondare la metropoli.

Gli alberghi nei quali di solito la folla si raduna per salutare il sorgere dell'anno nuovo e i quali sono ben attrezzati... per il saluto, hanno segnato «pienone» da vari giorni. Un solo albergo raccoglierà a mezzanotte nelle sale e camere ben 6000 persone; albergo che si è fatto una fama per il modo con cui sa estinguere l'arsura delle sitibonde vittime del proibizionismo.

Una delle caratteristiche della celebrazione di questa notte sarà il volo dell'aviatore Clarence Chamberlain, lo eroe del raid New York-Aix-les-Bains, il quale effettuerà numerose evoluzioni sull'Hotel Micalpin, in un aeroplano completamente illuminato ad elettricità. *(United Press).*

Fabbrica di esplosivi saltata in aria

Dieci operai morti

BRUXELLES, 31

Un telegramma da Hasselt, dà notizia della esplosione di una fabbrica di polvere che avrebbe fatto 10 vittime. La formidabile esplosione, che fu sentita a più di cinque leghe di distanza, scosse improvvisamente, verso le 14, il villaggio di Lanaehen, vicino a Tongres. Parecchi edifici furono seriamente danneggiati. Quando si apprese la gravità del disastro si corse verso la fabbrica degli esplosivi e si constatò che era completamente distrutta. I contadini si affrettarono a portare soccorsi ai disgraziati che giacevano sotto i rottami del vasto edificio. Dieci persone, 9 operai e il direttore, dovevano trovarsi là al momento della catastrofe.

Stasera 5 cadaveri sono stati ritrovati sotto le rovine. Si suppone che altri cinque si trovino sotto il mucchio di travicelli, mattoni e calcinacci, tra i quali si procede con prudenza perchè si temono nuove esplosioni.

Nuova York avvolta nella nebbia

La vita del porto paralizzata

NEW YORK, 31

Una densa cortina di nebbia avvolge completamente la città da 24 ore, pressochè paralizzandone la vita e ostacolando enormemente il traffico. La cortina si estende per un tratto larghissimo e colpisce non solo il porto, ma anche la baia. Infatti di 20 piroscafi giunti dall'Europa, dal centro e dal sud America, uno solo è riuscito, con grande difficoltà, a entrare nel porto, mentre nessuno è stato in grado di uscirne. Si segnalano varie disgrazie, ma tutte di lieve entità. *United Press.*

Cinque aviatori morti per la caduta d'un idrovolante

MARSIGLIA, 31

Alle 10.50, nell'aerodromo Marignano, si procedeva alle prove di un idroplano destinato alla linea Marsiglia-Algeri. L'apparecchio era montato da due piloti, da un radiotelegrafista e due meccanici. Mentre il velivolo era all'altezza di circa 400 metri, bruscamente si è abbattuto al suolo presso la linea ferroviaria Marsiglia-Parigi. Tutti cinque gli aviatori sono rimasti uccisi. Le cause dell'accidente non sono ancora state accertate.

Pioggie dirotte in Sardegna

Un villaggio isolato

SASSARI, 31

Il pluviometro segna 40 mm. di precipitazioni mentre continua a piovere ininterrottamente. Le popolazioni che si addensano nel Campidano di Oristano sono allarmatissime e sgomente. Il piccolo villaggio di San Vero Congiù è completamente isolato e i rifornimenti si fanno a mezzo di chiatte. Buona parte della pianura del Tirso è allagata e si sono manifestati urgenti provvedimenti di sistemazione del fiume e dei suoi affluenti.

Fra i carboni ardenti

L'orribile fine d'una bambina

GORIZIA, 31

All'ospedale comunale fu trasportata la bimba Anna Petrus, di un anno, da Medana, perchè presentava gravissime ustioni agli occhi, alla faccia e alle mani. La piccina circa otto giorni or sono, eludendo la vigilanza dei genitori, era salita sul focolaio e perduto l'equilibrio, cadde fra i tizzoni ardenti. Accorsi i familiari fu medicata dal dottore del luogo, ma poichè oggi il suo stato appariva grave, fu trasportata al nostro ospedale. Però, nonostante ogni cura, la povera piccina cessò di vivere poco dopo.

La raccapricciante fine d'un operaio

Con la testa fra gli ingranaggi d'una macchina

UDINE, 31

A Villa Santina accadde stamane una mortale disgrazia. Presso lo stabilimento gesso della Società Carnica Lavori, funziona ininterrottamente un molino per la macinazione, al quale sono addetti parecchi operai. La notte, però, prestano servizio soltanto due. Il turno di ieri era disimpegnato dagli operai Ernesto Dorigo di 28 anni da Enemonzo, ed Eugenio Rosi da Villa Santina. Verso le 3.30, il Dorigo si recò a fare un giro d'ispezione ai macchinari, che si trovavano nel sotterraneo. Impressionato nel vedere che il compagno non risaliva, il Rosi scese per vedere ciò che era accaduto. Uno spettacolo raccapricciante gli si presentò dinanzi: il Dorigo era preso tra un'ingranaggio ed il muro, con la testa orribilmente sfracellata. Il Rosi fermò subito le macchine e cercò di portare soccorso al compagno, ma questi era ormai cadavere.

Sconvolto, il Rosi chiamò al soccorso e sul posto si recarono i carabinieri i quali provvidero al piantonamento del cadavere in attesa dell'autorità giudiziaria.

L'attività commerciale del nostro Emporio nel 1927

Il porto di Trieste e l'economia triestina

Anno di crisi, il 1927. Questa caratteristica si ripete un po' dovunque, come se il processo di riassestamento economico che si svolge con lentezza non prevista, avesse voluto aspettare questo decimo anno di pace per f[illegible] sentire ai ricostruttori più che negli anni precedenti il peso dell'immane fatica.

Se al decimo anno dall'armistizio vi sono ancora problemi e situazioni politiche insolute, è tanto più naturale che sieno ancora parzialmente insoluti problemi e situazioni economiche nei territori che furono teatro o n[illegible] che furono protagonisti del grande conflitto.

Maggiormente la lamentata crisi si è fatta sentire in varie zone dell'Europa centrale e su tutto il Levante oltre che nell'Estremo Oriente, cioè in tutti i Paesi che interessano più davvicino l'economia triestina e il porto di Trieste.

Premesso ciò non si può dire che la economia triestina nel 1927 sia stata cattiva. Se la situazione non è ancora tale da appagare pienamente le aspirazioni del nostro ceto commerciale, industriale e marittimo, i risultati conseguiti attraverso uno sforzo di lavoro in tutti i campi hanno fatto sì che (almeno per quanto riguarda il commercio e la navigazione), essi hanno potuto raggiungere e consolidare le cifre statistiche del 1926. Siamo ancora lontani, è vero, dalle cifre del 1913 (quintali 61.472.746) e anche dal movimento complessivo raggiunto nel 1924 (quintali 58.414.313), il più florido anno per il nostro porto, nel dopoguerra; ma il fatto di non aver perduto terreno in un anno di crisi, e di fronte alle inasprite concorrenze, dimostra una volta di più la vitalità del porto triestino, la sua ragione di essere, le sue eccezionali e reali qualità di buon porto e di magnifico emporio.

Il movimento commerciale

Per valutare giustamente i risultati del 1927, è necessario considerare come abbiamo detto, che l'economia medioeuropea a cui le sorti del traffico di transito del porto di Trieste sono strettamente connesse, risente pur sempre le conseguenze di una crisi di eccezionale gravità; nè bisogna dimenticare che se nel corso dell'anno 1924 il traffico triestino fece uno sbalzo in avanti di quasi il 50 per cento, il fenomeno ebbe origine da un complesso di circostanze favorevoli quali la stabilizzazione della moneta germanica, fonte di profondi sconvolgimenti economici, i disordini politici in Germania e il blocco delle vie fluviali, facenti capo ai porti nordici, causa il freddo e il gelo eccezionale di quell'anno.

Ritornata in Germania la situazione favorevole a un regolare svolgimento di traffici, era naturale che l'occasionale e artificiale sviluppo assunto dal traffico triestino in quell'anno dovesse ridursi entro i limiti che per le ferree leggi economiche spettano a ciascun porto. Del resto Trieste ha dimostrato di voler riporre tutte le proprie speranze anzitutto e soprattutto nei propri sforzi e nella propria intraprendenza, e non nelle illusorie e precarie situazioni occasionali prodotte da avvenimenti di eccezione nell'ambito dell'economia mondiale. Questo per quanto riguarda il commercio, che nel dopoguerra ha ripreso gagliardamente, raggiungendo quote abbastanza alte. Chè se poi si considera l'economia dell'Emporio nel suo complesso, la situazione si presenta pure abbastanza buona, avendo Trieste — ch'è divenuta il secondo porto e, con i suoi cantieri, il primo centro industriale marittimo d'Italia — ricostruite, riorganizzate e accresciute le sue flotte, svolgendo su tutti i suoi scali un lavoro fortunatamente continuo, e perfezionati tutti i suoi impianti portuali e industriali sì da divenire un magnifico organismo pienamente atto sia all'espansione commerciale che all'affermazione marinara della Patria.

La diminuzione dell'importazione per ferrovia e dell'esportazione via mare è dovuta a queste due cause: al progressivo sviamento del commercio dei legnami (che Trieste può dire di aver perduto quasi completamente, tanto che case esportatrici di legname si sono trasferite o si stanno trasferendo altrove), e all'indebolita esportazione degli zuccheri centro-europei di fronte alla concorrenza dello zucchero di Giava, concorrenza che anzitutto le case germaniche e in parte anche quelle cecoslovacche e ungheresi non hanno saputo vedere in tempo per correre ai ripari. Altra diminuzione negli arrivi via terra è quella segnata dai carboni che, dopo la cessazione dello sciopero inglese, vengono nuovamente dalle abituali fonti e per le abituali via marittime.

Di fronte alla depressione delle esportazioni via mare si può invece notare con legittima soddisfazione un incremento delle importazioni marittime, dovuto particolarmente ai trasporti di granaglie dalla Romania e alla migliorata campagna di esportazione cotoniera d'Egitto.

Lo sviluppo dei traffici nell'anno che ieri si è chiuso, confrontato con quello del medesimo periodo dell'anno precedente raggiunse esattamente le seguenti cifre:

Arrivi	1927	1926
con ferrovia	13.253.626	13.875.958
via mare	16.569.346	14.915.800
assieme	29.822.972	28.791.758
Partenze		
con ferrovia	10.973.652	9.514.184
via mare	8.135.001	9.344.822
assieme	19.108.653	18.859.006
Movimento		
con ferrovia	24.227.278	23.390.142
via mare	24.704.347	24.260.622
Mov. compless.	48.931.625	47.650.764

Da queste semplici cifre riassuntive (che con rapidità davvero eccezionale, senza precedenti, il Consiglio dell'Economia provinciale è stato in grado di fornirci già in questa notte del 31 dicembre) risulta che non solo il 1927 si chiude non al di sotto del 1926, ma anzi con un piccolo aumento globale del 2.7 per cento.

Le provvidenze portuali

Come si vede, nonostante la crisi generale cui abbiamo accennato, Trieste ha saputo difendere bene le proprie posizioni. Di ciò va data ampia lode ai capitani dell'economia triestina, sia dell'armamento che del commercio. Nè si deve dimenticare che questi risultati si sono potuti conseguire anche grazie alle provvidenze adottate dalle autorità portuali per facilitare le operazioni di carico, scarico e deposito delle merci e per portare perciò sensibili benefici ai ceti direttamente interessati.

Occorre infatti appena ricordare che il Consiglio di amministrazione dei Magazzini Generali, attraverso i quali si svolge la massima parte del traffico triestino, ha apportato nel corso dell'anno notevoli riduzioni alle tariffe in vigore dal 1.o agosto 1924. Sono state così a varie riprese ritoccate e diminuite le tariffe concernenti i materiali di tappatura del bottame, lo smistamento fra gli scali (depositi) gestiti dai Magazzini Generali, per carri ferroviari, i diritti addizionali dovuti alle Ferrovie dello Stato per la pesatura e il conto dei colli, le tasse di nolo (sosta) dovuto per i carri ferroviari giacenti nell'ambito dei Magazzini Generali, la tariffa per l'uso degli impianti sulle calate; la tariffa speciale per lo sbarco di carne congelata; la tariffa speciale per lo sbarco dei cereali alla rinfusa a mezzo di bilancie automatiche; i trasbordi e la pesatura; la concessione di magazzini e di aree scoperte per il deposito di merci e infine riduzioni delle tariffe di magazzinaggio per le merci depositate nei capannoni e magazzini, le tariffe per l'uso dei magazzini dei depositi merci, per la somministrazione di acqua potabile e per il lavoro fuori orario.

Si tratta in sostanza di una generale riduzione delle tariffe portuali più importanti dal 10 al 20 per cento per adeguare le stesse all'aumentato valore della lira, e per conservare al caricatore estero anche dal punto di vista della spesa i grandi vantaggi tradizionali del porto triestino. Dette riduzioni sono la conseguenza logica della rinnovata e perfezionata organizzazione del lavoro in tutti i campi in cui si svolge l'attività del grande Ente portuario, cui presiedono con competenza e fervido amore l'on. Giovanni Banelli e il direttore ing. Suppan.

Contemporaneamente si sono iniziate o sono continuate le costruzioni di numerose nuove opere: hangars, magazzini, impianti ferroviari.

L'industria navale

Notevolissima è stata anche nel 1927 l'attività dei nostri Cantieri e delle Società di navigazione triestine.

Nel corso dei tre primi trimestri sono state varate nei cantieri di Trieste e di Monfalcone 10 navi mercantili per complessive 52.980 tonnellate, cifra di poco inferiore al tonnellaggio varato in tutta l'Italia. Nell'ultimo trimestre secondo nostri calcoli eseguiti su dati non ancora definitivi ma certamente vicini alla realtà, sono state varate altre 5 navi per complessive 18.500 tonnellate. Dagli scali triestini sono quindi scese in mare 15 navi per una stazza lorda complessiva di circa 72.000 tonnellate, che (benchè inferiore a quella del 1926, in cui si toccarono le 93.000 tonnellate) è sempre una cifra imponente.

Il susseguirsi di vari importanti nei cantieri di Trieste attesta in modo eloquentissimo non solo la vasta attività svolta in questo campo dalla nostra città, ma anche e soprattutto l'impulso impresso dal Governo fascista a tutte le branche della produzione nazionale. In genere le principali industrie triestine hanno avuto un'annata proficua. Degno di nota lo sviluppo del reparto ponti e gru dello Stabilimento Tecnico Triestino.

Va inoltre rilevato che tra le navi varate ve ne sono parecchie ordinate espressamente da Compagnie brasiliane e argentine, prova questa non dubbia della valutazione che si fa all'estero della capacità industriale dell'Italia.

Tanto più la città deve essere grata agli amministratori e ai dirigenti dei Cantieri (e in particolare al gr. uff. Guido Segre, all'ing. Sacerdoti e al comm. Augusto Cosulich) di questi risultati che hanno permesso di continuare a dare lavoro a oltre 13.000 tra operai e impiegati, se si considerano le particolari gravi difficoltà in cui l'industria delle costruzioni dovette dibattersi quest'anno.

Nel campo marittimo si sono verificati nel 1927 parecchi fatti importanti, tra cui principalissimo l'entrata in esercizio della grandiosa e poderosa motonave «Saturnia» della «Cosulich» (tonnellate 24.000 di stazza lorda, 20.000 cavalli asse, velocità media di 21 miglia orarie) costruita anch'essa a Trieste nel Cantiere Navale Triestino con motori costruiti dallo Stabilimento Tecnico Triestino. La «Saturnia» congiunge con la massima celerità Trieste, Napoli, Marsiglia all'America del Sud, e prossimamente sarà adibita alla linea dell'America del Nord fino all'entrata in linea della gemella «Vulcania».

L'attività della Marina mercantile

Il 1927 è stato per la navigazione triestina un anno di assestamento e riorganizzazione. Si può dire che tutte le linee che partono da Trieste hanno subìto ritocchi e perfezionamenti, seppure le necessità di allegerimento delle spese di esercizio e di economie su vasta scala, abbiano imposto una politica di raccoglimento e di più organica utilizzazione delle navi, ciò che ha portato al disarmo (sperabilmente temporaneo) di qualche diecina di piroscafi.

Nell'Estremo Oriente le navi triestine — le belle e celeri motonavi «Esquilino», «Viminale», «Romolo» e «Remo», del Lloyd Triestino, entrate in servizio parte nel 1926 e parte nel 1927 — primeggiano raccogliendo sempre più il favore del pubblico viaggiante. Per le linee del Levante — dove pur il Lloyd Triestino tiene incontrastato il primo posto — si è provveduto nel 1927 con le piccole ma modernissime motonavi «Assiria» e «Caldea», che tra non molto entreranno in esercizio con la gemella «Palestina» della medesima Società armatrice, varata allo Scoglio Olivi di Pola. Oltre al riordinamento generale dei propri servizi, il Lloyd Triestino istituirà nel prossimo febbraio una nuova linea celere diretta Pireo-Berutti-Alessandria, in coincidenza con gli Espressi settimanali Trieste-Alessandria e Trieste-Pireo-Costantinopoli.

Tra gli altri servizi inaugurati o migliorati nel corso dell'anno sono da ricordare quelli con il Congo, con l'Africa Australe e con il Centro-America, la California e il Canadà, sul Pacifico, della «Navigazione Libera Triestina» e i servizi dell'Africa settentrionale fino al Marocco della Società Tripcovich che sono stati rinnovati, aumentati e migliorati. Infine Società triestine hanno iniziato nuovi servizi dal Tirreno utili all'intero Paese. Importanti per Trieste devono pure essere considerate le nuove motonavi costruite nei Cantieri dello Stabilimento Tecnico Triestino per conto della Società «P[illegible]» — le quali sono già in esercizio e, toccando il porto triestino, rappresentano un miglioramento delle comunicazioni fra l'Adriatico e il Dodecaneso.

Non si può non ricordare la travagliosa e complessa e imponente attività della marina mercantile triestina nel 1927, senza tributare un pensiero riconoscente ai dirigenti che con imperturbabile animo e mano sicura di fronte a difficoltà che si accumulavano giorno per giorno, seppero condurre le loro aziende verso una situazione nuova basata sulla nuova realtà, e in particolare ricordiamo la valorosa famiglia Cosulich (colpita duramente anche quest'anno da una grave perdita, quella del comm. Alberto), il conte Dentice di Frasso, il gr. uff. Ucelli, il marchese Vicuna e comm. Pollich, i Tripcovich e i Gerolimich e via via tutti coloro che, fino ai minori, fecero dell'armamento una fervida indefessa milizia.

Ma pur ponendo ogni cura nel riorganizzare e sviluppare i loro servizi, gli industriali e gli armatori di Trieste non hanno trascurato l'aviazione. I servizi aerei regolari della «Sisa», che hanno trasportato quest'anno circa 3300 passeggeri, vanno acquistando sempre maggiore importanza.

A questo proposito gioverà ricordare l'istituzione della nuova linea aerea Trieste-Zara accanto a quella preesistente Portorose-Trieste-Venezia-Torino, tutte e due in coincidenza con la Vienna-Venezia-Roma e presto (attraverso una nuova linea longitudinale adriatica) con l'aerea Brindisi-Pireo-Costantinopoli dell'Aereo Espresso Italiana, organismo in cui pure sono presenti il capitale e l'iniziativa triestina. Trieste sta in tal modo diventando un centro sempre più importante di comunicazioni aeree che bene integrano la meravigliosa sua rete di servizi marittimi.

Il movimento turistico

Non altrettanto bene si può dire dell'affluenza dei forestieri. Il movimento turistico a Trieste e nella Regione durante il 1927 è stato sensibilmente inferiore a quello verificatosi nell'anno precedente e assai più scarso rispetto al 1925, — l'«Anno Santo» — che vide il più florido movimento di forestieri del dopoguerra.

Abbazia, Portorose, Grado si sono trovate in piena crisi; l'unico centro che si è salvato riuscendo — a quanto pare — a realizzare un soddisfacente bilancio, è stato Brioni che può contare tutti gli anni su un pubblico scelto, fra cui si annoverano molti bei nomi dell'aristocrazia internazionale.

Gli abituali frequentatori delle altre nostre spiagge, nella grandissima parte tedeschi, cecoslovacchi e ungheresi, questi ultimi particolarmente affezionati ad Abbazia, si sono andati — come si è dovuto dolorosamente constatare — disperdendo e sparpagliando un po' dovunque. Quelli che sono voluti rimanere vicino ai loro paesi hanno scelto la Dalmazia, numerosi altri hanno preferito la Francia.

Le cause principali di questo improvviso diradarsi dell'affluenza di stranieri in Italia o, per restare nei limiti posti a questa rassegna, a Trieste e nella Venezia Giulia, debbono ricercarsi nel mancato tempistico adeguamento dei prezzi all'aumentato valore della lira, nella concorrenza francese e jugoslava e nella campagna di certa stampa contro l'Italia e i suoi luoghi di cura e di soggiorno; in secondo luogo, in un complesso di altre difficoltà di ordine tecnico.

La Jugoslavia cerca con ogni mezzo di attirare in Dalmazia per la stagione balneare i cittadini dei Paesi finitimi. A questo fine svolge all'estero una attiva propaganda e ha concesso agli stranieri una riduzione ferroviaria del 50 per cento. Ma ciò non basterebbe a spiegare il successo che ha accompagnato gli sforzi dell'industria turistica e del Governo jugoslavi. L'affluenza di stranieri in Jugoslavia è stata determinata soprattutto dal basso corso del dinaro che ha permesso agli albergatori di fare vantaggiose condizioni. Di questo fatto gli albergatori italiani non hanno tenuto, sembra, il debito conto; se essi avessero validamente fiancheggiato l'azione ricostruttiva del Governo procedendo in tempo a congrui ribassi dei prezzi, non sarebbe stato facile alla Jugoslavia di competere con noi, priva com'è di un'efficente organizzazione alberghiera e di notevoli attrattive.

(Occorre rilevare che la riduzione del 30 per cento sul percorso ferroviario dal confine alle stazioni balneari adriatiche non poteva avere benefica influenza sul movimento degli stranieri verso le spiaggie della Venezia Giulia, data la loro vicinanza al confine e alla conseguente esiguità del risparmio che per il brevissimo percorso il viaggiatore poteva realizzare. Il provvedimento adottato dal Governo nazionale sempre sollecito nella tutela degli interessi della nostra industria, ha invece, come è naturale, molta efficacia per i lunghi percorsi e quindi per le spiaggie più lontane).

Per riparare a tale stato di cose occorre soprattutto che i nostri albergatori si convincano che è assolutamente necessario, per vincere la concorrenza ridurre i prezzi delle pensioni adeguandoli a quelli dei vicini centri stranieri.

Inoltre occorre, di fronte alla costosa ed attivissima propaganda della concorrenza, non nascondere la testa sotto l'ala e confidare nella Provvidenza, ma controbattere con dell'altra buona propaganda. Occorre inoltre semplificare le operazioni inerenti alle visite doganali e alle riduzioni ferroviarie, facilitare le operazioni dei visti ai passaporti.

Lo storico provvedimento monetario

E occorre infine nei luoghi di cura una più coraggiosa e generosa azione di lavori pubblici, di miglioramenti e perfezionamenti di provvidenze di vario genere, di iniziative alacri e intelligenti che attirino il forestiero e non lo facciano scappare, oltre che per i prezzi, per la mancanza di attività di ordine generale collettivo, per le quali i centri di avanguardia si sanno accaparrare adeguati tecnici. E' da sperare però che la lezione di quest'anno sia stata salutare e che, anche con riflesso alla stabilizzazione monetaria i nostri luoghi di cura sappiano nel 1928 trarre miglior profitto dal loro prezioso patrimonio, di sole, di mare e di clima.

Concludendo questa rapida rassegna del lavoro compiuto durante il 1927 vogliamo ricordare che con il 1.o gennaio 1928 entrano in vigore le note disposizioni sui porti franchi applicate ai principali porti del Regno. Sono di questi giorni importanti riunioni tenute a Roma presso il ministro delle Comunicazioni e quello delle Finanze per la risoluzione dei problemi connessi all'ampliamento delle due zone franche di cui Trieste già dispone e per la definizione delle provvidenze da attuare in favore del grande porto adriatico.

In queste riunioni è apparsa netta la necessità di un nuovo e più vigoroso orientamento della politica adriatica con particolare riferimento ai Paesi danubiani e balcanici e al Levante mediterraneo. Il nuovo anno vedrà quindi attuate non solo provvidenze di capitale importanza concernenti i Punti franchi di Trieste, ma anche probabilmente l'invocata delimitazione di una zona franca industriale. Queste provvidenze, assieme ad altre di ordine generale, come pure l'accordo testè raggiunto a Praga fra i rappresentanti delle amministrazioni ferroviarie austriache, cecoslovacche, jugoslave e italiane e di altri gruppi interessati sulla tariffa adriatica, (per cui l'accordo provvisorio può considerarsi prolungato per ulteriori sei mesi) fanno sì che il nuovo anno si affacci sotto i migliori auspici.

Un elemento di capitale importanza per il risanamento dell'economia triestina in particolare, e nazionale in generale, è la recente decisione sulla convertibilità aurea. Finalmente commercianti, industriali, armatori ed esportatori hanno un punto fermo, una base assoluta su cui fissare i loro calcoli, i loro programmi, le loro iniziative. L'incertezza e la fluttuazione caratteristiche dei periodi di transizione sono propizi bensì alle imprese di ordine speculativo ed estemporaneo, ma non a quelle basate su un lavoro onesto, metodico, intelligente. E Trieste, che è essenzialmente città di lavoro, non può non vedere con gioia e con rinnovata speranza iniziarsi un'era più serena e più realistica nel campo dell'economia nazionale.

BRUNO ASTORI

Lo sviluppo dei traffici di Trieste

Il Consiglio provinciale dell'Economia ci comunica i seguenti dati sullo sviluppo del traffico di Trieste nell'anno 1927 e confronto con quello dell'anno 1926.

	in quintali 1927	in quintali 1926	Quota in % del mov. del 1927 in confr. del 1926
Arrivi			
con ferrovia	13.253.626	13.875.958	95.5%
via mare	16.569.346	14.915.800	111.1%
assieme:	29.822.972	28.791.758	103.6%
Partenze:			
con ferrovia	10.973.652	9.514.184	115.3%
via mare	8.135.001	9.344.822	87. %
assieme:	19.108.653	18.859.006	101.3%
Movimento:			
con ferrovia	24.227.278	23.390.142	103.6%
via mare	24.704.347	24.260.622	101.8%
complessivo:	48.931.625	47.650.764	102.7%

Questa la notizia che con grande semplicità e naturalezza ci venne favorita a notte inoltrata dal locale Consiglio provinciale dell'Economia.

Noi però, per conto nostro, dobbiamo, con grande compiacimento, constatare che tale fatto esorbita parecchio dal semplice e dal naturale. E' invece possibile soltanto se si avverano due premesse: gli uomini migliori ai posti di comando; la preparazione e l'attrezzamento perfetti dei dipendenti uffici. Ebbene la nostra vecchia Camera di commercio, oggi rinnovata e ringiovanita nel Consiglio provinciale dell'Economia ha la ventura d'avere riunito in perfetta armonia questi due momenti, in modo da riuscire a rendere semplice e naturale un'estrinsecazione, che fino ad un paio d'anni or sono non si sarebbe ritenuta possibile ed a presentare con così lodevole sollecitudine alla giustificata curiosità di quanti si interessano delle sorti del nostro emporio, un quadro rispecchiante quella che fu la nostra attività durante l'anno 1927. A' capi e gregari le nostre più sincere felicitazioni con l'augurio che nel prossimo anno così fatta diligenza trovi il suo giusto compenso in cifre, che dimostrino, che Trieste operosa ha finalmente ripreso la sua marcia verso più fiorenti destini!

Ed ora due parole di commento alle cifre presentate nella tabellina.

L'attività complessiva dell'anno 1927 si chiude con un eccedenza di quintali 1.280.861 in confronto all'anno 1926. Quest'eccedenza che per sè non sarebbe notevole, acquista il suo giusto valore ove non si dimentichi che, il 1927, iniziò la sua attività sotto auspici parecchio sconfortanti. Mentre infatti già il gennaio 1927 segnava una diminuzione di quintali 8658 in confronto al gennaio 1926, il febbraio precipitava a quintali 574.431 in meno ed il bilancio dei primi cinque mesi si chiudeva con una contrazione complessiva di quintali 757.203. Cominciando però col giugno potemmo constatare una lenta ma ininterrotta ripresa, che culminava nel novembre scorso, il quale da solo segnava un maggiore attivo di quint. 506.179. Anche il dicembre portò il suo modesto contributo d'attivo e così potemmo giungere al 31 dicembre avendo colmato il vuoto dei primi cinque mesi e potendo segnare definitivamente il vantaggio sopra indicato di 1,280.861 quintali, che corrisponde al 2.7 per cento in più del 1926.

Non adunque l'eccedenza presa a sè, ma la constatazione della metodica se pur modesta marcia ascensionale del giugno-dicembre ci conforta nella speranza che la crisi, che aveva raggiunto il suo punto culminante nel febbraio scorso, sia stata definitivamente superata e che l'anno che oggi iniziamo, sarà quello della auspicata ripresa dei nostri traffici.

Passando ad esaminare partitamente le differenti direzioni del movimento commerciale, veniamo alle seguenti constatazioni:

Arrivi con ferrovia: riduzione da quintali 13.9 milioni nel 1926 a quintali 13.253.626 nel 1927; la riduzione è dovuta principalmente ai mancati arrivi di zucchero cecoslovacco per oltre 900.000 quintali e del legname per oltre 400.000 quintali. In cambio, gli arrivi del carbone fossile segnano un aumento di mezzo milione di quintali, mentre le altre voci mantengono un discreto equilibrio con il movimento del 1926.

Arrivi via mare: aumento da quint. 14.915.800 nel 1926 a quint. 16.569.346. L'importante aumento degli arrivi via mare è giustificato da maggiori importazioni di cereali (circa quint. 800.000 in più che nel 1926), di semi di soia (circa quint. 300.000), di riso greggio (circa quint. 200.000), di vino (circa quint. 160.000) e di cotone greggio (circa quint. 100.000), mentre anche altre voci quali caffè, piriti, zucchero ecc. si piazzano in posizioni migliori che lo scorso anno.

Partenze via ferrovia: Aumento da quintali 9.514.184 nel 1926 a quintali 10.973.652. In questa direzione sono i cereali che svilupparono un maggiore lavoro per oltre mezzo milione di quintali, il riso greggio con quasi 400.000 quintali e quindi a distanza il vino, le piriti, il cotone greggio, le cipolle, ecc.

Infine, le *partenze via mare,* che sono quelle che raggiunsero la cifra di gran lunga più modesta di tutte, coprendo appena l'87 per cento del lavoro dell'anno 1926. In questa direzione mancarono particolarmente le spedizioni di zucchero e di legname, però in genere quasi tutte le voci, quali più quali meno, segnano cifre inferiori a quelle dell'anno scorso.

E' qui il punto debole del nostro movimento, ed è a questo nostro tallone d'Achille, che devono convergere tutte le nostre cure e tutte le nostre provvidenze, per ottenere nell'anno, che oggi ha il suo inizio, un risultato migliore. Tanto le mancate spedizioni di zucchero, quanto quelle del legname hanno delle cause che stanno fuori di noi e furono questi due articoli a causare la parte maggiore della contrazione, però, in quanto ciò è possibile rilevare nella fretta di questo momento, oltre a queste due voci anche la massima parte delle altre concorse ad aggravare la posizione già indebolita per la mancanza dei due articoli su citati.

Comunque, l'anno che ieri si chiuse ha mantenuto indiminuita la posizione lasciatagli in eredità dal 1926, anzi l'ha modestamente migliorata. Possa il 1928 farci ritornare a quelli anni, quando con intima soddisfazione potevamo constatare in tutte le direzioni degli aumenti, che ci erano premio e sprone alle più ardite speranze e ciò per il bene della città, per il prestigio del Paese tutto.

Alla soglia dell'anno

L'opera della vita è sembrata interrompersi per un istante: qualche cosa è passata nell'aria: e i calici si sono levati. Dice la triste genia degli scettici che nell'aria nulla è passato; che da un anno all'altro non c'è divario, se non creato a capriccio dalla nostra imaginazione. Dice cosa non vera.

Pensate che in quell'ora stessa, da un capo all'altro dell'umanità, sono levati tutti i calici, e dove non spumano calici, sono levate tutte le anime, tutte le menti: e che nessuno degli uomini si sottrae a concentrarsi in quello stesso pensiero d'un tempo vecchio che incomincia e s'inabissa, d'un tempo giovane che finisce e si inalza. Vi par nulla questa universale comunanza di pensiero? Con l'anno che se ne va sembrano scendere tutti i crucci e le pene; con l'anno che giunge sembrano levarsi a nuovo volo tutte le braccia e tutte le speranze. Vi par nulla questa universale comunanza di sentimento? Vi pare che il mondo non sia effettivamente più giovane perchè tutti, in un determinato momento, hanno la sensazione che esso ringiovanisca?

Provate solo ad imaginare la vita senza Capodanni: una serie di giorni che non si contano, che non si dividano, che mai sembrano nuovi, sfilanti senza mutamento in una tubatura grigia e liscia dove ad uno ad uno li consuma l'oblio. La vita, se così fosse, in breve termine distruggerebbe sè stessa. A questo modo la vedono i tristi elucubratori che tessono il loro arido scetticismo a ogni passaggio degli anni. Non gli uomini che veramente vivono. Essi sanno che la vita è fatta di perpetuo rinnovamento. E hanno coscienza che in questo rinnovamento operano la loro volontà, il loro desiderio, le energie della loro anima, i loro sogni stessi. Queste forze vitali sono nel saluto all'anno nuovo tutte raccolte. Un fremito di novità passa sulla terra. Nessuno guarda indietro. Tutti guardano innanzi. Gli spiriti si tendono con unanime slancio verso i giorni che verranno. E v'è alcuno a pretendere che tutto questo sia nulla?

Gli anni poi sono quello che sono. Al momento della loro caduta, noi non possiamo giudicarli. Non sono quei così oscuri che possono parere nella luce delle ringiovanite speranze protese ad abbellire l'anno novello. Il giudizio sui caduti anni viene più tardi. Ha bisogno, per così dire, della serenità storica.

Vedete ad esempio l'anno che è caduto stanotte. Esso può essere sembrato un anno faticoso per la nostra città. I cittadini, con mirabile disciplina fascista ne subirono il peso economico che è proprio alle epoche di deflazione e che il Governo Nazionale seppe alleviare con una grandiosità di provvedimenti e una virtù rianimatrice quali son mancate negli altri paesi. Ciò può dar l'impressione di un anno severo, difficile, sul quale venne da ultimo, come colpo di sole, la notizia che con la stabilizzazione della lira la via della nuova ascesa era definitivamente e quasi miracolosamente dischiusa.

Tuttavia questo anno severo fu vissuto, fu superato con fede nell'avvenire dell'Italia e del Regime. Provatevi ora a vedere su di esso l'occhio dei posteri. Esso non misurerà l'anno dalla quotidiana disciplina, ma da quello che mercè di essa fu conquistato. E vedrà in esso l'eroico vigoroso superamento di un'ora particolarmente ardua nella vita di qualsiasi popolo. E ammirerà quest'anno più che oggi non crediate di ammirarlo. Vedrà segnate dalla data del 1927 opere grandiose e perenni, come il Faro della Vittoria, come il Palazzo delle Assicurazioni Generali, come l'altro maestoso palazzo che s'affaccia su Piazza Goldoni, come il Quartiere del Re, come l'altro attiguo quartiere di case e di ville; vedrà lanciata sul nostro mare la gigantesca «Saturnia», alla testa di tutto un drappello di navi, uscite dai nostri cantieri: e ammirerà — come oggi forse, troppo vicini, voi non potete ammirare — l'energia creatrice manifestatasi ad accrescimento della città in un'ora di transizione economica così delicata. E il passato anno gli sembrerà probabilmente più grande che a voi non sembri: forse addirittura un grande anno, se contemplato come gradino sulla scala dell'avvenire.

Perciò noi diciamo: malvagio è quegli che mette dubbi sulla soglia dell'anno nascente. Esso sarà un anno di lavoro umano, come tutti; non sarà un anno di miele, poichè questo non fu giammai. Sarà forse un forte anno, sarà forse un anno fecondo, si avvicinerà più o meno alla visione da noi invocata; ad ogni modo prepariamoci a viverlo degnamente, con attività e con fede, come il passato anno, come gli anni che onorano chi li ha vissuti. Plaudiamo dunque alle animose, incitatrici speranze che brillarono questa notte al levarsi dei calici: sospendiamo anche noi un istante il nostro lavoro per gettare l'augurio di buon anno ai nostri lettori e con loro, alla nostra Patria e all'Uomo che ne personifica le sorti a venire.

I connotati del 1927

Ecco, con brevità telegrafica, le caratteristiche dell'anno decesso questa notte: giorni di pioggia 129; giorni di bora abbastanza sensibile 67; discese sotto zero 10 volte; calori sopra i 30 centigradi 26 volte; massimo acquazzone il 9 agosto (70 mm.); massima bora il 29 dicembre (raffiche a 132); minima temperatura il 20 dicembre (—6.4); massima temperatura il 5 agosto (33.1); la giornata più fredda il 18 dicembre (mass. meno 2.3, minima meno 5.2); la giornata più calda il suddetto 5 agosto (minima di 24.5, massima di 33.1); il mese col maggior numero di giorni piovosi, novembre (16 giorni); il mese col minor numero di giorni di pioggia, aprile (6 giorni); nessuna nevicata degna di questo nome in tutto l'anno.

La lieta attesa
del nuovo anno in città

La notte di Capodanno è trascorsa in un alone d'entusiasmo, in città, e se si deve giudicare dal diapason degli evviva allorchè nel quadrante del tempo l'ora segnava la fine del 1927 e il principio — l'attimo fuggente della nascita — di questo 1928, ci fu un collettivo stato d'animo, del quale noi non ci rendiamo conto se non pensando che una atmosfera di fiducia, di rinnovata vitalità, una sensazione come se in verità un nuovo ciclo s'iniziasse dopo il dono del Natale mussoliniano.

E a Trieste questo augurio fu festante, e il trapasso fu celebrato con un culto misto di sacro e profano, perchè in talune case furono riaccesi i piccoli ceri del Natale mistico, mentre nei pubblici locali e per le vie parve rinnovarsi l'orgia pagana al suono del «jazz-band».

Mentre la folla anonima, allo sparo della mezzanotte correva le strade urlando, si facevano le feste intime, gran parte del pubblico era raccolto nelle trattorie, che in gran numero s'erano preparate a raccogliere i festaiuoli di S. Silvestro.

Nei pubblici locali

Il cavaliere del lavoro Celso Caretti scelse la notte di S. Silvestro per iniziare una serie di cene-feste nelle superbe sale dell'Albergo Savoia. E l'inizio fu superbo per signorilità di preparazione, per il pubblico affollato ed elegantissimo che attese Capodanno nelle varie sale, allietate dal suono di tre orchestre.

La cena fu servita con impeccabile proprietà e prontezza. A mezzanotte, un trasparente enorme disse a tutti il «Buon anno nuovo», mentre s'iniziavano le danze, il getto di coriandoli, la distribuzione di ricchi cotillon. Non per nulla il Savoia è quell'ambiente aristocratico che tutti conoscono e lo dirige uno degli albergatori più noti e ammirati d'Italia.

Ma animazione, festa, profusione di addobbi e di fiori, fu anche negli altri locali. Chi non sa come, in questi incontri sa rendere anche più a «son aise» il proprio ricco locale Piero Cozzi? E stanotte fu signorile, affollatissimo e animatissimo come poche altre volte.

Il cav. Vanoli ha potuto fare del «Bonavia» un locale parigino: l'entrata un giardino di glicinie, l'interno pergolati di lauro, sui tavoli, fiori. Un'orchestra rallegrava la folla che prenotò ogni posto libero. A mezzanotte, sturato lo «Champagne», si sfrenò l'allegria più pazza e si cantò, danzò e alle signore si offersero fiori e ai cavalieri «cotillons».

I caffè furono pure convegno delle comitive che avevano cenato in famiglia e attesero l'alba fra suoni e canti.

Particolarmente suggestiva era anche la sala del «Continentale», che i proprietari cav. Zanon e De Mori fecero addobbare, dando l'idea di una notte a Cortina d'Ampezzo. L'effetto di luce colorata, dietro le siepi di pini dalle rame per metà coperte di finta neve, fu indovinatissimo. Anche qui l'animazione fu vivissima fino la mattina. In questo ed altri ristoranti si diedero convegno le comitive per festeggiare il trapasso dell'anno vecchio e la nascita del nuovo, tra le ultime portate di «menus» luculliani e lo sturar fragoroso dello spumante.

Con altrettanta animazione, anzi più vivace e simpatica per la maggiore famigliarità e intimità che caratterizzò i convegni, la festa di S. Silvestro si svolse nelle associazioni cittadine. Alla Ginnastica la serata trascorse animata dai canti patriottici, nella palestra affollatissima. Al Circolo Marina Mercantile si cantò e si danzò; dopo una cena inappuntabile, che si chiuse tra brindisi patriottici e voti per le migliori sorti della massima società marinara nell'anno che nasce, si danzò fino alla mattina in sede del R. Y. C. Adriaco. E a convegni fraterni che si finirono con le danze, il Capodanno fu atteso al Circolo degli impiegati bancari, ai Circoli Nevoso, Liberi e Forti, Circolo Nazionale di Barcola, «Tergeste, Aurora, Associazione XXX Ottobre, Club del Monocolo ecc. ecc., fra lancio di coriandoli, serpentine e scambio di doni.

La strada per tutta la notte fu animatissima. Il freddo frizzante non seppe togliere intensità al movimento, se mai, giovò agli affari degli automezzi e delle carrozze, che tutta la notte furono in movimento.

Una protesta contro la Direzione dei telefoni

La Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica:

Il Consiglio della Federazione provinciale fascista dei commercianti, nella sua seduta del 28 corrente, ha fermata, tra altro, la sua attenzione — in seguito a proteste precedentemente pervenute alla Presidenza della Federazione — sull'attività, nei riguardi dei commercianti, della locale Agenzia della Società telefonica delle Venezie, e ha accertato che nei rapporti con gli abbonati la Direzione dell'Agenzia non adotta quella correntezza che i commercianti di un'importante emporio, quale il nostro, possono richiedere da una Direzione privata della gestione telefonica.

Si è rilevato che per differenze di poco conto sono state interrotte, per intere giornate, comunicazioni telefoniche, non soltanto a privati cittadini, ma anche a importanti case commerciali e persino a enti di carattere pubblico. Quali esempi tipici si possono citare le interruzioni ordinate dalla Direzione locale dei telefoni nei confronti della Cassa di Risparmio Triestina e dell'Hotel Savoia. Il Consiglio federale ha deciso pertanto di inviare su questi fatti, che ha ritenuto di una grvaità eccezionale, un rapporto dettagliato al Ministero delle Comunicazioni, perchè richiami la locale Direzione dei telefoni a comprendere quale importanza abbiano le comunicazioni telefoniche nella vita commerciale della città e quindi a usare sistemi meno coercitivi nei rapporti con gli abbonati, che sottostanno a tariffe non indefferenti per questo servizio appaltato dallo Stato a una Società privata allo scopo di migliorarlo e non già di renderlo più fiscale e peggiore.

Lauree. Il nostro concittadino Paolo Iellersitz si è dottorato in ingegneria industriale meccanica presso la R. Scuola d'Ingegneria di Torino e ha superato l'esame di Stato per l'abilitazione alla libera professione d'ingegnere presso la R. Scuola d'Ingegneria di Milano. Congratulazioni.

— Il concittadino signor Benedetto Bamboschek ha conseguito brillantemente la laurea di dottore in ingegneria elettro-meccanica presso il R. Politecnico di Torino. Congratulazioni vivissime.

— Il concittadino Paolo Zennaro s'è laureato in chimica all'Università di Torino. Congratulazioni.

Il viaggio di prova
della motonave "Aracatuba„

Ieri mattina, non ostante il tempo cattivo, ebbero luogo le prove di collaudo della bella motonave «Aracatuba», costruita dal Cantiere Navale Triestino di Monfalcone per conto del Lloyd Nacional di Rio de Janeiro. La nuova nave, un vero gioiello di costruzione, ha fatto alle prove una media di 16 miglia orarie e ha sviluppato una velocità massima di 15.25.

L'«Aracatuba» è dotata di motori Fiat, che hanno funzionato perfettamente. Durante il viaggio la nave si è incontrata con la «Saturnia», e tra i due bastimenti vennero scambiati i saluti d'uso.

Erano presenti alle prove il direttore ing. Morin, il cav. Tedeschi e l'ing. König per il Cantiere di Monfalcone; Mr. Campbell, rappresentante del Lloyd Nacional; Mr. Crookston, consulente tecnico della società; gli ispettori Elson e Linford e il capo commissario Potts; l'ispettore Stuparich del Lloyds Register; gli ingegneri Amadi, D'Henry, Jeserum, Zahn, Vezil e altri; Mr. Myles della ditta Brown Bros; l'ing. Crovetti, il sig. Colombo della Fiat; l'ing. Vaigaud; il capo tecnico Radmicich; Mr. D. Mac Ateer e molti altri. Comandante della nave fino al momento della consegna, che avrà luogo nel Brasile, è il cap. Gladulich, capo macchinista il sig. Gasperini.

Durante la colazione ebbe luogo una piccola accademia di discorsi. Parlò per primo salutando i rappresentanti del Lloyd Nacional l'ing. Morin, al quale risposte Mr. Campbell, dicendosi lietissimo di aver avuto occasione di venire ancora una volta a Trieste per collaudare un lavoro del Cantiere di Monfalcone eseguito alla perfezione come i precedenti. Elogiò quindi l'opera delle maestranze e dei tecnici ed ebbe parole di alta considerazione per il valore del comandante Gladulich, che ha portato in Brasile le due prime motonavi con grande puntualità e senza incidenti anche in mezzo a cattivi tempi, dimostrando in ogni occasione le sue perfette doti di marinaio.

Parlarono quindi l'ispettore Crookston, che elogiò il macchinario e il personale della Fiat; l'ing. Crovetti che ringraziò i rappresentanti del Lloyd Nacional a nome della sua società, Mr. Linford, e qualche altro ancora.

Il pranzo fu molto ben servito per cura del direttore Ille dell'Albergo degli impiegati di Monfalcone, coadiuvato dal maestro di casa della motonave Guido Vernazza. Durante il pranzo, come abbiamo detto, la nave fu raggiunta dalla «Saturnia» e tutti i presenti si precipitarono sui ponti a salutarla.

A sera tarda l'«Aracatuba» rientrò in porto. Le prove, è inutile ripeterlo, riuscirono tutte perfettamente e con piena soddisfazione degli armatori.

La Federazione Provinciale Fascista
per l'organo ufficiale del Partito

Il *Popolo di Trieste* di oggi pubblicherà quanto segue:

«La Federazione Provinciale Fascista intensifica la propria azione per la valorizzazione del nostro giornale.

Anche per la volontà delle superiori Gerarchie del Partito, il *Popolo di Trieste* deve portarsi avanti, nel perfezionamento tecnico, nella diffusione e nel contenuto, in modo da essere l'autorevole interprete dei canoni e dello spirito del Fascismo.»

Il Segretario Federale Ing. Cobòl ha diramato a tutti i Segretari politici della Provincia la seguente circolare.

I rilievi che in essa trovano risalto siano meditati da tutti e il richiamo determini una gara di simpatia e di adesione al *Popolo*.

Su questa via il *Popolo di Trieste*, fiero della sua preveggente vigilia, sorretto dalla fede di tutti i buoni italiani, si prepara ad esser degno dell'alba novella, foriera di lieti destini:

«Col nuovo anno il *Popolo di Trieste* sarà notevolmente migliorato in tutti i suoi servizi in modo da rappresentare dignitosamente l'organo ufficiale del Partito nella Venezia Giulia. E' necessario però che tutte le forze fasciste della regione collaborino a quest'opera di valorizzazione del battagliero e glorioso giornale.

Invito pertanto la S. V. a svolgere un'intensa opera di propaganda per la maggiore diffusione del giornale nella zona sottoposta alla Sua giurisdizione, incominciando dall'assunzione degli abbonamenti, che costituiscono oltre che la prima forma di adesione all'azione svolta dal giornale, un notevole contributo alla sua necessaria tranquillità amministrativa.

Tutte le Sezioni del Partito devono essere abbonate al nostro giornale ufficiale e il medesimo obbligo vale per le Associazioni, Enti, Aziende, ecc., che vivono nella nostra orbita.

Oltrechè all'abbonamento in conto proprio, le maggiori società, aziende, ecc. devono provvedere all'abbonamento personale dei loro dirigenti e favorire la maggiore acquisizione di abbonamenti individuali tra i propri dipendenti, accordando loro convenienti facilitazioni per il pagamento della quota anticipata all'amministrazione del giornale.

Voglia personalmente occuparsi affinchè, secondo le suddette istruzioni, il giornale del Partito abbia da tutti lo appoggio morale e materiale che gli conviene.

La prego inoltre di occuparsi per assicurare al giornale il regolare funzionamento dei servizi di corrispondenza, di spedizione e di distribuzione, segnalando immediatamente alla Direzione gli eventuali inconvenienti appena avessero a verificarsi e indicandone possibilmente i rimedi.»

La conferenza dell'avv. Freschi sulla Patria

Mercoledì 4 gennaio nella sala del Liceo Tartini l'avvocato Freschi terrà l'annunziata conferenza sulla Patria auspice la sezione di Trieste dell'Associazione nazionale Alpini. Il tema che è di una vastità veramente immensa, sarà inquadrato nell'ambito di una conferenza con quella sobria misura e con quel senso di poesia che circonfonde tutte le orazioni dell'esimio avvocato. Tutti ricordano la sua brillante conferenza dell'anno scorso sulla vita degli alpini in guerra, che riscosse larga messe di applausi e quelle recenti tenute per conto dell'Università del Popolo sul Processo di Cristo. Oratore brillante, dalla parola fluente e persuasiva, incatenò l'uditorio su quell'argomento pur tanto lontano da noi, mercoledì parlerà dell'amor di patria, di questo sentimento che, sorto sin dal tempi più remoti, s'intensificò nei secoli con lo sviluppo delle varie civiltà, ebbe la sua sublimazione nell'ultima guerra e oggi nel Regime fascista, è la base della nuova sistemazione nazionale per il benessere e per la grandezza della Nazione.

I doni di fine d'anno

all'Istituto Saul D. Modiano

Sabato sera, in una sala dell'Istituto antitubercolare Saul D. Modiano convennero a ricevere i doni di fine d'anno numerosi piccini figli di tubercolosi in cura e molti padri di famiglie tubercolose.

Alla piccola festa presenziarono, ricevuti dal direttore dell'Istituto dott. Urizio, l'eletta figlia del fondatore signora Ester Liebmann-Modiano, la signora Barzilai, il vice presidente dott. Alfredo Brunner e il membro del Consiglio d'amministrazione cav. Gustavo Comici.

La cerimonia fu semplice e austera. Il vicepresidente dott. Brunner ricordò con commossa parola le alte doti di filantropia del compianto fondatore Saul D. Modiano, il suo grande amore per la città, accennò al costante e affettuoso interessamento che porta all'Istituzione il suo degnissimo figlio comm. Ettore Modiano, che assieme agli altri membri di famiglia circonda di tante cure il provvido dispensario.

Volle ancora esaltare in questa bella ricorrenza l'opera assistenziale assidua e disinteressata delle vigilatrici volontarie, che educate all'ottima scuola del nostro Consorzio antitubercolare, con nobile slancio gratuitamente si dedicarono al controllo domiciliare di numerosi pazienti.

Poscia la signora Ester Liebmann-Modiano consegnò alle vigilatrici signora Olga Racucci il diploma di benemerenza della Fondazione con medaglia d'oro e alle altre signore Antonia Lordschneider e Giovanna Budan i diplomi con medaglia d'argento.

Infine ci fu la distribuzione di numerosi letti, materassi, coperte, oggetti di vestiario e calzature a povere famiglie e ai piccini, i quali tutti s'ebbero ancora un bel cartoccio di biscotti, cioccolata e frutta.

Pro Befana fascista

Le signore del Fascio, sotto la direzione della signora Franca, hanno esplicato ieri un lavoro intenso degno di rilievo: allestire in ben rilegati pacchetti i doni inviati dalle ditte alla Federazione provinciale fascista dei commercianti, per la loro distribuzione nelle feste scolastiche rionali della prima Befana fascista.

Finora sono stati inviati oltre un migliaio di doni, ma i Balilla da beneficare sono oltre 2000: occorre quindi — come ci dichiarò il segretario generale della Federazione commercianti — che le ditte ritardatarie rispondano all'appello con slancio fascista.

La prima Befana fascista a Muggia

Fervono i preparativi per la grande festa della Befana per le Piccole Italiane e per i Balilla, organizzata dal Fascio femminile con l'adesione del direttore didattico. Le instancabili signore del Fascio che circa da un mese girano la città di casa in casa, di negozio in negozio in cerca di doni per i cari piccoli fascisti, accolte da tutti con benevolenza e simpatia, hanno raccolto una grande quantità di vestiti di fustagno e flanella, di maglie, calze, berretti, scarpe e dolci.

La bella festa che sarà tenuta nel pomeriggio nella sala del Patronato maschile, gentilmente concessa, verrà allietata da recitazioni, poesie, canti compreso l'inno delle Piccole Italiane acquistato dal locale Fascio a Livorno, e donato a loro perchè sia cantato per la prima volta in quest'occasione.

Le signore del Fascio, insieme ai bravi docenti, si preparano ad addobbare la sala per la Befana, che promette di riuscire magnificamente.

Il tè danzante in Sala del Littorio

Come annunciato, oggi dalle 17 alle 20 vi sarà il consueto tè danzante pro organizzazioni giovanili fasceste.

Abbiamo detto, giorni sono, come il solerte Comitato delle signore, presieduto dalla gentile signora Rosy Fornaciari, sia venuto nella determinazione, dato il successo dei precedenti convegni, di dare a questi tè benefici un carattere di periodicità.

Con oggi, quindi, durante tutta la stagione, ogni domenica le piacevoli riunioni si ripeteranno e, senza dubbio, riusciranno sempre più cordiali, animate ed affollate della migliore società triestina.

Per la Befana dei commessi disoccupati. Il Consiglio direttivo della Società Mutua dei commessi in manifatture ed affini ha deciso di allestire la festa della Befana per gli orfani e figli degli inscritti disoccupati.

A tale scopo ha rivolto a tutti i negozianti della città un invito perchè vogliano cooperare con oggetti di vestiario, balocchi, oggetti di cancelleria, dolci ecc. ecc. a rendere lieta la festa e più ricca la distribuzione dei doni ai poveri bimbi.

Per il ritiro dei doni il Consiglio direttivo della Società ha disposto che un proprio incaricato passi presso le ditte che aderiranno a questa simpatica e generosa iniziativa.

Nel contempo il detto Consiglio invita tutti i commessi disoccupati, anche i non soci purchè facciano parte del ramo manifatture ed affini, di passare presso la sede sociale, via Gabriele d'Annunzio 2, nelle ore d'ufficio, e cioè dalle 10 alle 20.

Il ballo dei commessi in manifatture. Oggi, come le decorse domeniche, la sala Tartini accoglierà dalle 17 in poi i soci della Mutua fra commessi e i numerosi loro amici per il festino di danza a favore del fondo vedove e orfani, che è ormai atteso con piacere da quanti hanno passato in lieta familiarità i precedenti pomeriggi festivi.

Commiato. Il sig. S. Bass, condirettore della locale sede della Banca Italo-Britannica, ha preso ieri commiato dai colleghi e dal personale della Banca, per esplicare la sua attività in altro campo.

In quest'incontro il direttore, Federico Pollak, gli porse il cordiale saluto e l'augurio da parte dell'Istituto ed a nome di tutti, esprimendo il suo vivo rammarico per questa decisione, che lo priva dell'opera d'un collaboratore molto apprezzato in tanti anni di comune lavoro. Le belle parole del signor Pollak furono accolte da parte dei convenuti con visibile consenso, dopo di che furono offerti al signor Bass dei doni, ch'egli accettò con grato animo.

La ripresa dei corsi di puericultura. Le lezioni di puericultura alla Clinica per le malattie dei lattanti saranno riprese dopo le vacanze natalizie martedì 3 gennaio alle 18.

Le conferenze saranno tenute dal dott. de Gironcoli e dal dott. Winternitz alla sede degli Amici dell'Infanzia in via Manzoni 16.

Le canzonette triestine

L'esito del Concorso musicale

Il *Marameo!* di questa settimana pubblica i risultati del Concorso musicale delle canzonette triestine.

Furono presentate complessivamente 87 composizioni e precisamente: 67 sui versi proposti dal *Marameo!* e 20 su versi propri.

La Commissione esaminatrice dei lavori presentati deliberò di non pubblicare i nomi dei suoi componenti se non dopo la serata della pubblica audizione al Politeama Rossetti nella quale saranno resi noti pure i nomi degli autori delle canzonette prescelte.

Il lavoro di selezione a cui si accinse la Commissione fu accuratissimo e le audizioni furono parecchie.

Dopo la terza audizione il numero delle composizioni coi versi del *Marameo!* complessivamente eliminate ascendeva a 56 (cioè 24 della «Signorina Puf», 20 di «Nineta e Carleto» e 12 di «Ultima moda»).

Rimaste a contendersi il campo 11 canzonette, al successivo esame dovettero essere sacrificati i bei versi burleschi della «Signorina Puf» poichè nemmeno uno dei concorrenti era riuscito con una felice, originale interpretazione a dar loro una veste musicale degna di essere portata a teatro. In quella vece furono scelte due canzonette sui versi di «Nineta e Carleto» ed una su quelli di «Ultima moda».

Fu proceduto poi, allo stesso modo, all'esame delle venti canzonette con parole proprie. Dopo la terza audizione ne erano rimaste in gara 6, successivamente ridottesi a 4.

La scelta definitiva si fermò poi su tre sole canzonette, ritenute dalla Giuria meritevoli della pubblica audizione.

Nella serata al Politeama Rossetti saranno pertanto sei canzonette che si contenderanno i due premi di lire 500 e di lire 400 (rispettivamente aumentati di lire 150 qualora riescissero quelle con parole proprie).

Due stanchi della vita

Ieri notte, verso le 2, nella soffitta di uno stabile di via del Molino a vento, un povero vecchio settantenne, Giuseppe De M., stanco di una esistenza tormentosa, tediato dalla solitudine nella quale trascinava i suoi giorni squallidi ritenne che allo spasimo del sentirsi gradatamente morire fosse preferibile riunire, in un unico e disperato sforzo, le sue poche energie e metter fine a quel tormento.

E piano, piano, levatosi dal suo giaciglio, al fioco chiarore di una lucerna che proiettava ombre sinistre, nel piccolo ambiente, il vecchio, preso un acuminato coltello, si cacciò la lama nel petto in direzione del cuore, e stramazzò con tonfo sordo sul pavimento.

Il rumore che fece cadendo attrasse l'attenzione dei vicini i quali, intuendo qualcosa di sinistro, corsero a vedere di cosa si trattava e trovato il vecchio bocconi, intriso di sangue, si affrettarono a sollevarlo ed a riadagiarlo nel suo lettuccio mentre altri accorrevano per la Guardia medica. Il sanitario sopraggiunto poco dopo, trovò l'uomo in condizioni gravi e intirizzito dal freddo perchè in quella misera soffitta la bora dei giorni scorsi, aveva scardinate le finestre e asportato parte del tetto! E gli infermieri dovettero faticare non poco per togliere di là il De M., perchè l'ultima rampata della scala era coperta di mattoni, tegole e calcinacci crollati sotto la furia delle raffiche.

Ai medici di turno nell'astanteria che gli riscontrarono una ferita, fortunatamente non molto profonda al petto, il disgraziato disse solamente che, stanco di vivere, voleva morire. Venne accolto nel reparto di turno.

— Dall'altro ieri il commerciante Antonio B., di 45 anni, uscito di casa, non vi aveva fatto più ritorno e i congiunti, inquieti, lo avevano vanamente cercato. Alle 19.30 di ieri, nei pressi di Bosco Obelisco, il B. fu trovato cadavere; un filo di sangue gli usciva da un piccolo foro alla tempia destra. L'infelice s'era sparato un colpo di rivoltella. La causa che spinse al folle gesto il B. non è ancora conosciuta. Il maresciallo dei carabinieri Margara, comandante la stazione di Villa Opicina, assunti i rilievi di legge, rilasciò il «nulla osta» affinchè il cadavere venisse trasportato con il furgone alla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Un'aggiunta a un sussidio

Ieri, alle 12, il marittimo disoccupato Pietro Fabbro, di 55 anni, abitante in Gretta di Sopra 315, recatosi presso la sede della Libera Triestina per riscuotere un sussidio, ebbe la mala sorte di scivolare producendosi la frattura del femore destro.

Recatosi a casa, credette di rimettersi con qualche medicamento d'occasione, ma facendosi i dolori sempre più forti, pregò i familiari di recarsi all'Ospedale Regina Elena, da dove gli venne subito inviata l'autolettiga, con la quale fu trasportato e ricoverato nel quarto reparto del pio luogo.

La disgrazia di un taglialegna

Ieri, verso le 16, proveniente da Rozzo, giunse nella nostra città tale Giovanni Nemarsich, di 46 anni, il quale, appena sceso dal treno, si recò all'Ospedale Regina Elena, perchè ferito alla mano destra.

Ai medici di turno nell'astanteria il Nemarnich raccontò che l'altro ieri, nel pomeriggio, mentre stava tagliando un tronco d'albero, s'era ferito accidentalmente. Venne dichiarato guaribile in 15 giorni.

Il pir. "Carlo Martinolich,, incagliato

Nessun pericolo

Abbiamo da Parigi:

L'agenzia «Havas» riceve da Rabat: Il piroscafo italiano «Carlo Martinolich» mentre risaliva il fiume, si è incagliato tra Mehedya e Kenitra. L'equipaggio è rimasto a bordo del piroscafo, per la cui sorte non si nutrono preoccupazioni.

Un successivo dispaccio della *Stefani*, da Casablanca, comunica:

Il cattivo tempo continua. Il vapore italiano «Carlo Martinolich», che si era arenato ieri non è ancora stato disincagliato dalle roccie, ma la sua posizione non è pericolosa.

Durante il lavoro. In seguito a caduta mentre lavorava ieri, alle 18.30, all'Hangar 12 del Porto Vittorio Emanuele III, il bracciante Francesco Bezele di 62 anni abitante a Guardiella S. Giovanni 1026 riportò una lunga ferita al cuoio capelluto, escoriazioni alla faccia e distorsione della mano destra. Fu trasportato con l'autolettiga della Guardia medica all'ospedale Regina Elena ov'ebbe le medicazioni necessarie. Guarirà in una decina di giorni.

Due negozi, una cantina, un pollaio

visitati dai ladri

Durante la scorsa notte, servendosi di grimaldelli, ladri ignoti penetrarono nel negozio di commestibili di Luigia Basso ved. Lazzero, in via S. Marco 35. E non si trovarono male, poichè essendo il negozio riccamente fornito di merce per le feste di Capodanno, la scelta del bottino fu facile e rapida. I ladri s'impadronirono di una quantità di generi commestibili, salumi, dolciumi, ecc., per il valore complessivo di circa 1400 lire.

Il furto, scoperto al mattino successivo, fu denunciato alla stazione dei carabinieri di via Navali.

— Pure la scorsa notte, ladri ignoti visitarono un altro negozio di commestibili, quello di Giulia Rossi, in via della Tesa 50, dopo aver scassinato la saracinesca principale del negozio. Rubarono vari chilogrammi di caffè, lardo, zucchero, formaggi, sapone e alcune bottiglie di vino, per un valore complessivo di oltre mille lire. Forzarono poi il cassetto del banco di vendita e s'impadronirono di circa 80 lire in contanti. La Rossi si recò ieri mattina a denunziare il furto alla stazione dei carabinieri del quartiere.

— Dopo aver scavalcato il muro di cinta, ignoti s'introdussero la notte scorsa nel cortile della casa n. 46 di via dei Porta. Di là, dopo aver scassinato la porta, nella cantina della casa, fecero bottino di vari effetti di biancheria, vestiario e ordignì da falegname, per il valore di circa un migliaio di lire, appartenenti al signor Arturo Fano.

— Forse i medesimi ladri, pure nella stessa notte, s'introdussero nel cortile di una casa vicina a quella e asportarono dal pollaio dieci galline, del valore di 200 lire.

Entrambi i furti furono denunciati ai carabinieri del rione.

X.a Centuria M. V. F. Ufficiali, capisquadra e camicie nere componenti la X.a Centuria sono comandati di presentarsi il giorno di giovedì 5 corrente alle 20 nella sede del proprio Comando (via Ferriera 12). S'interviene in borghese.

TEATRI E CONCERTI

"Fedora,, al Verdi

Giuseppina Baldassare Tedeschi interpretò ieri a sera il personaggio di «Fedora». La gentile cantante, che conta molti successi nella nostra città, si rivelò ancora un temperamento drammatico di bel vigore, e fu ammirata durante lo svolgimento dello spettacolo, come ben si meritava. La sua voce ha infatti delicatezze d'inflessioni e incisive irruenze d'accenti, integrate da un vivo intuito musicale.

Pietro Reiceff, nella parte del conte Loris Ipanov si dimostrò un attore molto efficace. Anche la voce si disnoda spesso in un fraseggio carezzevole, e giunge a notevoli slanci di passione. Nel lungo duetto del secondo atto piacque assai e divise con la signora Baldassare Tedeschi gli applausi del pubblico. Un pubblico scarso di numero, che però non mancò d'interessarsi anche degli altri cantanti e di manifestar loro il suo consenso.

«De Siriex» ebbe un baritono intonato e di espressiva emissione in Lorenzo Conati. Dolores Seghizzi sbozzò felicemente il personaggio della contessa Olga Sukarev, mettendovi grazia di movimenti e di voce. Bene i rimanenti.

All'orchestra ed al maestro Del Cupolo vanno riconosciute una coscienziosa preparazione ed un pronto risalto della musica. Il maestro Del Cupolo fu acclamato anche a sipario alzato, e, naturalmente, comparve dopo ogni atto alla ribalta, fra gli artisti del palcoscenico.

I quadri sulla scena rendono con proprietà di stile il dramma del Sardou. Sono particolarmente curati gli effetti di luce.

Nell'insieme, una buona esecuzione ed un bel successo. *V. L.*

Diurna di "Wally,,

Oggi alle 15 si dà una rappresentazione a prezzi popolari di «Wally». L'opera bellissima ed il valore degli artisti — il soprano Piave ed il tenore Marini — fanno prevedere una gran folla.

Teatro della Commedia. Anche ieri i bravi interpreti della Compagnia italiana di prosa furono calorosamente applauditi da un pubblico numeroso e distinto accorso alle due repliche di «Francesca da Rimini», la commedia tragica di Nino Berrini, che costituisce una delle più interessanti e contrastate novità teatrali. Oggi, alle 16 e alle 20.30, il lavoro si replica per l'ultimo giorno. Domani una delle più interessanti riprese «Casa paterna» di Sudermann, che il pubblico rivedrà indubbiamente con piacere.

Il coro sardo all'Università Popolare

Oggi dunque, alle 17.30, nella sala massima del Circolo Artistico, XI audizione del coro sardo. Il prof. Gavino Gabriel, coi cantori da lui adunati e diretti, ci farà sentire le originalissime e stupende polifonie della fiera e nobile isola patria, polifonie le una a canto spianato, le altre ritmiche; alle prime appartengono le canzoni di serenata e le religiose, ritmici invece sono i canti a imitazione strumentale e umoristici e le canzoni a ballo. La polifonia sarda è a cinque voci disposte in accordo perfetto. Ecco i tipi che saranno seguiti: 1) Tasgia; 2) Lu passu; 3) Li salti; 4) Stabba; 5) Gloria; 6) Iesgina; 7) Andira; 8) la me' Brunedda; 9) Loda; 10) Is launeddas (le tibie); 11) Ottava. Seguiranno i canti monodici: «Serenata di Gallura e «La disispirata», eseguiti con accompagnamento di chitarra da Gavino Gabriel.

Il concerto è fuori abbonamento; gli abbonati che non hanno confermato il posto, non vi hanno diritto. Le ultime file di platea e di galleria sono libere.

Un concerto al Dopolavoro dell'Operaia. Giovedì 5 gennaio 1928 nella sala della Società Operaia (via Emo Tarabochia 3, I), il giovane e rinomato pianista Eugenio Visnovitz, ex allievo del Ricreatorio G. Padovan, darà in cooperazione con il maestro Guglielminetti, un'audizione musicale per tutti i dopolavoristi, per i soci dell'Operaia e le loro famiglie.

Varietà e Cinema

«Resurrezione» cno Dolores Del Rio e Rod La Rocque al Politeama Rossetti. Oggi va allo schermo la grande film «Resurrezione», tratta dall'opera immortale di Leone Tolstoi, il grande scrittore russo, che in questo possente romanzo ha fatto palpitare l'anima umana sino a raggiungere le vette sublimi della bontà evangelica. La vicenda, drammatica e passionale, che ha per sfondo la Russia con tutte le sue tristezze e la Siberia, inferno dei vivi, è animata da due grandi artisti: Dolores Del Rio che abbiamo ammirato in «Gloria» e Rod La Rocque, che ormai si è conquistato le simpatie di tutti. Segue il ricco e svariato programma di varietà.

Prima rappresentazione alle 14.

Zalewska al Nazionale dà oggi convegno a tutti gli amatori dell'arte con un programma squisitissimo che comprende balli, canzoni, quadri artistici ecc. La visione di tante belle manifestazioni d'arte finissima predisporrà l'animo dei triestini a bene trascorrere l'anno novello. Allo schermo continuano i trionfi del capolavoro della First National «Il manto di ermellino», interpretato da Corinne Griffith.

Capodanno d'arte e di italianità ai Teatri Excelsior e Fenice con il «Carnevale di Venezia» e Maria Jacobini Quest'oggi alle 14 in poi, repliche della meravigliosa film italiana «Il Carnevale di Venezia», superba creazione della Pittaluga, in cui Maria Jacobini e Malcolm Tod avvincono e appassionano l'attenzione del pubblico con la loro interpretazione vibrante, in una cornice di affascinanti malie, quale soltanto gli incanti di Venezia possono offrire. Il grande successo di fine d'anno sarà il grande successo di inaugurazione dell'anno nuovo. In tutti e due i teatri, brillanti programmi di varietà completeranno l'eccezionale spettacolo.

Il successo di «Follie di palcoscenico» con Virginia Valli e Tullio Carminati al Cinema del Corso. Continua il successo di questa meravigliosa film che porta sullo schermo un dramma passionale e commovente, che la Fox-Film ha curato in ogni dettaglio, con quella signorilità che le è propria. Interpreti della trama, che fa conoscere la vanità delle illusioni umane, sono Virginia Valli, la grande artista americana e il nostro Tullio Carminati, che in America raccoglie allori come li raccolse in Italia per lunghi anni. Nella varietà, il pubblico ammira i cani e le scimmie ammaestrate di Milly Dagmar e le danze fantastiche di Caorsi e della signorina Dussy. Oggi prima rappresentazione alle ore 14.

Imminente Buster Keaton, l'uomo senza sorriso, nella superfilm «Come vinsi la guerra».

Charlot augura un felice 1928 oggi ai triestini, al Teatro Eden, con la sua ultima esilarantissima creazione «Vissi d'arte... vissi d'amore!»

Cine Teatro Regina. E' prossima l'apertura di questo grande locale con il capolavoro italiano «Nanù» di Amleto Palermi, interprete Enrica Fantis, vera rivelazione italiana!

Cinema Garibaldi. Ultimo giorno in cui si replica la superfilm «La fine di Montecarlo», eccezionale interpretazione di Francesca Bertini. Principia alle 15.

Domani l'attesa «première» di «Feudalismo» («Jus Primae Noctis»), protagonisti Ronald Colman e Vilma Banky.

In preparazione: «Casanova», la film fuori classe con Ivan Mosjoukine e Rina de Liguoro.

Cinema Edison. «Marinai per forza». Continuano con immenso successo le repliche di questa insuperabile film comica che ha per protagonisti Wallace Beery e Raimund Hutton. Oggi le rappresentazioni principiano alle 15. Prossimo programma: «Complotti» con Pola Negri.

Cinema Galileo. «Contessa Maritza». Oggi si proietterà questa magnifica film interpretata da Vivian Gibson e Henry Liedtke. Principia alle ore 15.

«La donna nuda» con Nita Naldi al Cine Savoia. Immenso successo riportò ieri questo immortale dramma di Bataille. Ammiratissima la palpitante interpretazione della bella protagonista. Oggi repliche dalle ore 14.30.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Stagione d'opera. Ore 15 (fuori abbonamento): «La Wally». Ore 20.30 (turno B): «Fedora».
Politeama Rossetti. Dalle 14: «Resurrezione» di L. Tolstoi con Dolores Del Rio e Rod La Rocque, e varietà.
Teatro della Commedia. Compagnia d'Angeli-Calabrese. Ore 16 e 20.30: «Francesca da Rimini» di Nino Berrini.
Nazionale. Dalle 14: «Il manto di ermellino» con Corinne Griffith e nella varietà «Troupe Zalewska».
Excelsior. Dalle 14: «Il Carnevale di Venezia» con Maria Jacobini e nuova varietà.
Cinema del Corso. Dalle 14: «Follie di palcoscenico» con T. Carminati e V. Valli, e varietà.
Fenice. Dalle 14: «Il Carnevale di Venezia» con Maria Jacobini, e numeri d'arte varia.
Eden. Dalle 14: «Vissi d'arte!» con Charlot.
Cine Italia. Dalle 16: «Il pirata dalle gambe molli» con Leon Errol, Nita Naldi e Doroty Gish.
Cine Garibaldi. Dalle 15: «La fine di Montecarlo» con Francesca Bertini.
Cine Galileo. Dalle 15: «Contessa Maritza» con Vivian Gibson.
Edison. Dalle 15: «Marinai per forza» con Wallace Beery.
Cine Savoia. Dalle 14.30: «La donna nuda» con Nita Naldi.
Cine Royal. Dalle 16: «Scalata ai dollari» con Laura La Plante.
Nova Cine. Dalle 15: «S. M. l'amore» con Lia Mara e Harry Liedke.
Cine Volta. Dalle 15.30: «I misteri del Thibet» cno V. Banky e A. Heine.
Cine Famigliare (via dell'Istria 4). Dalle 15: «Pugno di ferro» con Riccardo Dix.
Teatro del Popolo. Dalle 15: «Nei vortici di Parigi» con Natalia Lissenko.
Cine Buffalo Bill (Raffineria). Dalle 14.30: «Il re degli straccioni» con Harold Lloyd.
Cinema Centrale (via Carducci 32). Dalle 14.30: «L'artiglio invisibile» cno Irene Rich e Olive Brook.
Cine Alfieri (Viale XX Settembre 24). Oggi in prima visione: «La belva» con J. Gilbert e N. Shearer.
Cine Venezia. Dalle 15: «Se perdo la pazienza!» cno Buster Keaton.
Cinema Teatro Armonia (via Madonnina 5) Dalle 15: «Il cenciaiuolo di Parigi» con M. Koline.

Marina e Navigazione

Movimento settimanale dei piroscafi

Lloyd Triestino

Piroscafi: «Abbazia» in linea Soria B; «Asia» in linea eventuale di Napoli-Genova; «Aventino» in linea Levante A.; «Bucovina» atteso a Trieste; «Campidoglio» in linea Soria B; «Celio» in linea Levante A; «Cleopatra» atteso a Trieste; «Cracovia» partito il 26 dicembre da Aden per Suez; «Dalmatia» in linea mercantile di Alessandria; «Diana» in linea Soria A; «Esquilino» partito il 27 dicembre da Suez per Massaua; «Fenicia» arrivato al 25 dicembre ad Ancona; «Galizia» in linea Levante B; «Gastein» in linea Egeo A; «Gianicolo» noleggiato alla Società San Marco; «Helouan» in linea celere d'Egitto; «Merano» in linea Egeo B; «Nippon» partito al 29 dicembre da Aden per Bombay; «Palacky» in linea Soria A; «Pilsna», partito il 26 dicembre da Brindisi per Port Said; «Quirinale» in linea Levante B; «Remo» partito il 23 dicembre da Yokohama per Moji; «Semiramis» in linea Espresso di Costantinopoli; «Silvio Pellico», noleggiato alla Società Marittima Italiana in cambio del Sumatra»; «Trento» in linea Egeo A; «Venezia» partito al 24 dicembre da Singapore per Penang; «Vesta» in linea Levante A; «Vienna» in linea celere d'Egitto; «Viminale» partito il 21 dicembre da Colombo per Penang; «Sumatra» partito al 20 dicembre da Bombay per Karachi; «Adria», «Africa», «Carinthia», «Carnaro», «Friuli», «Gorizia», «Graz», «Praga», «Romolo», «Trieste», «Carniolia», «Fiume L.», «Leopolis», «Teodora», «Tevere», in Arsenale.

Cosulich

Servizio passeggeri Nord America: Pif.: «Presidente Wilson» arrivato il 24 dicembre a Trieste; «Stella d'Italia» arrivato il 6 ottobre a Trieste.

Servizio passeggeri Sud America. Pir.: «Atlanta» arrivato il 30 dicembre a Trieste; «Belvedere» partito il 23 dicembre da Las Palmas per Rio; «Martha Washnigton» arrivato il 24 dicembre a Trieste; M.n: «Saturnia» partita il 29 dicembre da Napoli per Trieste.

Posizione dei piroscafi. Pir.: «Alberta» passato il 9 dicembre Gibilterra per New York; «Burma» partito il 24 dicembre da Gibilterra per New Orleans, Houston e Galveston; «Clara» partito l'11 dicembre da Susak per Tampa; «Clara» atteso a Venezia; «Columbia» arrivato il 30 dicembre a Trieste; «Dora C.» arrivato il 29 dicembre a Port Said; «Gerania» partito il 30 dicembre da Trieste per Venezia; «Gilda» partito il 27 dicembre da Barcellona per Venezia e Trieste; M.n. «Giulia» partita il 28 dicembre da New Orleans per Galverston; Pir. «Ida» partito il 24 dicembre da Gibilterra per New York; «Lucia C.» partito il 29 dicembre da Napoli per Portland Me, e New York; M.n. «Maria» passata il 29 dicembre Gibilterra per Trieste e Venezia; «Tergestea», arrivata il 23 dicembre a Wilmington; Pir. «Anna C.» arrivato il 23 dicembre a Fiume; «Carolina» partito il 21 dicembre da Victoria per Orano; «Laura C.» arrviato il 23 dicembre a Trieste; «Sofia» arrivato il 28 dicembre a Rio; «Teresa» partito il 29 dicembre da Catania per Las Palmas.

Prossime partenze da Trieste: Pir. «Laura C.» circa il 10 gennaio per New York e Boston; «Presidente Wilson» circa il 17 gennaio per New York; M.n «Maria» circa il 27-28 genn. per Filadelfia; m.-n. «Saturnia» circa il 1 febbraio per New York; «Giulia» circa il 2-3 febbraio per New York; Pir. «Clara» circa il 7-8 gennaio per New Orleans, Houston e Galveston; «Laura C.» circa il 10 gennaio per New Orleans, Houston e Galveston via New York e Boston; «Gilda» circa il 6-8 gennaio per Tampa, Savannah e Wilmington; «Gerania» circa il 7 gennaio per Buenos Aires e Rosario; «Martha Washington» circa il 14 gennaio per Rio, Santos, Montevideo e Buenos Aires; «Atlanta» circa il 4 febbraio per Rio Santos, Montevideo e Buenos Aires; «Sofia» circa il 17 febbraio per Rio, Santos e Buenos Aires; «Carolina» circa terza decade febbraio primi marzo per Buenos Aires.

Prossime partenze dall'America per Trieste e Venezia: da New York: Pir. «Alberta» circa il 6 gennaio; «Ida» circa il 17 gennaio; «Lucia C.» circa il 31 gennaio; «Presidente Wilson» circa il 7 febbraio; M.n. «Saturnia» circa il 25 febbraio; da New Orleans, Houston Galveston: M.n «Giulia» partenza dall'ultimo porto circa il 31 dicembre; Pir. «Burma» partenza dall'ultimo porto circa il 31 gennaio; «Clara» partenza dall'ultimo porto circa il 29 febbraio; da Savannah e Wilmington: M.n. «Tergestea» circa il 31 dicembre; Pir. «Carla» circa il 20-30 gennaio; da Buenos Aires e Brasile: Pir. «Sofia» da Rio circa prima decade gennaio da Victoria (event.) prima metà gennaio, da Bahia (event.) seconda decade gennaio, da Pernambuco (event.) seconda metà gennaio; «Belvedere» da Buenos Aires 20 gennaio, da Santos 24 gennaio, da Rio 25 gennaio; «Teresa» da Buenos Aires prima decade febbraio, da Santos metà febbraio, da Rio seconda decade febbraio, da Victoria (event.) seconda metà febbraio, da Bahia (event.) terza decade febbraio; Pir. «Martha Washington» da Buenos Aires 11 febbraio, da Santos 14 febbraio, da Rio 15 febbraio; «Anna C.» da Buenos Aires terza decade febbraio, da Santos prima metà marzo, da Rio prima metà marzo, da Victoria (event.) seconda decade marzo, da Bahia (event.) prima metà marzo; «Atlanta» da Buenos Aires 14 marzo, da Santos 18 marzo, da Rio 20 marzo; «Sofia» da Buenos Aires 24 marzo, da Santos 28 marzo, da Rio 30 marzo; «Gerania» da Buenos Aires terza decade marzo, da Santos fine marzo, da Rio fine marzo primi aprile, da Victoria (event.) prima decade aprile, da Bahia (event.) prima decade aprile.

Libera Triestina

Linea celere postale Sud Africa. Piroscafi: «Maiella» a Trieste; «Sistiana» partito da Las Palmas per Casablanca il 28 dicembre; «Perla» a Trieste; «Sabbia» partito da Beira per Delagoa Bay il 29 dicembre; «Istria» partito da Porto Said per Suez il 29 dicembre.

Linea celere postale Nord Pacifico. Motonavi: «Feltre» arrivata a Trieste il 30 dicembre; «Fella» arrivata a Marsiglia il 29 dicembre; «Rialto» partita da San Francisco per Los Angeles il 29 dicembre; «Leme» arrivata a San Francisco il 29 dicembre; «Cellina» passata Gibilterra per Puerto Columbia il 21 dicembre.

Linea postale del Congo. Piroscafi: «Stella» partito da Casablanca per Dakar il 30 dicembre; «Onda» partito da Grand Bassam per Monrovia il 27 dicembre; «Alga» partito da Gran Baesam per Sekondi il 27 dicembre.

Linea celere Messico. Piroscafi: «Rosandra» partito dall'Avana per Las Palmas il 20 dicembre; «Piave» partito da Progreso per Veracrux il 28 dicembre; «Duchessa d'Aosta» partito da Marsiglia per Barcellona il 30 dicembre; «Timavo» arrivato a Marsiglia il 25 dicembre.

Linea celere per il Nord Atlantico. Piroscafi: «Livenza» a Trieste; «Laguna» partito dalle Bermude per New York il 28 dicembre; «Cherca» passato le Azzorre diretto a New York il 24 dicembre; «Isarco» partito da Valencia per New York il 28 dicembre; «Isonzo» passato le Azzorre diretto a Genova il 25 dicembre; «Carnia» arrivato a Oneglia il 30 dicembre.

Piroscafi in servizio libero: «Anfora» passato Gibilterra per Port Said il 30 dicembre; «Arsa» arrivato a Napoli il 30 dicembre; «Ausa» passato le Azzorre per Colon il 18 dicembre; «Brenta» partito da St. Thomas per Marsiglia il 18 dicembre; «Carso» partito da Seattle per Marsiglia il 22 dicembre; «Edda» part. da Seattle per Amburgo il 10 dicembre; «Recca» arrivato a Cardiff il 25 dicembre; «Risano» arrivato a Napoli il 26 dicembre; «Salina» partito da Singapore per il Continente il 23 dicembre; «Savoia» passato St. Thomas per Marsiglia il 26 dicembre; «Tagliamento» passato Gibilterra per Colon il 16 dicembre.

Tripcovich

Piroscafi: «Anna Goich» partito il 31 dic. da Venezia per Fiume; «Silvia Tripcovich» partito il 28 dic. da Catania per Ancona, Trieste e Venezia; «Giovinezza» arrivato il 30 dicembre a Marsiglia; sarà il 2 gennaio a Porto Maurizio e Oneglia; «Bellenden» proseguito il 30 dic. da Tangeri per Casablanca; «Fanny Brunner» proseguito il 31 dic. da Oneglia per Marsiglia; «Bellanoch» partito il 30 dic. da Venezia per Messina; «Saraceno» proseguito il 30 dic. da Venezia per Fiume; «Guido Brunner» proseguito il 25 dic. da Orano per Trieste; «Algerino» partito il 31 dic. da Valencia per Alicante; «Le Tre Marie» partito il 30 dic. da Fiume per Tunisi; «Fram» partito il 30 dic. da Genova per Tarragona; «Andalusia» pass. il 30 dic. Rio de Janeiro diretto a Buenos Aires; «Antonio Tripcovich» carica a Pouget Sound e Portland per Rotterdam; «Dardania» arrivato il 30 dic. a Cape Town; «Filippo Artelli» arrivato il 29 dic. ad Avonmouth; «Gerania» partito il 30 dic. da Trieste per Venezia; «Laconia» a Trieste; «Numidia» ad Alessandria; «Raffaello» a Sebenico.

G. L. Premuda

«Absirtea» arrivato il 24 scorso a Bombay; «Tergestea» di partenza da Wilmington per Venezia.

Adria

Linea del Periplo Italico: Piroscafi: «Alfieri» a Palermo (atteso a Fiume il 9 gennaio); «Boito» in arrivo domani a Livorno; «Carducci» atteso a Fiume domani); «Cimarosa» in arrivo domani a Catania; «Donizetti» a Fiume; «Tiepolo» a Marsiglia; proseguirà domani (atteso a Fiume il 16 gennaio); «Tiziano» a Barcellona.

Linea Adriatico-Sicilia-Tirreno: Piroscafi: «Borzoli» a Reggio Calabria (atteso a Fiume il 26 gennaio); «E. Morandi» in partenza da Pola per Venezia; «Multedo» a Marsala; «Priaruggia» a Licata (atteso a Fiume il 12 gennaio).

Linea Adriatico- Sicilia-Londra-Nord Europa: Piroscafi: «Ariosto» a Fiume; «Boccaccio» partito il 22 dicembre da Rotterdam per l'Adriatico; «Goldoni» in arrivo ad Ancona; «Manzoni» a Venezia; «Pascoli» in partenza da Sebenico; «Petrarca» partito il 23 dicembre da Palermo per Rouen e Londra; «Ugo Bassi» in partenza da Londra.

Linea Adriatico-Portogallo-Nord Europa: Piroscafi: «Java» partito il 30 dicembre da Messina per Leixos; «Tasso» ad Anversa. «Aleardi» in partenza dal Danubio per Rotterdam ed Amburgo; «Foscolo» a Costanza; «Gange» in partenza da Amburgo.

Gerolimich

Pir.: «Baltico» partito il 27 dicembre da Monfalcone per Buenos Aires; Monte Maggiore» partito il 25 dicembre da Lisbona per Aarhus; «Monte Ossero» passato Algeri il 17 divembre diretto a New York; «Caterina Gerolimich» partito il 30 dicembre da Boston per New Orleans; «Generale Petitti» arrivato il 21 dicembre a Pireo; «Monte Bianco» a Kiel; «Clara Camus» partito il 4 dicembre da Hook var Holland per New York; M.n. «Col di Lana» passata Las Palmas il 17 dicembre diretta a Buenos Aires; «Monte Piana» a Rotterdam.

Giovanni Racich

Piroscafi: «Izvor» arrivato il 31 dicembre al Tyne; «Izrada» arrivato il 24 novembre a Rosario; «Istina» arrivato il 20 dicembre a Valparaiso; «Ivo Racich» passato il 29 dicembre Panama per St. Thomas; «Iskra» partito il 29 dicembre da Antofagasta per Panama; «Epidauro» atteso ad Antofagasta; «Maria Racich» arrivato il 10 dicembre a Bilbao; «Izgled» arrivato il 18 dicembre a Dubrovnik II; «Izabran» arrivato il 12 dicembre a Buenos Ayres; «Vidovdan» atteso il 31 dicembre a Danzica; «Dusan Silni» arrivato il 18 dicembre a Blyth; «Nemanja» arrivato il 14 dicembre a Tocopilla; «Nevesinje» partito il 29 dicembre da Tocopilla per Panama; «Carica Milica» in costruzione; «Njegos» arrivato il 18 dicembre a Newport; «Jugoslavija» arrivato il 18 dicembre ad Antofagasta; «Nikola Mihanovic» partito il 15 dicemb. da Panama per le Azzorre; «Zrinski» partito il 17 dicembre per le Azzorre; «Marija Petrirovic» arrivato il 29 dicembre a Marsiglia; «Vojvoda Putnik» partito il 29 novemb. da Algeri per il Cile; «Preradovic» arrivato il 17 dicembre a Dunkerque; «Gundulic» partito il 10 dicembre da Algeri per il Cile; «Aleksander I» part. il 13 dicembre da Antofagasta per S. Thomas.

Ragusea

Piroscafi: «Bosanka» arrivato a Genova il 21 dic., ordini; «Daksa» partito da Arzew il 19 c. m. per Glasgow, passò Orano il 29 dic.; «Dubac» arrivato a Philippeville il 22 dic., ordini; «Dubravka» partito da Glasgow il 2 dic. per Buenos Ayres, passò Las Palmas il 12 dic.; «Federico Glavich» a Buenos Ayres dal 17 dic., ordini; «Lapad» a Cardiff dal 22 dic., ordini; «Naprid» in linea commerciale del Levante; «Pracat» in linea commerciale del Levante; «Sveti Vlaho» a Glasgow in allestimento; «Srebreno» a Rotterdam dal 23 dic., ordini; «Srgj» partito da Sunderland il 6 dic., per Sussak; «Nicola Pasic» arrivato a Buenos Ayres il 15 dic.; «Kumanovo» a Gravosa, in disarmo; «Petka» in linea: Spalato-Gravosa, Spalato-Cattaro, Gravosa-Bari; «Dubrovnik» in linea celere bisettimanale Trieste-Gravosa, Trieste-Cattaro.

Martinolich

Pir.: «Africana» arrivato da Casablanca a Fiume il 13 dicembre; «Boheme» dal Tyne arrivato a Trieste (Servola) il 23 dicembre; «Carmen» partito da Casablanca per Fiume il 22 dicembre; «Fedora» partito da Burntisland per Gibilterra il 24 dicembre; «Lodoletta» partito da Gravosa per Tunisi il 24 dicembre.

Oceania

Pir.: «Mrav» carica a Sussak; «Jadera» partito il 30 dicembre da Bona per Garston; «Sava» arrivato il 30 dicembre a Marsiglia, proseguirà per Algeri, Orano, Casablanca, Teneriffe e Las Palmas; «Kosrena» atteso partire da Gravosa per Algeri, Orano, Melilla, Tangeri e Casablanca; «Sud» arrivato il 30 dicembre a Casablanca, proseguirà per Orano e Sussak; «Morava» partito il 30 dicembre da Salonicco per Cavalla, Stamboul e Burgas; «Diamant» arrivato a Trieste il 29 dicembre.

«Perseveranza»

Pir.: «Persevera» partito da Rotterdam il 31 dicembre; «Immacolata» in partenza da La Goulette.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 1.o gennaio

Turno generale. Marinai (2) 293; giovani coperta in I (—) 28; giovani coperta in II (1) 29; mozzi coperta (1) 31; fuochisti (6) 294; carbonai (3) 133; giovani camera (1) 3; giovani cucina (—) 25; mozzi cucina (2) 35; mozzi camera (17) 193.

Turno Lloyd Triestino. Marinai (1) 173; giovani coperta in I (—) 79; giovani coperta in II (—) 77; mozzi coperta (—) 46; fuochisti (1) 309; carbonai (—) 158; mozzi macchina (1) 8.

Turno Cosulich: Nord. Marinai (2) 84; giovani coperta (1) 74; mozzi coperta (2) 42; ingrassatori (—) 27; fuochisti (1) 32; fuochisti nafta (3) 42; carbonai (1) 18; giovani macchina (4) 34; camerieri classe di lusso (—) 1; camerieri interpreti (2) 8; salonieri I classe (1) 15; cabinisti I classe (—) 1; baristi I classe (—) 1; salonieri II classe (—) 1; cabinisti II classe (8) 1; baristi II classe (—) 1; camerieri III classe (2) 14; camerieri mensa ufficiali (—) 2; giovani camera (1) 117; mozzi camera (2) 60; giovani cucina (—) 40; allievi cuochi (4) 21; mozzi cucina (8) 16.

Turno Cosulich: Sud. Marinai (8) 88; giovani coperta (—) 32; mozzi coperta (5) 44; ingrassatori (1) 26; fuochisti (1) 24; fuochisti nafta (3) 33; carbonai (2) 33; giovani macchina (4) 22; camerieri classe di lusso 1; camerieri interpreti 1; salonieri I classe (1) 6; cabinisti I classe 1; baristi I classe 1; salonieri II classe 2; cabinisti II classe (5) 1; baristi II classe 1; camerieri III (1) 11; camerieri mensa ufficiali 1.

Turno Nav. Libera Triestina. Marinai (2) 35; giovani coperta (—) 2; mozzi coperta (10) 1; ingrassatori (2) 13; fuochisti (1) 50; carbonai (1) 18; garzoni 4; garzoni in II 10; mozzi camera (7) 5; mozzi cucina (3) 6.

Turno Tripcovich. Marinai (—) 23; giovani coperta (—) 19; mozzi coperta (—) 11; fuochisti (—) 65; carbonai (—) 41.

Turno Gerolimich. Marinai (1) 46; giovani coperta (3) 21; mozzi coperta (—) 10; fuochisti (—) 66; carbonai (3) 32.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO e LLOYD ITALIANO

Capitale Sociale Lire 600.000.000, versato Lire 443.390.400

C. C. I. — N. 800

SOCIETA' ANONIMA - SEDE IN GENOVA

RELAZIONE SUL RENDICONTO E BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1926-1927

Signori Azionisti,

Il giorno 1.o novembre scorso mancava ai vivi il Grand'Uff. Nicola Pavoncelli, da anni nostro benemerito Consigliere d'Amministrazione. Egli dette alla Società fervore di pensiero ed assiduità di opere, alla Sua memoria vada il Vostro ed il nostro reverente saluto.

La sera del 25 ottobre il piroscafo «Principessa Mafalda» naufragava al largo delle coste del Brasile. Erano a bordo 977 passeggeri e 287 persone di equipaggio. Vi riferiamo sommariamente come si svolse il luttuosissimo evento, secondo quanto fino ad oggi ci risulta.

Poco dopo le ore diciassette si avvertì un notevole rallentamento della macchina di sinistra, come se una resistenza sorverchiante avesse rattenuto l'elice nella sua rotazione; tale rallentamento fu susseguito dal precipitare della macchina stessa che fu subito fermata.

La nave, invasa dalle acque nei tunnels e nei compartimenti di poppa, galleggiò per quasi cinque ore; e se in tale spazio di tempo non si potè salvare la totalità delle persone, ciò si deve al panico di una parte dei passeggeri ed alla circostanza che il salvataggio in parte avvenne nella oscurità della notte e con mare agitato.

Morirono eroicamente il Comandante Comm. Cap. Simone Gulì, il Capo Macchinista Cav. Silvio Scarabicch, il 1.o Ufficiale Capitano Francesco Moresco, il 1.o Medico Dott. Camillo Figaroli, il 1.o Macchinista Guido Mannai, il 2.o Ufficiale Cap. Giuseppe Bezzi, il 1.o Radiotelegrafista Luigi Reschia, il 2.o radiotelegrafista Francesco Boldracchi, il Maestro di piano Giuseppe Dei Vigo, il 1.o carpentiere Luigi Antonini, il Capo Alloggi Giuseppe Ciofi, il 1.o cameriere di 3.a classe Ugo Calamati, il Capo Panettiere Natalino Puppo, il suonatore di contrabasso Alessandro Ussai, il timoniere Ubaldo Domenichini Grassi, il casseriere Guglielmo Di Gennaro, il calderinaio Armando Spalazzi, l'ingrassatore Vincenzo Cabona, le cameriere Giuseppina Cella, Anita Honich e Carlotta Rossi, i camerieri Enrico Caleffi e Nettuno Germi, il cabinista Camillo Macciò, il ripostiere Benedetto Guazzini, i garzoni di 2.a classe Aniello Accetta, Giuseppe Ambrosi e Giovanni Montainti, il garzone di cucina Luigi Benvenuto e il piccolo Giovanni Relicati.

Scomparvero nel disastro 27 passeggeri di prima classe, 34 di seconda classe e 213 di terza classe.

L'equipaggio fece il proprio dovere. Il Comandante, gli Ufficiali e i marittimi che si immolarono scrissero col loro sacrificio una pagina gloriosa per la Marina italiana.

Evocano i superstiti con ammirazione la figura di Simone Gulì che fino all'ultimo, calmo e sereno, restò al suo posto confortando i passeggeri, guidando l'equipaggio. Narrano del 1.o Ufficiale Francesco Moresco rimasto costantemente al barcarizzo per aiutare i passeggeri a scendere nelle lancie avendo cura di far precedere le donne ed i bambini; lo ricordano con l'acqua alla cintola, fermo al suo posto.

Alla memoria di questi Morti della nostra famiglia, sale il nostro saluto fatto di ammirazione e di fraterno rimpianto. Alle famiglie dei passeggeri che perdettero la vita in questo avvenimento tragicamente fatale vada la espressione del nostro profondo cordoglio.

Senza pregiudicare le indagini della Commissione d'inchiesta possiamo affermare che il sinistro è dovuto a causa fortuita che la Compagnia era nell'assoluta impossibilità di prevedere e prevenire.

Possiamo con certezza affermare che la nave era partita in piena efficienza. L'asse portelice era stato messo a posto nuovo, nel febbraio 1926, visitato dal Registro Italiano il 19 agosto 1927. Lo stesso Registro Italiano aveva terminato la visita dell'apparato motore il 10 ottobre u. s., vigilia della partenza.

I mezzi di salvataggio erano pure in perfetta efficienza e superiori al fabbisogno delle persone che erano a bordo. La Commissione di visita italiana e l'autorità spagnola a Barcellona avevano constatato il perfetto stato della nave a questo riguardo. E pertanto la nostra Compagnia con sicura coscienza può esprimere il suo profondo dolore per le vittime del fatale evento, ma non può temere in alcun modo una qualsiasi altra conseguenza di esso.

Per quanto il doloroso avvenimento derivi da forza maggiore, tuttavia in data 27 ottobre abbiamo fatto atto di abbandono ai sensi dell'art. 491 Codice di Commercio, del piroscafo «Principessa Mafalda» e del nolo esatto e da esigere pel suo ultimo viaggio. Abbiamo di poi fatto agli assicuratori l'abbandono di cui all'art. 632 e seguenti Codice di Commercio e preso tutti i presidi legali per la difesa del vostro interesse.

* * *

La flotta che al 30 settembre 1926 contava ventisei unità, risulta al 30 settembre 1927 di ventitrè navi per la eseguita vendita dei tre vapori da carico «Vesuvio», «Vulcano» e «Stromboli».

Per tali alienazioni e tenuto conto dei consueti ammortamenti, l'importo bilanciato della flotta compreso i corredi, scende da lire 277.322.672.05 a Lire 254.773.877.62 di cui 228.354.176.67 Lire rappresentano il valore di tonnellate stazza lorda 167.754.57 di transatlantici da passeggeri (e cioè Lire 1.361.— per tonnellata): da queste cifre sono escluse le carature del «Giulio Cesare» appartenenti alle Società «La Veloce» in liquidazione e «Transoceanica» in liquidazione; calcolandosi tali carature la media sale a Lire 1400 per tonnellata di stazza lorda.

I tre piroscafi misti «Caprera», «Città di Genova» ed «Equatore», sono portati in bilancio per Lire 6.883.813.75 — per complessive tonnellate di stazza lorda 20.937.— e cioè per Lire 328 per tonnellata.

I quattro piroscafi da carico, esclusa la nave cisterna «Sangro», sono in bilancio per Lire 7.447.001.89 per tonnellate di portata in peso morto 32.717 e cioè in Lire 227.— per tonnellata. Comprendendo nei vapori da carico la nave cisterna «Sangro», i cinque piroscafi sono in bilancio per 19.535.887.20 Lire per tonnellate in peso morto 40.967 ossia per Lire 476 per tonnellata.

Le *barche, chiatte, pontoni* scendono da Lire 2.145.815.76 a 1.632.481.07 Lire in forza dei consueti ammortamenti.

La voce *Materiali nei magazzini, opifici ed a bordo* scende da 25.669.124.25 Lire a Lire 16.501.366.19 specialmente per minori quantitativi e minor costo del carbone, della nafta e dei viveri esistenti.

La partita *Materiali in costruzione ed in acquisto* sale da 88.381.232.37 Lire a Lire 186.685.459.79 per i pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio in conto costruzione delle motonavi «Augustus», «Orazio» e «Virgilio» e del rimorchiatore «Tigre» e comprende il valore dei materiali di proprietà sociale esistenti presso la Società Cantieri ed Officine Meridionali che sono stati opportunamente svalutati per adeguarli ai prezzi correnti.

Possiamo assicurarvi che il valore della flotta e dei materiali accessori portato in bilancio è tale sia per i piroscafi costruiti che per quelli in costruzione, da dare la più assoluta tranquillità in ordine alla corrispondenza del valore bilanciato col valore corrente in base alla convertibilità in oro della nostra moneta cartacea a quota 3.66, in questi giorni mirabilmente assicurata.

Il *Conto immobili* non subisce variazioni apprezzabili.

I *Valori diversi di proprietà sociale* salgono da Lire 169.203.276.97 a Lire 202.982.675.43 in conseguenza di aumenti e di diminuzioni: ricordiamo tra i primi la sottoscrizione di azioni Società Italiana Servizi Marittimi e della Compagnia Finanziaria Marittima, il versamento di decimi sulle azioni Società di Assicurazioni già Mutua Marittima Nazionale e sulle azioni Officine Allestimento e Riparazioni Navi, la sottoscrizione di azioni del Consorzio Aereo Italiano, dell'Australia-Italia Shipping Corporation; ricordiamo tra le seconde la svalutazione delle azioni Cantieri ed Officine Meridionali e l'incasso di Buoni del Tesoro.

Le varie categorie di interessenze che costituiscono il portafoglio titoli sono rappresentate al 30 settembre 1927 dalle seguenti cifre:

Aziende creditizie (segnatamente Istituto Italiano di Credito Marittimo, Compagnia Finanziaria Marittima e Consorzio Mobiliare Finanziario) Lire 134.507.873.70.

Aziende Marittime ed Aeree, Lire 39.728.268.47.

Aziende di Assicurazione, 8.888.025 Lire.

Aziende di costruzione ed allestimento, Lire 8.636.150.—.

Aziende di rifornimento e traffico (Magazzini Generali, ecc.) L. 5.166.065.

Aziende di organizzazione e rappresentanza Lire 3.829.100.

Aziende diverse: Lire 844.658.25.

Titoli pubblici: Lire 1.357.701.16.

Anche la valutazione complessiva dei valori di proprietà sociale è tale da affidarvi completamente circa la sua corrispondenza al valore reale sulla base del regime aureo a quota 3.66.

Il conto *Sedi ed Agenzie* si mantiene in una cifra pressochè immutata, pur variandone gli elementi che la compongono.

La partita *Azionisti conto capitale* scende da Lire 182.421.200.— a Lire 157.085.100.— per effettuato versamento di decimi.

Gli azionisti ritardatari al 30 settembre 1926 versarono sulle 24.212 azioni da essi possedute l'importo del terzo e quarto decimo nella somma di Lire 2.421.200.— oltre agli interessi. In base alla facoltà concessa dall'art. 8 del programma di emissione relativo all'ultimo aumento di capitale, venne chiesta dagli azionisti entro il 15 agosto 1927 la liberazione di 77.968 azioni. Il versamento dei sei decimi a completa liberazione di tali azioni doveva eseguirsi dal 16 al 30 settembre. Entro tale data furono liberate N. 76.383 azioni col versamento di lire 22 milioni 914.900.—.

Le altre 1.585 azioni sono state liberate dopo il 30 settembre con versamento, oltre agli interessi, di lire 475 mila e 500.— le quali al 30 settembre risultano ancora a debito degli azionisti. Oggi pertanto le azioni con versati quattro decimi sono N. 522.032 ed il debito degli azionisti in conto capitale per i sei decimi da versare è di lire 156.609.600.—.

Nella voce *Crediti diversi* noterete i conti correnti presso banche, società ed istituti di credito diminuiti da lire 110.371.891.09 a lire 68.137.817.55 in conseguenza dei pagamenti effettuati per costruzioni in corso, i quali ammontano a cifra ben superiore a tale diminuzione e sono stati, per la eccedenza, eseguiti con i mezzi forniti dai versamenti effettuati dagli azionisti e dal ricavo di operazioni di credito.

Le *Competenze attive* scendono da lire 25.171.119.68 a lire 8.968.191.23 per minori spese anticipate in relazione a minor numero di viaggi in corso al 30 settembre u. s. riguardanti il prossimo esercizio, e per minori avarie da liquidare.

Nella parte passiva del bilancio il capitale è iscritto per l'intero ammontare di 600 milioni; dedotte lire 157 milioni 085.100.— iscritte in attivo a debito degli azionisti, risulta che il capitale versato al 30 settembre è di lire 442,914.900.— ma il capitale cui spetta partecipare al dividendo dell'esercizio 1926-1927 è di lire 420.000.000.

A mente del programma di emissione e delle Vostre deliberazioni, il Consiglio di Amministrazione ha potere di stabilire la data in cui dovranno essere versati gli ultimi sei decimi. Ma — tranne sempre che si verifichino avvenimenti che non è dato prevedere — confidiamo che anche durante il corrente esercizio non dovremo chiamare versamenti. Naturalmente — come già Vi avvertimmo lo scorso anno — in questa materia non si possono prendere impegni. Resta sempre in vigore la facoltà agli azionisti di liberare le azioni sottoscritte alla fine di ogni esercizio col preavviso stabilito nel programma di emissione.

La voce *Riserva ordinaria* è aumentata da Lire 33.090.562.70 a Lire 34 milioni 621.091.98 per l'accantonamento dell'esercizio scorso come da legge e statuto. Le *Riserve diverse* salgono da Lire 42.660.247.38 a L. 64.779.450.58 aumentando di Lire 22.119.203.20 così composte: Lire 16.196.806.90 eccedenze derivate da riparti di Società in liquidazione; Lire 5.922.396.30 eccedenze provenienti dalla vendita dei piroscafi «Vesuvio», «Vulcano» e «Stromboli».

In conformità della nostra severa consuetudine abbiamo creduto che tali utili di natura straordinaria, senza passare nel Conto Profitti e Perdite, debbano andare direttamente a rafforzare la consistenza patrimoniale della Compagnia.

Le *Sedi ed Agenzie* scendono da Lire 25.163.428.45 a Lire 11.309.114..09 per le ragioni analoghe a quelle per le quali diminuiscono le *Competenze attive*.

La voce *Cambiali passive* aumenta da Lire 99.540.30 a Lire 7.684.638.65 per sconti effettuati presso il Consorzio Sovvenzioni su Valori Industriali, col quale abbiamo concordato un finanziamento sino a 40 milioni, da rimborsare gradualmente entro il 30 settembre 1930.

Nella voce *Debiti e conti diversi* noterete l'aumento dei *Conti correnti* da Lire 20.646.378.01 a Lire 45.365.085.58; esso è dovuto principalmente all'aver utilizzato per un milione di dollari una apertura di credito fino a tre milioni di dollari fattaci dalla National City Bank di New York e rinnovabile a nostra richiesta sino al 20 giugno 1929, senza cambiali, senza garanzie reali ed a condizioni eque. Tale apertura di credito è oggi da noi utilizzata interamente, e su di essa abbiamo ottenuto per il secondo semestre iniziato col 21 corrente un'ulteriore riduzione di interessi. Questa operazione è prova del grande credito che gode la nostra Compagnia. Abbiamo ritenuto di poter correre il rischio del cambio sicuramente fidenti che la quota 90 era ormai consolidata e che nel caso di legale stabilizzazione il distacco non sarebbe stato eccessivamente oneroso. Ed invero esso è tale da mantenere il costo del finanziamento in limiti sempre convenienti senza intaccare sostanzialmente i vantaggi che l'avvenuta stabilizzazione legale ha recato al complesso della Vostra situazione patrimoniale.

Passando alle *Spese e rendite* troverete che la *Somma delle spese di navigazione* passa da L. 392.552.919.40 a L. 451.119.122.55, per essere, in dipendenza dell'entrata in linea del «Roma», aumentato il numero dei viaggi da 121 a 131 — correlativamente i noli salgono da Lire 416.406.613.96 a Lire 492.754.406.50.

Le *Spese generali di amministrazione* sono leggermente diminuite da Lire 14.589.582,53 a Lire 13.963.629.16; è in atto la riduzione del caro vita in conseguenza della rivalutazione della Lira.

Troverete poi che abbiamo la voce *Interessi passivi e cambi* per la somma di L. 877.385,53 anzichè la voce *Interessi attivi e cambi* come nel precedente esercizio: ciò è conseguenza del pagamento di interessi sui crediti che abbiamo dovuto procurarci per le nuove costruzioni e di diffenze su cambi.

La voce *Perdite diverse* che troverete in Lire 4.880.290.67 contro *Utili diversi* dello scorso anno in Lire 1.931.924.55 è dovuta: per L. 7 milioni 980.203.45 alla perdita per riduzione del capitale della Società Cantieri ed Officine Meridionali, per L. 96.500.— a perdita sulle azioni I.N.C.I.L.E., per L. 1.000.000.— a svalutazione dei materiali di nostra proprietà esistenti in deposito presso i detti Cantieri, e così complessivamente L. 9.076.703.45 compensate parzialmente da utili diversi.

Nelle *Rendite* la voce *Dividendi e cedole su valori di proprietà sociale* aumenta da L. 9.399.470.90 a L. 11 milioni 43.959.48; tale rendimento va rapportato non alla cifra di Lire 202.982.675.43 per la quale nel bilancio che vi presentiamo sono registrati i *Valori diversi di proprietà sociale*, ma alla cifra di L. 169.203.276.97 per la quale tale voce figurava nel bilancio chiuso al 30 settembre 1926. Pressochè costante si è mantenuto il reddito degli immobili.

Il traffico passeggeri sulla linea del Sud America si è presentato in uscita con un aumento generale in confronto del precedente esercizio; mentre nel traffico di ritorno vi è stata invece una sensibile diminuzione che si è necessariamente riflessa sul lavoro di tutte le Compagnie.

Nell'esercizio attuale non mancheranno di avere influenza su tale linea le nuove direttive che per la disciplina dell'emigrazione ha adottato il R. Governo.

Consapevoli delle alte finalità alle quali le dette direttive si ispirano, presteremo, come sempre, disciplinata cooperazione alle superiori Autorità, certi però che nell'attuazione dei provvedimenti verranno contemperate le necessità del fine da raggiungere con le esigenze fondamentali d'un traffico che tanto interessa l'economia nazionale.

Sulla linea del Nord America abbiamo conseguito notevoli progressi, sia di uscita che di ritorno, ed il piroscafo «Roma», per virtù della nostra organizzazione, si è ormai sicuramente affermato con una costante e numerosa clientela.

Un aumento sensibile di traffico passeggieri si nota pure sulle linee del Centro America-Sud Pacifico e sulla linea dell'Australia.

Queste linee secondarie sono suscettibili di ulteriore sviluppo nel trasporto passeggieri quando vi siano adibite unità specificatamente adatte.

Le caratteristiche generali del traffico merci che Vi abbiamo segnalato nella relazione al precedente esercizio, si sono — nel complesso — mantenute anche nell'esercizio 1926-1927.

Mentre sulla linea del Sud America vi è sufficiente alimento di merce sebbene a tassi di nolo molto depressi, sulla linea del Nord America si verifica, oltre la depressione dei noli, anche una marcata sproporzione fra la scarsa domanda di trasporti e l'abbondanza di tonnellaggio disponibile.

Dobbiamo però avvertirvi che sulle linee del Nord e del Sud America il traffico merci ha per la nostra Compagnia un'importanza limitata, dati il tipo di navi da noi esercite.

Importanza notevole invece ha il traffico merci per la nostra linea del Centro America-Sud Pacifico e per la linea dell'Australia, e su tali linee questo traffico si è svolto in condizioni non del tutto soddisfacenti.

Nel complesso ottenemmo nell'esercizio 1926-27 risultati soddisfacenti sulla linea del Nord America, e poco favorevoli, principalmente a causa del rincaro del carbone per lo sciopero inglese, sulle linee del Sud America.

E mentre resta ancora notevole la passività della linea del Centro America, sono migliorate le condizioni sulla linea dell'Australia.

Con la vendita dei piroscafi «Vesuvio», «Vulcano» e «Stromboli» è proseguita quella liquidazione della flotta da carico che faceva parte del nostro programma da Voi già ripetutamente approvato; ma finora non è esaurita la progressiva eliminazione dei piroscafi da carico, i quali però si riducono ormai a quattro oltre alla nave cisterna «Sangro».

Il giorno 11 novembre 1927 iniziò il viaggio inaugurale pel Sud America l'«Augustus», la più grande motonave del mondo. Superando alquanto il tonnellaggio del «Roma», è anche la più grande nave della Marina Mercantile Italiana, ha requisiti nautici di primo ordine, vastità di saloni, decorazioni ispirate ad un senso d'arte sobrio e sicuro, ampie passeggiate, raffinate comodità per ogni classe di passeggieri. All'apparire nei porti del Sud America fu accolta da folle plaudenti, e fu meritatamente apprezzato lo sforzo della nostra Compagnia volto a sempre migliori servizi.

Il giorno 22 ottobre u. s. partì pel primo viaggio al Centro America-Sud Pacifico la motonave «Orazio», costruita a Baila ed allestita a Genova dalla Società Officine Allestimento e Riparazioni Navi. Anche tale unità — insieme col suo gemello «Virgilio» che si prevede pronto nel prossimo aprile — figurerà con onore su quella linea alla quale fin dal 1894 la Società La Veloce, e poi la nostra Compagnia, dedicarono tante cure per affermarvi la bandiera Italiana.

Ai nostri reclami tuttavia in corso con la Società Ansaldo pel «Roma», altri se ne aggiungono per l'«Augustus» circa l'inadempimento di obbligazioni contrattuali dei costruttori: confidiamo sempre in una intesa amichevole ed equa, decisi, naturalmente, se tale intesa non fosse raggiunta, a difendere energicamente i diritti della nostra Compagnia.

Nella relazione del precedente esercizio Vi avevamo illustrato l'ordine del giorno che il Consiglio aveva votato il 22 settembre 1926 relativamente alla costruzione di nuovi grandi piroscafi.

Posteriormente a quella data si parlò autorevolmente della costruzione delle «Frecce» e, come è facile comprendere, ciò determinò la sospensione di ogni decisione da parte nostra in ordine alla realizzazione dell'annunciato programma di costruzioni.

Questa sospensione abbiamo di poi mantenuta ritenendo prudente di attendere per provvedere sia alle linee maggiori sia alle linee minori del Centro America-Sud Pacifico e dell'Australia, che si chiarisca la situazione del traffico, e si raccolgano i risultati dell'esperimento dei due tipi più moderni di apparato motore: quello a combustione interna da noi adottato per l'«Augustus», l'«Orazio» ed il «Virgilio», e quello a turbine Parsons con vapore ad alta pressione surriscaldato che è il tipo adottato per l'«Ausonia» della Società Italiana di Servizi Marittimi.

Signori azionisti,

Gli utili dell'esercizio 1926-27 ammontano a		L. 36.008.850,10
a cui aggiunto l'avanzo utili dell'esercizio scorso in		» 881.120,23
si ha un totale di		L. 36.889.970,33
Dedotte:		
1) La riserva a norma di statuto, 5% su L. 36.008.850,10	L. 1.800.442,50	
2) Il 3% al Consiglio d'Amministrazione e e l'1% a favore del Comitato da calcolarsi sugli utili residuali eccedenti il 5% del capitale, e così	» 528.336.30	» 2.328.778,80
Residuano		L. 34.561.191,53
Con la cedola N. 30 fu già distribuito l'acconto di L. 10 per azione su N. 600.000 azioni interamente liberate di vecchia emissione . .	L. 6.000.000,—	
e con cedola N. 3 delle azioni con versati 4/10 e con cedola N. 30 (valevole per 4/10 delle azioni dell'emissione 1926 liberate nel settembre u. s., fu già distribuito l'acconto di L. 4 per azione su azioni N. 600.000	» 2.400.000,—	» 8.400.000,—
Sulle residuali		L. 26.161.191,53
Vi proponiamo di distribuire ancora L. 30 per ogni azione interamente liberata di vecchia emissione e L. 12 per ogni azione con versati 4/10 e per ogni azione dell'emissione 1926 liberata nel settembre u. s., e così complessivamente		» 25.200.000,—
Restano		L. 961.191,53

che Vi proponiamo di mandare a conto nuovo.

Come già abbiamo accennato, le realizzazioni patrimoniali ammontanti ad un ricavo netto di Lire 22.119.203.20 furono da noi portate alle riserve diverse che ammontano così a 64.779.450.58 Lire; aggiungendosi a queste la riserva ordinaria esistente in 34.621.091.98 Lire e la riserva ordinaria da prelevarsi sugli utili del presente esercizio in Lire 1.800.442.50 risulta che la cifra complessiva delle riserve esposte in bilancio ammonta a Lire 101.200.985.06, ossia circa Lire 84.33 per ognuna delle azioni liberate e da liberare.

Vogliate approvare il Bilancio, determinare il numero degli amministratori e procedere alla nomina cessando dall'ufficio per sorteggio i Signori:

S. E. il Senatore Avv. Vittorio Rolandi Ricci
Cav. di Gr. Cr. Prof. Domenico Brunelli
On. Cav. di Gr. Cr. Prof. Dionigi Biancardi
On. Grand'Uff. Ing. Eugenio Broccardi
Comm. Avv. Pietro Calapai
Grand'Uff. Bartolomeo Francesco Moresco
Grand'Uff. Edgardo Morpurgo

Vogliate infine procedere all'elezione dei Sindaci a mente di legge e di statuto.

Signori Azonisti,

Abbiamo compiuto la consueta illustrazione del bilancio, ma dobbiamo dirVi ancora una chiara e franca parola.

Il sinistro del «Principessa Mafalda» fu occasione di una campagna interessatamente calunniosa contro la nostra Compagnia. Nell'evento in cui una serena disamina non può scorgere altro che l'effetto di una tale sciagura, si volle invece affermare il risultato di una colpa della Compagnia, d'una incapacità del comando del bordo e del contegno dell'equipaggio. Respingiamo per i morti, per i superstiti e per noi l'ingiustizia e l'oltraggio.

Un'altra circostanza si volle sfruttare a danno della Compagnia: la soppressa partenza del piroscafo «Duilio» stabilita per l'11 novembre u. s. Tale fatto che in altri momenti non avrebbe avuto rilievo, servì per ordire accuse, per spargere calunnie e allarmi destituiti d'ogni ragione. Il «Duilio» sta eseguendo i lavori di riclassifica da tempo predisposti, ed ai primi di marzo riprenderà il suo posto sulla linea del Nord America ove così bene si è affermato.

In tutto questo dilagare di voci maligne Voi potete agevolmente discernere non solo una manovra ai danni della Compagnia come ente di traffico, ma anche l'attacco proditorio al Vostro titolo come espressione d'una invidiabile ed invidiata consistenza patrimoniale.

Nel porVi in guardia contro le conseguenze del prestare orecchio credulo a tale campagna, noi crediamo di compiere un dovere e di renderVi un servizio.

«L'Assemblea generale ordinaria degli azionisti della Navigazione Generale Italiana tenutasi in Genova il 29 dicembre, presenti o rappresentati 436 azionisti per 712.362 azioni ha commemorato anzitutto il dolorosissimo avvenimento della perdita del piroscafo «Principessa Mafalda» — ampiamente trattato nella relazione del Consiglio d'Amministrazione — ed ha dedicato, su invito rivoltole con commossa parola dal Presidente S. E. Rolandi Ricci Sen. Avv. Vittorio, due minuti di mesto raccoglimento alla memoria degli scomparsi nell'affondamento. Il Presidente stesso ha quindi fatto fascisticamente l'appello dei marittimi scomparsi nel sinistro, cominciando dall'eroico Comandante Simone Gulì: e l'Assemblea ha risposto unanime ad ogni nome «presente».

Dopo di ciò l'Assemblea ha approvato all'unanimità l'operato del Consiglio di Amministrazione, le relazioni del Consiglio e dei Sindaci ed il Bilancio per l'esercizio chiuso al 30 settembre 1927, ha deliberato un dividendo sugli utili dell'esercizio stesso di lire 40 per ciascuna azione di vecchia emissione e di lire 16 per ciascuna azione di emissione 1926 avente diritto a 4/10 del dividendo. Pertanto, dedotto l'acconto dividendo già corrisposto di lire 10 per le azioni di vecchia emissione e di lire 4 per le azioni della emissione 1926, residua un saldo dividendo di lire 30 e lire 12 rispettivamente per ogni azione.

Parecchi azionisti hanno espresso il loro vivo compiacimento per gli elementi precisi ed esaurienti contenuti nella Relazione del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea e per i chiarimenti verbali forniti da S. E. Rolandi Ricci, Presidente del Consiglio stesso.

L'Assemblea ha rieletto all'unanimità a Consiglieri di Amministrazione S. E. il Sen. Avv. Vittorio Rolandi Ricci ed i Signori Cav. di Gran Croce Prof. Domenico Brunelli, On. Cav. di Gr. Cr. Prof. Dionigi Biancardi, On. Gr. Uff. Ing. Eugenio Broccardi, Gr. Uff. Bartolomeo F. Moresco, Gr. Uff. Edgardo Morpurgo, tutti scaduti di carica per sorteggio, ed ha nominato nuovo Amministratore S. E. il Sen. Salvatore Contarini.

Sono stati confermati in carica i Sindaci uscenti.

Il saldo dividendo sarà pagato per le azioni al portatore a partire dal giorno 12 gennaio p. v. presso le sedi e succursali del Regno della Banca Commerciale Italiana, dell'Istituto Italiano di Credito Marittimo e del Credito Italiano, contro ritiro della cedola n. 31.

Per le azioni nominative il saldo dividendo stesso sarà pagato esclusivamente a cura della Società ai Signori intestatari dei titoli.

1928 ANNO - VI° ERA FASCISTA

Il 1927 nella cronaca nera

Nera.... ma non tanto - Forme di delinquenza divenute un brutto ricordo - Drammi passionali e cronache strane

Sfogliando quel librone che comprende un anno di storia spicciola cittadina, narrata giorno per giorno e che è costituito da un'annata del giornale, siamo indotti irresistibilmente per ciò che riguarda la cronaca nera, a considerazioni di raffronti decisamente confortanti. Già in una delle precedenti riviste di fine d'anno eravamo giunti alla conclusione che la cronaca nera poteva essere definita, in relazione agli avvenimenti di anni addietro, cronaca rosea e nel ricordare fatti e fattacci dell'anno testè trascorso, non abbiamo certo ragione di modificare in alcun modo quella definizione, che costituisce in una chiara sintesi l'espressione più efficace del miglioramento progressivo e notevole delle nostre condizioni di sicurezza pubblica, dall'immediato dopoguerra in poi. Certo questo miglioramento è dovuto anzitutto a ragioni evidenti di carattere generale: mutate situazioni politiche, misure energiche di assestamento, proseguite con tenacia, modificazioni profonde nelle condizioni della popolazione e conseguenti attenuazioni delle manifestazioni di criminalità ma tuttavia, per quanto riguarda le singole città, ove le statistiche potrebbero regolare, nel confronto, oscillazioni più o meno notevoli nei casi di turbamenti della sicurezza pubblica, fatta astrazione di particolari condizioni locali, buona parte di merito dev'essere attribuita a chi è a capo dei strvizi di tutela dell'ordine, sia per particolare abilità personale, sia per efficacia di disposizioni od energia di misure a seconda dei casi, si tratti di Prefettura, di Questura od anche di semplici provvedimenti di carattere municipale. E considerata da questo lato la situazione di Trieste, le nostre note assumono decisamente sulla base di dati concreti un'intonazione ottimistica.

Le manifestazioni di criminalità

Se, sfogliando l'annata del giornale, esaminiamo le varie manifestazioni di criminalità avvenute nell'anno decorso, riscontriamo subito un particolare confortante: le notizie più gravi di cronaca nera, quelle che anni addietro le davano la loro più lugubre nota di colore, cioè le manifestazioni di banditismo, costituite da aggressioni ed omicidi per rapina in città e nei dintorni, sono divenute, fortunatamente, un brutto ricordo, e l'annata non ne registra. I fatti di tal genere, in forma molto attenuata, che la cronaca dell'anno ricorda si riducono a due: Il 4 marzo la tabaccaia Giuseppina Scott, dopo aver chiusa la rivendita, salendo le scale della sua abitazione, in via Arcata n. 16, portando seco l'incasso della giornata, è aggredita da un malvivente in agguato, col quale però impegna, al buio, una lotta vigorosa, tanto che il mariuolo è costretto a fuggirsene a mani vuote. Poi c'è il fatto accaduto l'8 settembre al cartolaio Vittorio Crusitz, che, mentre si trova nel proprio negozio, in via Parini, è aggredito, ferito e derubato da uno sconosciuto, del quale, poi, non si ha più traccia.

Più numerose invece sono le manifestazioni d'audacia ladresca, senz'aggressioni e senza vittime.

Abbiamo così — 4 aprile — un'incursione nell'ufficio del Dazio consumo, al Puntofranco V. E. III. Scassinatori rimasti ignoti riescono a squarciare la cassaforte di quell'ufficio e si impadroniscono di 115.000 lire.

Pochi giorni dopo, il 15, è squarciata la cassaforte della S. A. F. E. M. e vuotata di 160.000 lire. Gli scassinatori sono evidentemente gli stessi della cassa del Dazio consumo e riescono ancora a mantenere l'incognito, ma, come vedremo poi, non per molto tempo.

Il 29 luglio è squarciata la cassaforte dell'Acquedotto comunale. Bottino: 80.000 lire.

Mettiamo in questo gruppo anche una curiosa manifestazione ladresca avvenuta il 25 febbraio al Politeama Rossetti, durante un veglione sociale: Una serata di borseggi; borsaiuoli in maschera, donne comprese... Dieci o dodici portafogli vuotati. Però più tardi i borsaiuoli sono scoperti e finiscono al «redde rationem».

La controffensiva

E all'offensiva ladresca non tarda la controffensiva dell'autorità di p. s. Si comincia già il 30 giugno con brillanti incursioni della Milizia nei centri della malavita, incursioni risoltesi con una quantità di «fermi» ed arresti di individui sospetti, con sequestri di cocaina, saccarina e... qualche manifestino d'intenti sbarazzini, quanto innocui. Poi, il 27 ottobre, il nuovo questore cav. uff. Schillaci, entrato in carica da pochi giorni, ha un brillante «debutto» poichè riesce a far mettere al sicuro una quantità di scassinatori, fino allora, da gran tempo inafferrabili, ciò che dà origine al primo processo in cui nelle nostre aule giudiziarie si pronuncia sentenza di condanna sulla base di un'unica prova: le impronte digitali.

E pochi giorni dopo, il 10 novembre, per disposizione del cav. uff. Schilaci, gli organi di Questura procedono all'arresto di una numerosa e pericolosa combriccola di malviventi, che infestava specialmente i sobborghi della città. Uno degli arrestati si confessa e si vanta autore di 54 furti!

Possiamo inserire in questa categoria, fra le manifestazioni criminose, seppure senza obiettivo di lucro, quella che la cronaca definì «Il tragico mistero del pozzo», mistero che mai potè essere chiarito: Il 6 maggio una ragazzina tredicenne, Egidia Ernberger, abitante in via Navali N. 39, mentre sta attingendo acqua ad un pozzo nel cortile di quella casa, scorge galleggiare a fior d'acqua un grosso involto. Dà l'allarme ai vicini e dal pozzo viene tratto un sacco contenente li cadavere di un bimbo, fatto a pezzi. I rilievi dell'autorità stabiliscono che il cadaverino era stato gettato nel pozzo circa un mese prima. Nessuna traccia dei colpevoli.

Vampe sanguinarie di passione

I reati passionali registrati nell'annata sono numerosi. Abbiamo, il 26 febbraio la vendetta di un innamorato respinto: Antonio Ciulvot incontrata in via del Bosco, alle 21, Emma Giacomelli-Allich, la donna che egli amava da circa un anno e dalla quale era stato costantemente respinto, la sfregia con cinque coltellate.

Il 23 marzo la cronaca registra l'atto folle e impressionante del contadino Francesco Luksa, quarantenne, domiciliato a Prosecco, ammogliato, padre di tre figliuoli, tra cui una bambina di 18 mesi. Innamorato follemente di una contadina del luogo e vista scoperta la tresca, lo sciagurato uccide nel letto la bimba di 18 mesi con una fucilata e si uccide quindi con la stessa arma.

Abbiamo poi, al 4 giugno, un idillio troncato a colpi di forbice: Nicola Balestrieri, di 32 anni, sorprende l'amante Carmela Pececco, di 17 anni, a un convegno col ferroviere Salvatore Lopresti, di 25 anni, e gli vibra con una forbici parecchi colpi al collo in modo da ridurlo in grave stato.

L'11 luglio Marcello Possidel attende in agguato il presunto amante della donna che egli ama, certo Ugo Lucchini, mentre rincasa con la fidanzata Anna Sker e gli spara quattro revolverate. Tanto il Lucchini che la Sker rimangono feriti. Poi risulta che si trattava di un deplorevole equivoco.

Il 2 settembre il fuochista marittimo Giovanni Millaconovich, di 48 anni, spara, in via Pasquale Besenghi, contro Andrea Borri, di 32 anni, rappresentante commerciale, fidanzato a Pierina Sterzai, di 22 anni, che il Millaconovich amava e dalla quale era stato sempre respinto.

L'8 novembre avviene l'aggressione del prof. Gattorno che in via Bellini, nell'atrio di casa è ferito a coltellate dal colono Luigi Boscolo. Il prof. Gattorno guarisce dopo pochi giorni di degenza, mentre il feritore muore improvvisamente alle carceri del Coroneo.

Ultimo dramma passionale dell'anno, quello avvenuto il 14 novembre e tutt'ora nella memoria di tutti: la strage del folle geloso Attilio Semenitz che all'Hotel Abbazia massacra orrendamente la moglie Antonietta Fogagnolo.

Rammentiamo qui anche un fatto terrificante avvenuto il 1.o aprile: un impiegato trentenne, dopo aver litigato con la propria madre, la uccide e quindi spicca un salto dalla finestra. E' raccolto con le membra fracassate, mentre sta leccando il sangue che gli sgorga dalle ferite!...

Le cronache strane

Notevoli, durante l'anno, i fatti che specialmente si ricordano per una loro nota originale: Così quello avvenuto il 18 gennaio, di quell'individuo che rinchiusosi in un carro ferroviario proveniente dalla Sicilia, è stato scoperto dopo cinque giorni, privo di sensi, estenuato. S'era nutrito soltanto di qualche arancia.

Si ricorda anche il fatto di quell'operaio, Eugenio Causchi, che il 26 gennaio, per opporsi allo sloggio forzoso, improvvisa nella sua abitazione a San Giacomo una specie di fortilizio, donde non si riesce a snidarlo. E rimane colà fino a quando gli è accordata la proroga che chiedeva.

Ricordiamo poi di sfuggita — 5 febbraio — la strana vicenda delle cinque collane di perle impegnate al Monte di Pietà, perle che risultarono non naturali, ma «coltivate» cioè di valore inferiore. E anche in questi giorni — il 18 — che la cronaca si occupa diffusamente di un'eredità favolosa, l'eredità Vlach, con relativo pullulare di eredi o di presunti eredi, abbagliati dal miraggio dei milioni, miraggio che poi sfuma, come tutte le fate morgane. Il 5 aprile s'inizia la bizzarra avventura della contessa Attems di cui i giornali si occupano a lungo.

Un episodio che si ricorda — e il protagonista non se ne dimenticherà più — è quello costituito dalla vincita di 250 mila lire, della Tombola nazionale, fatta dal barbiere Carlo Gherbez. Possiamo anche riferire in questa rubrica il fatto curioso capitato il 10 gennaio al sig. Frandulich, proprietario di una fabbrica di mobili che alcuni giorni dopo essere rimasto vittima di un furto ingente, si vede capitare dinanzi un individuo che ignorando con chi ha da fare, gli offre in vendita la refurtiva, ciò che, naturalmente, conduce all'arresto dei colpevoli.

Fra le disgrazie che si ricordano citiamo quella capitata il 10 gennaio al guardiano privato Luigi Salibera, da Palermo che, imbarcatosi clandestinamente sul piroscafo del Lloyd Triestino «Vienna» per l'Egitto e nascostosi nel reparto macchine, è trovato morto, ucciso dal calore elevatissimo: 54 gradi.

Altre sciagure notevoli

Il 14 gennaio avviene il deragliamento del treno merci alla stazione di Opicina. Tredici carri ferroviari rovesciati sul binario, ma per fortuna nessun danno alle persone.

Il 3 luglio un convoglio tramviario investe e sconquassa un'auto in via dell'Istria. Vi sono due morti e quattro feriti.

Un'altra tragica sciagura d'auto avviene il 28 ottobre al cavalcavia di Barcola. Un bimbo ha il cranio sfracellato; la domestica a cui il piccino era affidato, Francesca Berlot, impazzisce per la violenta emozione e deve essere rinchiusa al Frenocomio.

E' poi nei ricordi di tutti la sciagura automobilistica avvenuta il 23 novembre nella galleria di Montuzza: il settuagenario Francesco Stinber, investito da un'auto cade a terra e resta morto sul colpo.

Dobbiamo ancora ricordare fra le disgrazie quella avvenuta il 18 dicembre al guardiano daziario Giovanni Formezzo che essendo di servizio a Monte Castiglione e per ripararsi dal freddo — sei gradi sotto zero — accende del fuoco nella sua garretta. Al mattino si trova colà il suo cadavere, semicarbonizzato.

E riferiamo anche gli incendi più gravi: Il 29 aprile il fuoco devasta la segheria elettrica della ditta Virgili, nel fondo Panfilli; il 9 agosto un carro ferroviario proveniente da Mahot, carico di tessuti finissimi e specialmente di tappeti orientali è distrutto in stazione dalle fiamme. Oltre mezzo milione di danni.

Va notato inoltre, per la ripercussione che ebbe nella città nostra, l'immane incendio che il 15 settembre devastò il villaggio di Selze: 21 case distrutte; 25 famiglie senza tetto; oltre un milione di danni. Degna di essere rammentata la mirabile opera di soccorso prestata dai militi fascisti, dalle truppe e dai vigili al fuoco.

Il 7 dicembre avviene il drammatico incendio di via Broletto. Due famiglie si salvano a grande stento e rimangono prive di tutto.

Un altro incendio notevole dell'anno — 23 dicembre — è quello della galleria Michelazzi, che distrusse una serie di pregevoli opere d'arte e cagionò un danno di oltre mezzo milione di lire.

E da ultimo accenniamo all'incendio del Ricreatorio della Lega a Prosecco avvenuto la notte sul 29 dicembre che distrusse completamente l'edificio.

Per la cronaca meteorologica non possiamo passare sotto silenzio la violenta libecciata del 7 agosto, e particolarmente il furioso ciclone che il 26 agosto si abbattè sulla città con inaudita violenza, portando il più completo scompiglio in mare e in terra e cagionando danni enormi. I feriti furono circa un centinaio.

Altrettanti ve ne furono nell'uragano di bora ch imperversò giorni or sono, cioè il 28 dicembre.

Qualche nota sull'attività giudiziaria

Per quanto si riferisce ai processi svoltisi durante l'anno decorso nelle varie sezioni del Tribunale penale e civile e nelle Preture, nonchè in sede di Corte d'Assise e presso la Corte d'Appello, poichè le cifre esatte verranno riferite e commentate all'inaugurazione dell'anno giuridico 1928, che avverrà fra giorni, ci limitiamo a sfiorare tale argomento delicato che è attribuzione specifica degli alti magistrati che amministrano la Giustizia, e puramente per compiere il dovere di cronisti, verso i lettori, accenniamo a quanto si affaccia ai nostri ricordi in merito alla cronaca dell'annata.

I processi svoltisi sono bensì in numero maggiore di quanti si ebbero nel 1926, ma ciò non è dovuto a un aumento di criminalità, bensì sta in proporzione appunto al migliorato e più oculato servizio di P. S., che diede il frutto di maggiori accertamenti sugli autori dei reati e contribuì alla loro scoperta.

E' già confortante il constatare che coloro che insidiano alla vita, all'onore, alla proprietà dei cittadini vengono messi nell'impossibilità di nuocere per lungo tempo e che la loro condanna, se non dovesse, come sempre è lecito sperare, farli ritornare sulla retta via, serva almeno di esempio ad altri che stessero per lasciarsi trascinare al male, con la speranza di non essere scoperti, o di cavarsela a buon mercato.

Le condanne pronunciate dai giudici togati specialmente contro i recidivi in reato di furto, in rapina o estorsioni furono generalmente molto severe.

Precorrendo le disposizioni progettate per la riforma del Codice, i giudici togati, per i casi in cui si dichiaravano convinti della colpevolezza degli imputati, si dimostrarono anche severi nel tutelare gli interessi dei pedoni in fatto di investimenti dei veicoli. Abbiamo assistito cioè a processi, finiti anche con una condanna condizionale. Ma la condizionale fu, in alcuni casi, a sua volta congiunta a una «condizione». Dicevano cioè le singole sentenze: A. è condannato a mesi X., con il beneficio della condizionale, purchè entro un anno versi alla parte lesa il «provvisorio di lire... per danni sofferti». E la cifra di rifusione dei danni era di solito molto elevata.

In parole povere, la persona riconosciuta colpevole di danneggiamento, era obbligata a versare un prezioso indennizzo per i danni arrecati, entro un periodo di tempo fisso e mancando a ciò andava a perdere il beneficio della condizionale sicchè dovrà subire la reclusione. Naturalmente in tutti i casi, il danneggiato poteva sempre adire la via civile per le ulteriori sue pretese.

I giurati, come in passato, nel complesso dei verdetti pronunciati, si dimostrarono talvolta forse eccessivamente pietosi, e in certi casi, bisogna convenirlo, contradicenti a se stessi. E' una istituzione questa, per quanto trovi ancora i suoi sostenitori, destinata a lasciare in campo a nuovo giudizio più confacente alle esigenze dei tempi, e che forse a giudicare da quanto si progetta per la riforma del Codice, già nell'anno che oggi incomincia, vedrà sorgere.

U. C.

1928 — ANNO - VI° — ERA FASCISTA

Un anno di vita laboriosa e realizzatrice

Il 1927 a Trieste nelle sue manifestazioni più salienti e significative

Nel riassumere gli avvenimenti cittadini dell'anno testè decorso, sebbene non sieno mancate giornate memorabili d'entusiasmo patriottico e alcune manifestazioni pubbliche di notevole significato, crediamo tuttavia che, prima di tutto, si debba accennare all'opera disciplinata compiuta giorno per giorno da gerarchi e gregari nel senso delle leggi e dello spirito del Regime, per dare anche a Trieste l'impronta di città fascista non solo nelle forme esteriori, ma nella sua intima struttura economica e, ciò che vale forse di più, anche spirituale.

Trieste, l'altro anno pareva travagliata nella sua vita politica d'inquietudine perenne: nell'anno chiusosi ieri, ha trovato una severa disciplina organizzativa, sia nel campo strettamente politico, con la costituzione del Direttorio federale, sia in quello delle organizzazioni della produzione e del lavoro, sia infine nell'inquadramento delle forze giovanili e sportive del Partito, così da presentare un quadro serrato di forze vive ed entusiaste, decise a operare concordi e obbedienti per il bene del Regime e della città, che al Regime guarda con tanta più sicura fiducia, quanto più salda è la sua compagine e la sua fede fascista.

Le realizzazioni della concordia fascista

Il riassunto ha da essere necessariamente breve: accenneremo perciò ai fatti più salienti di quest'opera di riassetto, senza perderci a precisare:

Partito nel marzo l'on. Barduzzi, che costituì il Direttorio federale ancora oggi in funzione, assunse la carica di segretario federale l'ing. Giuseppe Cobòl. Da allora non si ebbero crisi nella direzione del Partito. Qualche sostituzione di persona, come quella del comm. Bruno Coceancig, eletto podestà di Monfalcone, con l'ing. Granata, non ebbe carattere di crisi. Il segretario federale e i suoi collaboratori, nella disciplina e nella concordia dei gregari, trovarono la necessaria energia per inquadrare saldamente e disciplinare il Fascismo nelle Sezioni di Provincia e, specie nei Comuni del Carso, le Sezioni e Sottosezioni si moltiplicarono, grazie a un'opera oculata e abile, strappando dall'influenza avvelenatrice del politicantismo slavo la buona popolazione allogena.

Ma i gerarchi del Partito, nella operosità scevra di preoccupazioni disgregatrici, ebbero anche modo di svolgere un'attività che ottenne il plauso della cittadinanza: basterà accennare all'azione svolta — e che durò più mesi vigile e infaticabile — nel problema degli affitti; alla costituzione delle Commissioni economiche del Partito, una delle quali compilò l'esauriente e mirabile memoriale sulla sistemazione portuale; alla istituzione del Circolo di cultura fascista; all'azione — grazie alla collaborazione infaticabile del Fascio femminile — in favore delle Colonie marine fasciste, per provare che ogni problema cittadino trovò nel Direttorio l'organo agile e pronto ad affrontarlo, ogni iniziativa del Duce e delle gerarchie centrali l'entusiastico e premuroso esecutore, con vantaggio e soddisfazione della collettività.

E la concordia del Fascismo, mentre rende più gradito e facile il suo compito al rappresentante del Governo a Trieste, ha reso possibile a S. E. il prefetto comm. Fornaciari succeduto al gr. uff. Gasti, tutta la libertà di dedicare l'illuminata e delicata opera sua in favore della città e della provincia.

Ma anche un altro problema cittadino ha avuto felice soluzione, grazie alla concordia politica: la nomina del podestà, nella persona amata del patriota gr. uff. Arch, al quale è stato posto a fianco quale vicepodestà l'avv. Cuzzi.

Un decreto prefettizio stabilisce le norme per la nomina della Consulta municipale, primo esempio di assemblea tecnico-sindacale, che precede l'esperienza maggiore della trasformazione del Parlamento nazionale. Già entro questo mese si può sperar di avere completo l'organismo amministrativo della città, che da esso non potrà non avvantaggiarsi per la soluzione di tutti quei problemi che devono porla sulla via di sempre maggior decoro e benessere.

Tutti sanno quali sono questi problemi: Più urgente e assillante quello annoso dell'acqua. La brutta sorpresa che rende inattuabile un provvedimento idrico provvisorio da Ospo impone più sollecita la soluzione integrale con l'esecuzione del progretto di acquedotto dell'Alto Timavo. La relazione e le conclusioni dei tecnici su questo progetto prescelto è di poche settimane sono e quindi non ripeteremo quanto abbiamo scritto allora. La decisione ferma del Podestà in quest'argomento offre garanzia che il tempo degli studii e delle discussioni è concluso e si sta per entrare in quello della realizzazione.

Ma subito dopo questo incalza il problema degli edifici scolastici. Alcuni hanno bisogno di essere elevati e ingranditi, ma ci sono dei rioni, nella città che si estende, i quali reclamano costruzioni nuove. Le scuole primarie sono state sempre un orgoglio di Trieste: non sarà in regime fascista che ostacoli d'ordine finanziario potranno ritardare a lungo i provvedimenti reclamati da necessità di educazione popolare.

E non saranno gli amministratori fascisti che, cullandosi ad accarezzare grandi progetti, vorranno rinviare intanto lo sventramento deliberato di Cittavecchia, conforme al piano regolatore votato dall'ultimo Consiglio prima di sciogliersi, nè che ristarranno dal continuare nella sistemazione costante del manto stradale, per migliorare l'ambiente cittadino anche nel campo dell'igiene oltre che in quello del decoro.

Accenneremo, infine, al completamento della rete tramviaria, che con il Rione del Re e le nuove costruzioni di Rozzol è diventato come mai finora di attualità.

L'organizzazione corporativa

Un altro fatto importante dello scorso anno è l'opera svolta per l'inquadramento corporativo. E' un'azione di ordine nazionale in dipendenza alla creazione dello Stato corporativo voluto dal Regime e realizzato in forza di legge; ma a Trieste ha avuto un'applicazione particolarmente degna di rilievo, giacchè si può dire che l'organizzazione sindacale operaia si trascinasse fino ad alcuni mesi lenta e malcerta, e delle organizzazioni padronali non esistevano, nella loro totalità, disciplinate e forti altro che le organizzazioni dell'industria e quella armatoriale.

Un po' le precise disposizioni di legge, molto l'opera degli organizzatori diligenti e scrupolosi e la sempre più diffusa coscienza organizzativa e fascista degli interessati, hanno fatto sì che tutte le organizzazioni corporative sono ora forti e pressochè complete.

Il comm. Melchiori, segretario della Confederazione provinciale dei Sindacati, venuto a sostituire il cav. Liverani, ha potuto qualche mese fa, con compiacimento rilevare di aver risanato le finanze dei Sindacati e di aver raddoppiato il numero degli iscritti. Da allora l'opera di riorganizzazione e lo sviluppo del sindacalismo triestino non hanno avuto sosta. La conclusione di molti nuovi patti di lavoro, nello spirito della mirabile Carta del Lavoro, data dal Duce ai lavoratori d'Italia, in premio della loro disciplina e della loro operosità, ha giovato non poco a ispirare nella classe lavoratrice, apatica e diffidente, fiducia e devozione nel Sindacalismo fascista.

E come s'è rafforzata l'organizzazione operaia, così si sono completati i quadri delle organizzazioni degli intellettuali e quelle degli addetti statali dell'Associazione dell'impiego, che in accordo e senza scosse, ha assorbito anche l'ex Associazione dei pensionati statali, che potrà continuare la sua opera benefica, specie nel campo politico fra le migliaia di associati allogeni.

Ma le due organizzazioni che hanno compiuto nell'anno passi decisivi nell'inquadramento e sono forti e attivissime, sono quella dei commercianti e quella degli artigiani. La Federazione provinciale dei commercianti, nella sua nuova sede lussuosa, è tutta unita in severa disciplina. Non staremo a lodarla, oggi, dopo averla per molti mesi punta e spinta, nella campagna santa e doverosa per l'adeguamento dei prezzi alla lira rivalutata e ora stabilizzata, convinti che non tutto ciò che si può e si deve fare si è fatto in questo campo; ma non ci nascondiamo che senza la Federazione e la disciplina che l'informa, ciò che si è ottenuto e ciò che indubbiamente si otterrà sarebbe stato più difficilmente raggiungibile.

L'artigianato sta completando i suoi quadri e, nelle ultime settimane, gli organizzatori hanno intensificato la loro azione. Dall'organizzazione gli artigiani hanno ragione di attendersi benefici rilevanti e nella concordia e nello studio dei rimedi, il mezzo per uscire dalla crisi che travaglia la piccola industria, con notevoli benefiche ripercussioni sulla vita economica della città.

Nel campo economico

Nel campo economico l'anno che abbiamo passato è stato meno tristo di quanto non si dovrebbe ritenere se si riandasse con il pensiero al gran parlare di crisi, ai grandi allarmi e alle grandi discussioni svoltesi.

Seppure a fatica, s'è affrontata alla meno peggio la crisi della casa; il commercio, se non vivissimo e in ripresa, non ha segnato catastrofi; la disoccupazione è stata inferiore a quanto non si temesse di mese in mese e di settimana in settimana. I traffici del porto hanno avuto una lenta, sì, ma costante e confortante ripresa. In questo riguardo ricorderemo che i Magazzini Generali, definitivamente sistemati, hanno potuto iniziare quella revisione delle tariffe che s'è conclusa in novembre e che pone il nostro porto in condizioni di sostenere la concorrenza in fatto di spese di carico, scarico e magazzinaggio, con i più decantati porti esteri. Di molti accordi tariffari ferroviari con il retroterra e dell'allargato Punto franco e dei provvedimenti integrativi che, indubbiamente, l'accompagneranno e lo seguiranno, Trieste ha ragione di attendere fiduciosa benefici notevoli, che varranno a togliere definitivamente ogni preoccupazione per il suo sviluppo e la sua prosperità avvenire.

I vari sono stati numerosi; alcuni importanti, come quello del «Conte Grande», alla presenza della Duchessa d'Aosta e del ministro Ciano; ma l'anno decorso sarà segnato a parole d'oro nella storia gloriosa dell'industria navale cittadina specialmente per il varo della motonave «Vulcania» e per la messa in linea della superba «Saturnia», orgoglio della tecnica triestina, sia per la nave mirabile, sia per la grandiosità e perfezione del suo motore senza eguali per proporzioni, per assenza di oscillazioni, per impeccabile regolarità. E la festa con cui tutta Trieste ne salutò la prima partenza per l'America latina è una delle più commoventi e più spontanee che si ricordino, in cui l'anima della città operosa vibrò d'orgoglio per la genialità dei costruttori e di riconoscenza per gli audaci armatori che hanno saputo realizzare l'opera mirabile.

Non sarà fuori di posto qui accennare a un lutto della grande Società armatrice e dell'industria triestina: la morte improvvisa del cavaliere del lavoro comm. Alberto Cosulich, a un anno di distanza dalla tragica fine del suo nipote più ammirato e amato per genialità d'iniziative: il comm. Oscar Cosulich.

E questo è anche il posto, forse, per ricordare la scomparsa di una figura magnifica e infaticabile: del comm. Giovanni Bonavia, sindaco di Monfalcone, che dei Cosulich fu appassionato e intelligente collaboratore, come fu la anima della rinascita e dello sviluppo della vicina città industriale, per cui il rimpianto della sua scomparsa è stato diffuso e profondo e ancora dura.

Accenneremo qui anche alla trasformazione della Camera di Commercio in Consiglio provinciale dell'economia. I compiti del nuovo ente sono, se mai, più numerosi di quelli della soppressa Camera, ma s'identificano con essi nelle finalità da raggiungere. Il vicepresidente del Consiglio triestino, il gr. uff. Guido Ségre, che per tanti mesi fu della cessata Camera commissario governativo, e i collaboratori che gli sono posti al fianco, affidano che il nuovo ente saprà continuare la gloriosa tradizione di tutore degli interessi economico-commerciali e industriali della città. E la sostituzione, che per l'attaccamento e per le benemerenze della Camera di Commercio poteva suscitare dolore, per questa continuità d'opera ispira rinnovata fiducia.

Visite, congressi e cerimonie

Fra le visite illustri alla nostra città, una è particolarmente incancellabile dall'anima dei triestini: quella di S. M. il Re, accompagnato dalla squadra poderosa della nostra Marina da Guerra. Attorno all'adorato Sovrano e con lui, venuti all'inaugurazione del Faro della Vittoria, in occasione del 24 maggio, erano S. E. Ciano, S. E. Giunta, S. E. Acton, S. E. il generale Petitti di Roreto e cento cento altre personalità, che vissero a Trieste una giornata d'entusiasmo indescrivibile.

E un'altra visita è nella memoria e nel cuore di tutti, velata da un senso d'amarezza: quella del Duce amatissimo e attesissimo. Nel pomeriggio del 24 agosto, inatteso, il yacht «Giuliana» con piccole unità di scorta giungeva a Trieste. A bordo, c'era l'on. Mussolini. La voce si sparse in un baleno, ma anche a chi giurava d'averlo visto con i propri occhi, alto sul ponte, con il cannocchiale puntato verso la città, non si voleva prestar fede. Quando la voce ebbe conferma, ad essa s'aggiungeva l'ordine perentorio ch'Egli, l'Uomo più idolatrato e da tanto invocato, ordinava si rispettasse l'incognito. Si lasciò sperare che sarebbe sceso in Prefettura e si sarebbe mostrato alla folla due giorni dopo, prima della partenza. Egli scese a terra per montare in automobile e recarsi quel giorno e il giorno seguente a visitare le truppe alle manovre sui confini.

Ma il giorno che Trieste avrebbe dovuto osannarlo, dopo una notte di tempesta, il «Giuliana» era scomparso dal porto come schiantato dalle onde, e il Duce era partito per altra via. E fu uno schianto per i triestini e un'amarezza che la promessa di una visita ufficiale prossima non valse a completamente lenire e che sarà lenita solo quando Egli terrà la promessa e alla città nostra sarà dato l'onore e la gioia di dirgli tutto il suo amore sconfinato.

Una visita commovente ricorderemo ancora: quella dei supermutilati, guidati dal comm. Sanguineti. Furono tre giorni di appassionate attenzioni a questi stroncati eroici, che dissero tutto il gran cuore dei triestini. E con una cerimonia indimenticabile al Politeama e un superbo discorso del glorioso cieco, Trieste offerse la cittadinanza onoraria a Carlo Delcroix, che dei mutilati di guerra italiani è il capo venerato.

Altre visite memorabili ricordiamo: S. E. Volpi, ospite assediatissimo, cordiale e paziente ascoltatore dei bisogni triestini, e S. E. Giuriati, venuto con gli avanguardisti veneziani a ripetere l'antico patto di fraternità tra le due sorelle adriatiche, e S. E. Federzoni, antico amico di Trieste, festeggiatissimo, S. E. Rocco e l'on. de' Stefani, l'on. Razza, l'on. Corradini. Vennero o in occasione di congressi, che si tennero nella nostra città, mèta anche l'anno scorso di convegni importanti, come quello dei cancellieri e segretari giudiziari, quello della Società per la Storia del Risorgimento e, il primo dopo la guerra e solennissimo, della Lega Nazionale, inauguratosi al Verdi; oppure per le feste civili, le quali, se per volere del Duce ebbero nello scorso anno più severa compostezza, non riuscirono perciò meno significativa riprova del sentimento fascista della nostra città, sempre più profondo e diffuso.

E avremmo finito, se non ci premesse anche solo elencare alcuni mutamenti di persone in alte cariche della città: Al Comando del Corpo d'Armata, S. E. Montanari, destinato a un'alta carica a Roma, viene sostituito da S. E. il gen. Ferrario.

Nel Comando di zona della Milizia volontaria fascista, S. E. il gen. Monesi viene sostituito dal gen. Adolfo Mozzoni, mentre nel Comando della 58.o Legione S. Giusto al conte cav. Pirelli succede il console cav. De Muro. Dai mutamenti le belle fiere falangi delle Camicie nere non soffrono, chè anzi, per le disposizioni generali del Partito, le file s'ingrossano, i quadri si fanno sempre più numerosi in un'atmosfera di sentito cameratismo e di disciplina ammirata.

Con fierezza fascista chiudiamo questa nostra corsa attraverso l'anno che ieri s'è chiuso, con la lode alle balde Camicie nere, che ogni giorno acquistano in marzialità, in disciplina militare, in spirito guerriero, in amore al sacrificio volontario e disinteressato.

M. D.

La domenica sportiva a Trieste

Campionato. II divisione: Edera - Fumei di Padova. Alle 14.30, sul campo di San Giovanni avrà inizio il match di andata del campionato italiano di seconda divisione fra l'Edera Triestina e il Tita Fumei di Padova.

Campionato III divisione: D. Rosandra - Capodistriana. Sul campo di Zaule verrà disputata, alle 14.30, il match del campionato giuliano di III divisione fra il Dopolavoro Rosandra e l'U. S. Capodistriana.

Campionato III divisione: Edera Muggia - San Marco. Sul campo di Muggia, alle 14.30, s'incontreranno in un match del campionato giuliano III divisione l'Edera muggesana e il G. S. S. Marco.

Finalissima Coppa S. Giusto: A. C. Triestina - S. Marco. Alle 14.30, sul campo di Montebello avrà luogo la finalissima per la Coppa San Giusto fra l'A. C. Triestina e il G. S. San Marco.

Gite per mare. Oggi, domenica, avranno luogo, soltanto con bel tempo, le seguenti gite per mare con partenza da Trieste (Molo della Pescheria): Per Isola e Pirano alle ore 15, da Pirano alle 18 e da Isola alle 18.30.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Albertini, piazza Garibaldi; Bramante, palazzo del Lloyd; Castellanovich, via Giuliani; Cipolla, via Belpoggio; Associazione Mutua, piazza Oberdan; Marchio, via Ginnastica; Rovis, piazza Goldoni; Sponza, via Tor San Piero; All'arco romano, piazza Barbacan; Vielmetti, piazza della Borsa.

Aste al Monte di pietà. Il Monte di pietà esporrà domani 2 gennaio all'asta i pegni della gestione 160 dal n. 37301 al n. 38800 assunti nel mese di maggio u. s. e non rinnovati.

Nella mostra sono esposti: vestiti, biancheria, copertori, coperte, biciclette e altri oggetti.

Fiori d'arancio. Ieri vennero uniti in matrimonio la signorina Paula Pucalovich ed il sig. Ferruccio Catalan sottotenente di vascello, dal Monsignor Giuseppe Jurizza parroco della chiesa di Roiano. Il matrimonio civile venne celebrato dal gr. uff. Carlo Banelli che con acconce parole offrì alla coppia la tradizionale penna d'oro.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 31 dicembre 1927

BARI	12	17	45	80	53
FIRENZE	87	69	31	40	44
MILANO	52	33	15	3	29
NAPOLI	24	9	12	81	54
PALERMO	60	66	76	8	23
ROMA	74	15	18	4	82
TORINO	43	4	72	79	34
VENEZIA	56	49	13	48	80

Cronache giudiziarie

Il dott. Pietro Valdoni

assolto dall'imputazione di omicidio colposo

Abbiamo da Capodistria:

Il giorno 5 agosto u. s., il dott. Pietro Valdoni, medico presso il Policlinico Umberto I, di Roma, percorrendo in automobile la strada che da Buie conduce a Carsette, ebbe ad investire con la propria vettura certo Giovanni Mattelich, vecchio sessantenne, che insieme ad altri compagni tornava da Vertenegiio alla propria casa. La immediata prestazione di cure non valse a mantenere in vita il disgraziato, il quale, per gravi lesioni alla scatola cranica, cessò di vivere poche ore dopo all'ospedale di Buie.

Il maresciallo dei RR. CC. di Buie iniziò subito indagini di polizia giudiziaria e potè, per testimonianza concorde di tutti i presenti al fatto, stabilire che il dott. Valdoni procedeva a velocità normale, che diede i regolamentari segnali di avviso e che pertanto la disgrazia fu determinata dal fatto imprevedibile di essersi il povero vecchio scostato nel centro della strada un attimo prima del sopraggiungere dell'automobile. Si potè pure accertare che nello scontro il dott. Valdoni usò la massima perizia e accortezza nell'arrestare, con una brusca sterzata, la vettura.

Tuttavia, fu avviato procedimento penale nei confronti del dott. Valdoni per il delitto di omicidio colposo.

L'avv. Poillucci, difensore dell'imputato, propose l'assunzione di una perizia tecnica, che fu eseguita a Buie in data 21 agosto e nella quale i periti ing. Emilio Scherl e meccanico G. Scorovich stabilirono essere stata la vettura in piena e perfetta efficienza ed esclusero pure che sul luogo dove avvenne l'infortunio l'automobile potesse aver avuto una velocità eccessiva.

La teste Lucia Cricivich depose che l'automobile correva molto: ma questa deposizione era in contrasto con quanto la teste medesima ebbe a narrare al maresciallo dei RR. CC.

Il figlio dell'investito, a nome Giovanni Mattelich, che però non era presente al fatto, depose che il suo povero padre attraversò la strada quando l'automobile distava da lui ancora 25 o 30 metri.

Queste circostanze però furono contraddette da altri testimoni presenti, e in ispecie dal prof. dott. de Grisogono, che viaggiava in compagnia del dott. Valdoni.

In seguito a tali risultanze, l'avvocato Poillucci propose, con un motivato memoriale difensivo, doversi in periodo istruttorio prosciogliere l'imputato. Questa richiesta è stata accolta, e in data di ieri il giudice istruttore ha pronunciato sentenza di proscioglimento perchè il fatto non costituiva reato.

Rassegna finanziaria settimanale

Il mercato di Trieste

(C. T.) Le cifre sono le più belle dimostrazioni della tendenza del mercato, nella settimana sotto rassegna. Compere in tutti i comparti diedero al movimento un ritmo febbrile e la quota si avvantaggiò continuamente. Si ebbe un momento di tregua subito superato e la settimana chiude in ottime condizioni. La continua ascensione dei prezzi è la più bella dimostrazione dell'accoglienza fatta dal pubblico al provvedimento governativo nei riguardi della lira.

Il movimento degli affari da nullo che era nelle giornate antecedenti al provvedimento, divenne subito attivissimo. Il pubblico si è accorto che la finanza è entrata in una nuova vita e si butta — è la parola — su tutti i titoli. Maggior attenzione naturalmente attirano gli Assicurativi e le Navigazioni. Anche gli Industriali segnano però delle plusvalenze.

Quotazioni dal 26 al 31 dicembre 1927

TITOLI	lunedì 26 dicemb.	martedì 27 dicemb.	mercol. 28 dicemb.	giovedì 29 dicemb.	venerdì 30 dicemb.	sabato 31 dicemb.
Rend. 3½%	CHIUSA	73.75	73.75	73.75	74.80	74.80
Cons. 5%		84.30	85.70	85.—	85.40	85.50
Littorio		85.75	84.60	84.25	84.90	84.80
Obbl. Ven.		71.55	72.50	72.50	73.—	73.—
B. Tes.nov		89.50	89.50	89.50	89.50	89.50
Ban.-Sava		224½	224½	224½	223.—	223.—
Comit		1250	1265	1265	1270	1263
B. C. T.		553	553	553	553	556
Credito		803	803	825	830	830
B. It.-Br. A		500	500	500	500	500
" " " B		600	600	600	600	600
B. N. Cred.		522	535	535	535	537
B. Roma		106	108	108	109	109
Cred. Pop.		293	295	295	295	295
Zivnost.		283	284	285	285	286
Generali		4905	4985	4975	5155	5185
Ass. Ital.		1000	1020	1015	1055	1065
Infortuni		2720	2715	2750	2830	2856
Riun. A.		2340	2400	2430	2460	2500
Riun. B.		2340	2400	2425	2460	2495
Sicurta		245	250	250	260	274
Adria		200	194	195	195	197
Cosulich		195	193	192	193½	193
Nav. Dal.		118	118	118	118	118
Gerol.		622	630	630	640	638
Libera T.		342	349	346	339	350
Istria-Tr.		253	255	255	255	256
Lloyd Tr.		685	685	685	685	685
Lussino		343	343	343	343	343
Martinol		180	180	180	180	156
Medit.		393	411	408	409	410
Merid.		659	677	684	679	685
Oceania		93	93	93	93	100
Premuda		488	488	488	483	490
Tram		160	160	160	160	162
Tripcovich		260	260	260	263	253
Ampelea		351½	352½	352½	352½	352½
Cant. Nav		138	141	142	144	160
Fram		90	90	90	90	90
Fin.-Cosul.		182	182	182	182	182
Cem. Dal.		483	483	483	520	540
Isonzo		100	97	97	97	97
Spalato		227	228	232	234	246
Kerka		125	125	125	125	125
Siemat		174	174	174	174	174
SELVEG		405	405	405	405	405
S. T. El. G.		86½	91	91	91	91
Gas-Roma		690	702	705	705	720
Ilva		135	146	145½	140	136
Jutificio		400	400	400	400	400
Off. nav.		85½	85½	85½	85½	85½
Pastificio		240	240	240	240	240
Pilatura		240	240	240	280	300
St.Dalmine		113	113	113	113	113
St. Tecnico		260	260	260	260	260
Terni		430	435	435	433	435

CAMBI

	lunedì	martedì	mercol.	giovedì	venerdì	sabato
Londra	CHIUSA	92.40	92.32	92.35	92.30	92.30
		92.60	92.52	92.55	92.50	92.50
New-York		18.89	18.87	18.87	18.87	18.87
		18.95	18.93	18.93	18.93	18.93
Zurigo		365.50	365.75	365.75	365.—	364.75
		367.50	367.75	367.75	367.—	366.75
Parigi		74.45	74.40	74.40	74.40	74.37
		74.75	74.70	74.70	74.70	74.67
Zagabria		33.25	33.32	33.32	33.39	33.30
		33.55	33.62	33.62	33.60	33.60

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
marzo	—	—	543	541	555	555	548
maggio	—	—	538	537	542	545	540
luglio	—	—	536	537	545	545	541
sett	—	—	537	537	548	—	542
dicembre	—	—	535	—	548	—	541

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

Consegne	Zucchero crist. grana fina: Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi di liquid.
gennaio-marzo	—	—	139	139	135
aprile-agosto	—	—	142	142	140
luglio	—	—	—	—	—
agosto	—	—	—	—	—
settembre	—	—	—	—	—
ottobre-dicembre	—	—	—	—	—

Numero dei titoli trattati il 30 dicembre

Banca d'Italia	500.000	39450
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	17575
Credito Italiano	800.000	3475
«Cosulich» Triest di Nav.	1.250.000	1300
Ferrovie Meridionali	579.170	1900
Nav Gen It «Rubattino»	1.200.000	4525
Cotonificio Turati	160.250	1575
Cotonificio Veneziano	333.334	200
Filatura cascami di seta	210.000	1480
Sola de Châtillon	2.000.000	6275
Linificio e Canapificio Naz.	600.000	1525
Manifatt cotoniere merid	1.000.000	1375
Snia Viscosa	6.666.666	14589
Ilva Alti Forni e Acc. d'It.	1.500.000	550
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	9825
Min Mercurio M.te Amiata	649.000	7300
Soc An «Montecatini»	5.000.000	10425
Fiat Fabbr. It. Aut. Torino	2.000.000	18300
Off Mecc Miani e Silvestri	600.000	225
Adriatica di Elettricità	2.000.000	5475
Elettricità Alta Italia	1.000.000	675
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	1075
Gen. Ital. Edison di Elettr.	1.900.000	5150
Meridionali di elettricità	1.200.000	300
Terni Soc ind ed elettric.	1.501.750	6950
Unione esercizi elettrici	3.375.000	4750
Distillerie Italiane	1.100.000	2575
Lig Lomb Raffin Zuccheri	375.000	750
Aedes An. Lig. Impr Costr.	18.750.000	67700
Bonifica Terreni Ferraresi	500.000	14075
Istituto Fondi Rustici	600.000	1700
Istit Romano Beni Stabili	400.000	2125
Eridania	300.000	525
Pirelli & C.	240.000	625
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	3250

Media dei Cambi e dei Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 75.10; 3.50 per cento netto (1902) 70; 3 per cento lordo 42; 5 per cento netto 85.10; Obbligazioni Venezie 72.77½; Littorio 84.47½.

CAMBI: Francia 74.53; Svizzera 365.41; Londra 92.39½ Olanda 767; Spagna 320.85; Belgio 265.20; Berlino 461.70; Vienna 269; Praga 56.25; Romania 11.77; Argentina oro 18.40; Argentina carta 8.04; New York 18.926; Canadà 18.95; Oro 365.18; Belgrado 33.45; Budapest 332; Albania 367.50; Norvegia 505; Russia 97.50.

Borsa di Milano. Seduta discretamente ferma con realizzi sempre bene assorbiti. Ottime compere in Littorio e Banca d'Italia.

Rendita 75.60; Consolidato 75.50; Banca d'Italia 2558; Commerciale It. 1265; Banca Naz. Cred 535; Banco Roma 109; Credito It. 824; Credito Maritt. 525; Consorzio Mobil. Finanz. 663; Cosulich 192; Mediterranee 410; Meridionali 690; N. G. I. 549; Libera Triestina 350; Chatillon 159; S.N.I.A. 198; Ansaldo 102; Ilva 139; Metallurgica It. 134; Elba 45; Monte Amiata 390; Montecatini 210; Breda 115; Fiat 390; Isotta Fraschini 194; Bianchi 46; Miani Silvestri 43; Reggiana 44; Dalmine 120.50; Elettr. Adriatica 235; Edison 677; Terni 435; Distillerie It. 151; Industria Zuccheri 527; Raffineria Lig. Lomb. 558; Aedes 10; Beni Stabili 592; Grandi Alberghi 111; Eridania 868; Italo-Am. 464; Marconi 185; Spalato-Portland 270; Littorio 84.90.

CAMBI: Parigi 74.55; Zurigo 365.40; Londra 92.38; Olanda 767; Spagna 321; Belgio 265.25; Berlino 461.50; Vienna 268; Praga 56.25; Bucarest 11.77; Argentina peso oro 18.40; Argentina peso carta 8.08; New York telegrafico 18.9275; New York chèque 18.905; Belgrado 33.45; Budapest 332; Atene 25.30; Albania 367.50.

Borsa di Genova. Chiusura odierna in ottime condizioni e buona tendenza. Oscillanti le Banca d'Italia: realizzate all'inizio sono discese a 2510 per riprendere brillantemente a 2563, prezzo di chiusura. Progrediscono anche i titoli di Stato. Ricercate le Rubattino. Per il rimanente pochi affari: stazionari e leggermente cedenti.

Rendita 75.15; Consolidato 85.70; Obbligazioni Venezie 72.80; Banca d'Italia 2565; Commerciale It. 1265; Credito It. 820; Banco Roma 107; Banca Naz. Cred. 545; Credito Maritt. 526; Meridionali 685; Mediterranee 404; Libera Triestina 340; Cosulich 194; Montecatini 209; Terni 433; Cementi Spalato 226 nom.; Littorio 85.05.

Borsa di Roma. Mercato sempre in buona vista con gran numero d'affari. Fermi i fondi di Stato e le Banca d'Italia.

Rendita 76.25; Consolidato 85; Obbligazioni Venezie 72.50; Banca d'Italia 2565; Commerciale It. 1263; Credito It. 827; Banco Roma 108.50; Banca Naz. Cred. 538; Meridionali 685; Cosulich 194; Libera Triestina 345; Terni 434.50; Montecatini 210; Gas 737; Beni Stabili 595; Marconi 180; Cementi Spalato 270; Isonzo 98; Fondiaria Vita 905; Littorio 84.56.

Borsa di Torino. Chiusura di settimana calma con affari meno animati. In chiusura vendite di altre piazze indeboliscono leggermente la quota.

Rendita 75.60; Consolidato 85.05; Banca d'Italia 2560; Commerciale It. 1265.75; Credito It. 830; Banco Roma 108; Banca Naz. Cred. 542; Meridionali 686; Mediterranee 411; Cosulich 196; Terni 434; Fiat 388.75.

Borsa di Venezia. Rendita 75.25; Consolidato 85.45; Obbligazioni Venezie 72.95; Banca d'Italia 2557; Commerciale It. 1267; Banco Roma 109; Banca Naz. Cred. 535; Credito Ind. 605; Assicurazioni Gen. 5200; Cosulich 194; Veneziana Navigaz. 250; Libera Triestina 339; Cantiere Navale Triest. 157; Adriatica Elettricità 235; Terni 436; Grandi Alberghi 109; Montecatini 208; Littorio 84.90; Tel. di Ven. 218.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 17.30 XI audizione col coro Sardo. Domani alle 20.15 in via Gatteri lezione di Storia della Filosofia col prof. Eurico Brol; alle 20.30 in via Foscolo 13 il prof. Carnera terrà una conferenza su «Origine e costituzione delle comete».

A. S. Mens Sana. Il consiglio direttivo è convocato per le 16 in via dei Gelsi n. 6, presso Bisiach.

Club del Monocolo. Questa sera dalle 21 in poi festino di ballo. Domani alle 20 prove della sezione filodrammatica.

Sport Club «Olympia». I calciati di 1.a squadra sono invitati alle 9.30 sul campo dell'U. S. Triestina.

Circolo Italia. Questa sera, nella sala massima di via Coroneo, dalle 21 in poi, solito trattenimento di danza.

Circolo Orchidea. Oggi dalle 16.30 in poi, si terrà l'annunciato ballo di Capodanno. (Via Carducci N. 12).

Bollettino dello Stato Civile

Pubblicazioni di matrimonio: Albrecht Alberto, falegname e Volcina Maria; Solimani Enrico, ferroviere e Vajra Agnese; De Florio Vincenzo, ferroviere e Ziberna Maria; Martinese Teodoro, fuochista e Moretti Teresa, giornaliera; Piccolo Vittorio, cuoco marittimo e Vodopivez Giuseppina; Cian Vittorio, cestaio e Juch Maria; Balbo Orlando, muratore e Caposassi Redenta; Pirz Vittorio, meccanico e Lafitte Susanna, modista; Kreiu Enrico e Stierling Carolina; Plettersech Stefano, bracciante e Jaschi Aurelia; Daniel Daniele, bracciante e Vidmar Carla; Cressevich Giuseppe, carpentiere e Zuppin Santina, giornaliera; Razman Giovanni, ferroviere e Gherghich-Crismancich Maddalena; Fabretto Luigi, custode e Jus Elisa; Comar Guido, impiegato e Meden Albina; Castaldi Guido, agente di cambio e Da Ponte Giovanna, impiegata; Pagnacco Antonio, macellaio e Michelich Giuseppina, sarta; Zalar Silvio, impiegato privato e Botteri Elisa; Meula Antonio, bracciante e Capun Giovanna, infermiera; Ciach Mario, macellaio e Miach Maria; Nicolaidi Pietro, commerciante e Leka Santippe.

RINO ALESSI, direttore responsabile

Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. A. DOMESTICHE, cuoche, bambinaie, cameriere, prestaservizi, slave, tedesche, furlane, privati albergatori, Trieste fuori offronsi. Zonta 5, I. 55228 A

ALBERGATORI privati, Trieste, fuori, volete ottima servitù? Scrivete Garibaldi 17, Agenzia Trieste. 84328 A

CAMERIERA capace tutti lavori, bene stirare, rammendare, offresi a giornata o stabile presso distinta famiglia Indirizzo Piccolo. 84210 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.- B

A. A. CAMERIERE, bambinaie, cuoche, domestiche, personale fiducia, prestaservizi, cercansi. Zonta 5, I. 55227 B

A. PRESTASERVIZI, attestati, sappia cucinare, cercasi. Molingrande 34, IV destra 84306 B

DONNA servizio cercasi, 9-12 e 14-17. Perugino 3, porta 7. 55190 B

PRESTASERVIZI venticinquenne tedesca, assumesi prontamente. Rivolgersi dalle 13-14 via Sanità 16 deposito pianoforti. 1735 B

RAGAZZA tedesca per tutti lavori, che sappia cucinare, cerca F. Peroutka, salita Trenovia N. 2. 84276 B

RAGAZZETTA pratica tutti lavori domestici, cercasi prontamente. Fonderia 6-IV, dalle 11-12. 84316 B

RAGAZZETTA capace tutti lavori, cercasi: Piazza Goldoni 10, porta 12. 55243 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

ACCOMODAMENTI prepara ragioniere assicurando massima segretezza. Indirizzo Piccolo. 84296 C

AMMINISTRAZIONE grande azienda agricola assumerebbe esperto; massima garanzia. Indirizzo Piccolo. 84295 C

CAMERIERE ventiduenne, bella presenza, istruito, conoscenza francese, onesto, offresi subito ovunque. Miti pretese. Cassetta 23627 C, Unione Pubblicità. 23627 C

CHAUFFEUR meccanico 25.enne offresi a privato, piazza camion, attestati, referenze primarie, miti pretese. Cassetta 23639 C Unione Pubblicità. 23639 C

FROEBELIANA giovane, svizzera, diplomata, occuperebbesi fanciulli 3-7 anni, anche per alcune ore. Lavori infantili e parlare con loro tedesco o francese. Hanna Lutz, Trieste, via Valdirivo 9, tel. 43-68. 55188 C

INFERMIERA offresi assistenza ammalati, miti pretese Cassetta 23563 C, Unione Pubblicità. 23563 C

MAGAZZINIERE pratico doganale punto franco offresi. Cassetta 23656 C Unione Pubblicità. 23656 C

PANETTIERE impastatore, mezzo lavorante offresi. Indirizzo Piccolo. 84297 C

PIANISTA offresi per cinematografo o sala da ballo. Indirizzo Piccolo. 84294 C

SIGNORINA 24.enne indipendente, distinta, intelligente, con cognizioni di tedesco, francese, slavo, inglese, disposta viaggiare, cerca posto fiducia, per 3 mesi anche senza paga (ottime garanzie). Cassetta 00000 Unione Pubblicità. 0000C

STENODATTILOGRAFA italiana perfetta, nozioni contabilità, corrispondenza, pratica tutti lavori ufficio, ottime referenze, offresi, prontamente. Cassetta 23667 C. Unione Pubblicità. 23667 C

STENODATTILOGRAFO italiano, tedesco, saldacontista, pratica tutti lavori ufficio, offresi. Indirizzo Piccolo. 84278 C

TECNICO con lunga esperienza e pratica di qualsiasi macchinario, ottimo organizzatore, conoscenza diverse lingue, cerca impiego presso industrie, come dirigente o ispettore. Cassetta 23596 C. Unione Pubblicità. 23596 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. SARTO eseguisce vestiti, paletots, rivoltature, riparazioni. Crispi 14, primo. 55244 CC

FALEGNAME capacissimo, ripara, lucida mobili ecc. anche domicilio; prezzi miti. Solitario 2, porta 24. 55230 CC

MAGLIAIA raccomandasi, prezzi miti. Semeraro, via Risorta 9. 55198 CC

MECCANICO germanico ripara, domicilio, qualsiasi macchina cucire. Parini 9, ferramenta. 84319 CC

SARTA uomo capacissima, confeziona, volta, rimoderna vestiti, cappotti; lavorazione accurata. Sapone 1-III. 55192 CC

SARTA assume paganti con proprio lavoro. Gatteri 23, porta 23. 55217 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA pasticcere cercasi. V. Commerciale 7. 84286 D

DATTILOGRAFA pratica ufficio offresi prontamente. Offerte cassetta 23586 D. Unione Pubblicità. 23586 D

DONNA pratica servizio ammalati, cercasi prontamente. Via S. Spiridione 6, IV, Bolaffio. 55199 D

OPERAI scarico traverse stazione Sesana, cercansi. Presentarsi Impresa Brusco, via Ricci 6, dalle 9 alle 10. 84318 D

RAGAZZO per negozio radio, cercasi. Ravalico, Imbriani 16. 55189 D

SIGNORINA corrispondente tedesco, croato, cercasi per alcune ore pomeriggio. Cassetta 23653 D Unione Pubblicità. 23653 D

STENODATTILOGRAFA tedesco perfetta anche senza cognizioni d'italiano cercasi da primaria ditta. Offerte dettagliate con referenze e pretese. Cassetta 23636 D Unione Pubblicità. 23636 D

TECNICO provetto, calcolo, impianti riscaldamento centrale cercasi. Offerte con referenze e pretese. Cassetta 23642 D Unione Pubblicità. 23642 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERE (due), vuote, con uso cucina, S. Vito, Sansovino. Condizioni cassetta 23661 E Unione Pubblicità. 23661 E

STANZA bene mobiliata, possibilmente disobbligata, ottimo vitto, cura vestiario cercasi per signorina impiegata. Cassetta 23658 E Unione Pubblicità. 23658 E

STANZA mobiliata, possibilmente ingresso libero cercano due distinti signori. Offerte Cassetta 23646 E Unione Pubblicità. 23646 E

STANZA, luce, caloriferi, cerca signorina distintissima. Offerte Cassetta 23659 E Unione Pubblicità. 23659 E

STANZETTA con vitto cerca signora presso signora non affittacamere. Cassetta 23647 E Unione Pubblicità. 23647 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A. CAMERETTA bene mobiliata, luce, affittasi a signorina impiegata. Via Udine 47, terzo, Paolotti. 24600 F

A. A. MOBILIATA grande, pulitissima, due letti, affittasi, escluso cucina. Via del Bosco 50, terzo. 84342 F

A. CAMERA mobiliata affittasi. Via Ant. Caccia 3, III destra. 55193 F

A. MOBILIATA affittasi due distinti. Arcata 16, porta 2. 84340 F

A. MOBILIATA ariosa, pulitissima, affittasi. Via Fornace 1, porta 14. 55220 F

A. MOBILIATA pulitissima, davanti, affitta piccola famiglia non mestierante. Udine 12-III, porta 21. 84281 F

CAMERA affittasi. Via Francesco Crispi 51, I. 56128 F

CAMERA mobiliata affittasi, coniugi soli, due operai. Madonnina 39-III. 55208 F

CAMERA mobiliata, centro, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 55184 F

CAMERA affittasi. Maiolica 9-I. 55213 F

CAMERA grande, vuota, affittasi. Tiziano 4. pt. sinistra. Pitteri. 84329 F

CAMERA pulita affittasi. Via Cologna 11, III, porta 7. 84271 F

CAMERETTA con un letto affittasi. Moisè Luzzatto 19, porta 19. 55206 F

CAMERETTA mobiliata d'affittare. Via Ferriera n. 3, IV. 55237 F

CAMERETTA affittasi. volendo vitto, ingresso scale. Toti 12, porta 6. 55229 F

CAMERINO affittasi, escluso donne. Via Toro 4, I piano, scala sinistra. 55224 F

CANE lupo vendesi. Via del Pesce 1, IV. 55212 F

LETTO uno, affittasi, via Solitario n. 13, III, porta 18. 55231 F

LETTO affittasi, onesto operaio. Via Fonderia N. 4, II. 55204 F

MATRIMONIALE grande, bene mobiliata, eventualmente camera pranzo, comodo cucina, luce, gas, stufa, affittasi. Kandler 1, porta 2. 83455 F

MATRIMONIALE moderna, stufa, affittasi distinti, oppure solo. Ferriera 37, porta 16. 84333 F

MOBILIATA affittasi. XXX Ottobre 4, presso Conrad. 84321 F

MOBILIATA con luce, affittasi. Via San Francesco 34-I, porta 6. 84289 F

MOBILIATA, luce, affittasi, distinto signore. Mirti 16. I sin., Roiano. 55181 F

MOBILIATA interna, luce, pulitissima, affittasi a operaio. Fonderia 4-III. 84290 F

MOBILIATA, luce, vitto, affittasi, signora signorina, 350 mensili. Gatteri 31, porta 9. 55205 F

MOBILIATA pulitissima, luce, affittasi, distinta impiegata, presso signora sola. Via Risorta 9, porta 5. 55197 F

MOBILIATA due persone, vitto, comodo cucina, affittasi. Via Caccia 6-II. 55194 F

MOBILIATA affittasi, eventualmente vitto, ascensore. Spiridione 7-IV. 55183 F

MOBILIATA affittasi a distinto signore. Via Tigor 8, porta 2. 84310 F

MOBILIATA ingresso scale, comodo salotto, affittasi. Stuparich 7, p. 15. 55223 F

MOBILIATA affittasi, uomo solo. Via Enrico Toti 9-III. 55211 F

MOBILIATA 2 letti, ingresso libero, affittasi a due amici. Torquato Tasso 3, V. 55219 F

MOBILIATA luce, affittasi distintissimo. Ginnastica 1, portineria. 84331 F

MOBILIATA pulitissima, affittasi distinto signore. Boccaccio 1, IV, porta 18. 55235 F

MOBILIATA ingresso libero, affittasi. XX settembre 33, IV sinistra. 84339 F

STANZA due letti affittasi, event. comodo cucina. Via Udine 25. I. p. 10. 84231 F

STANZA affittasi a persona distinta. Via Revoltella 11, III. 84341 F

STANZA mobiliata, affittasi persona seria. Indirizzo al Piccolo. 55236 F

STANZA mobiliata, chiara, ariosa, affittasi Viale Ventisettembre 58, porta 22. 84335 F

STANZA mobiliata, volendo 2 letti. affittasi. Rivolgersi portinaio Battisti 23. 84330 F

STANZA mobiliata con uno o due letti, affittasi. Montecucco 11. I destra. 84317 F

STANZA mobiliata, 2 finestre, ingresso scale, affittasi, signore solo. Via Scipio Slataper 1-II. 55182 F

STANZA affittasi a due operai oppure due amici. Carducci 36, II sinistra. 84225 F

STANZA 1-2 letti. Udine 19, porta 17. 84303 F

STANZA con due letti affittasi. Via Mirti 9-I. Roiano. 84205 F

STANZA centro affittasi a distinto signore, unico subinquilino. Via S. Lazzaro 9, terzo. 84309 F

STANZA mobiliata affittasi; escluse donne. Piazza S. Caterina 2-II. 55203 F

STANZETTA affittasi a signore. Nicolò Cigotti 100, porta 11 (angolo via Istria). 55196 F

STANZETTA mobiliata, affittasi persona per bene. Via Carpison 9, III, sinistra. 55242 F

STANZETTA mobiliata affittasi. Solitario 25, interno, 8. 84284 F

STANZINO mobiliato affittasi. P. Revoltella 16, porta 8. 84308 F

VITTO fino, abbondante, a buon prezzo, offresi. Imbriani 8-III. 84288 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

AAA. «BATTISTI-Galilei» (Battisti 10): Elementari, asilo. Corsi medi regolari. Ricupero anni perduti. Ammissioni, licenze medie superiori. Ragioneria (corsi completi diurni-serali). Corsi serali licenza complementare, contabilità, stenografia, lingue. Doposcuola giornalmente. Professori scuole regie. Prof. Vouch, preside. 55200 G

AA. CONTABILITA' pratica. Stenografia. Apertura nuovi corsi serali primi gennaio. Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 55201 G

A. AUTORIZZATA Scuola Accademica taglio, cucito per signora; ai primi gennaio apertura corsi teoria, pratica, correzione difetti. Diploma fine corso. Prof. S. Trobia, Piazza Ponterosso 5, primo. 23518 G

ALFREDO BEMBICH

d'anni 17

venne rapito quest'oggi all'affetto dei suoi cari in seguito a fatale accidente.

L'inconsolabile madre **ERMENEGILDA,** i fratelli **ELIO** e **BRUNO,** gli zii ed i parenti tutti partecipano l'irreparabile perdita a quanti lo conobbero ed amarono.

I funerali seguiranno Domenica 1 Gennaio 1928, alle 10 ant., partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 29 dicembre 1927.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III, N. 46

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo tutti coloro che vollero in varia guisa al degnamente onorare la nostra cara

ESTINTA

Un grazie speciale al personale che la volle portare sino alla tomba.

La messa in suffragio seguirà il giorno 3 gennaio alle ore 8 nella Cappella di S. Anastasio.

Famiglia ZERIAL

A. CHITARRA, mandolino apprendesi entro due mesi garantiti; metodi celerissimi, speciali; lezioni violino. Piazza Sangiovanni 4, II. 84314 G

A. DANZE novità. Adulti, bambini. Scuola Delle Grazie, via S. Francesco 4 (scala II) piano I. Oggi lezioni dalle 11-13 e 17-20. 23265 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Durata corso 3 mesi. Dattilografia. Ginnastica N. 45. 55191 G

CEMENTI armati, edifici, ponti ecc., progetti, studi, unitamente a calcoli, acquistansi a scopo studio scuola privata. Offerte dettagliate cassetta 23650 G. Unione Pubblicità. 23650 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata. lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 84273 G

INGLESE e tedesco perfettamente insegna prof. Mitri. Battisti 10-III. 84293 G

MAESTRA perfetta, toscana, eventualmente romana, cercasi per lezioni conversazione. Scrivere cassetta 23566 G. Unione Pubblicità. 23566 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSA pelle rossa, contenente lettere d'affari indirizzate C. Arnstein, Trieste, smarrita probabilmente paraggi via Tigor. Consegnare, verso mancia, via S. Giorgio N. 4. 84315 H

BOTTE litri 335, smarrita strada Prosecco, generosa mancia portandola Cink. Ghega 8, deposito vini. 84332 H

FINESTRINO automobile, celluloide, bordato nero, smarrito. Generosa mancia portandolo piazza della Valle 1. 84320 H

SMARRITE lire 800 carta, tratto Boccaccio-Madonnina; trattasi povero fattorino; onesto rinvenitore farà opera buona portare Rotonda Boschetto 557-IV, Cerne 000 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTI 4-5 stanze, accessori, massimo confort e locali uso magazzini, botteghe affittansi. Via Franca 15. 54711 I

APPARTAMENTO bene mobiliato, 3 stanze, stanzino, cucina, indipendente, affittasi prontamente, unici subinquilini. Kandler 11, porta 8, dalle 9 alle 3. 55216 I

BOTTEGA arredata affittasi prontamente, via dei Crociferi N. 1. Amministrazione de Almerigotti, via Imbriani 6-I. 84283 I

CAMERA cucina affittansi o scambiansi prontamente, più grande. Rivolgersi portineria Madonnina 15. 84274 I

CASA 5 stanze, 2 stanzini, giardino, affittasi. Barcola. Offerte cassetta 23651 I. Unione Pubblicità. 23651 I

MAGAZZINO metri 15, affittasi. Chiadino S. Luigi N. 544. 84326 I

QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, mobiliati, villini, affittansi, scambiansi. Zonta 5, primo. 55226 I

SOFFITTE, camera, cucina, più grandi, stanze, affittansi. Garibaldi 17-I. 84327 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO mobiliato, due camere letto, salotto, cucina, cercano coniugi stabili, distintissimi. Cassetta 23621 L Unione Pubblicità. 23621 L

QUARTIERE tre camere, comfort, villa, bella vista, Scorcola-Romagna preferito, cercano per primavera coniugi quieti senza figli; event. scambio bellissimo, grande quartiere, comfort, vista incantevole, balcone, terrazza, vicinanza tram. Offerte Cassetta 23544 L Unione Pubblicità. 23544 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

APPARATO fotografico 13 per 18, completo, obiettivo Steinheil Ortostigmat 6.8. 28 cm., nuovissimo, di fabbrica, per qualunque operazione, valore 1600, vendesi, 650 lire. Ruggero Manna 22-III, Schelhaus. 84292 M

CANARINI Harzseifert perfetti e femmine razza, vendonsi. Venti Settembre 32, IV. 00408 M

CANARINI Harz bravi cantori, femmine razza, vendonsi. Manzoni 24, V. 55238 M

CANE lupo grande, cagnetti piccoli, pinch, vendonsi. Petronio 1, I sinistra. 84325 M

CANE lupo vendesi, L. 80. S. Giovanni, casa Cine. Brosch. 84301 M

CAPPELLI diversi, da signora, occasione, lire 10-15-20. Androna S. Lorenzo. 84279 M

CAPPOTTI uomo (2), vestito, smoking completo. Paduina 9-II. 84298 M

DISCHI grammofono, nuovi, vendonsi, lire 10, Corso Garibaldi 9, p. 6. 84323 M

DISCHI nuovi, opere, L. 10 e alcuni tedeschi, vendonsi. S. Giusto 32, p. 10. 55187 M

GRAMMOFONI valigia 250, dischi nuovi opera 14, ballabili novità 16, occasionissima. Zovenzoni 3, pianoterra, destra. Giornalmente 13-15 e 18-21 23379 M

GRAMMOFONO seminuovo vendo, qualunque prezzo. S. Giusto 32, I sinistra. 55185 M

LAPIDE piramide grande, con colonnine, vendesi. Indirizzo Piccolo. 84300 M

LIBRI tedeschi, romanzi, vendonsi, occasione. Ruggero Manna 22-III, Schelhaus. 84291 M

MACCHINA scrivere «Adler», modello 7, vendonsi. Via Udine 3. commestibili. 55064 M

MACCHINA Singer rientrante, seminuova; altra famiglia, bilancia 5 chili, vendonsi domenica, lunedì. Pozzo Mare 3, I, destra. 10361 M

MACCHINA Yost perfetta, scrittura invisibile, vendesi lire 300. Toro 8, II, destra. 0076 M

MACCHINA Singer seminuova, vendesi 250 causa bisogno. Beccherie 3, I. 10360 M

MANTELLO nuovo finissimo, verde, guarnizione Scalskin, vendesi. Donizetti 5, porta 10. 55239 M

MECCANO N. 3, motore a molla, vendesi, miti pretese. Rivolgersi Sanità 8-III, porta 9, dalle 12-15, 2 gennaio in poi. 84272 M

MERLI vero filet vendo, rara occasione, prezzi irrisori. Vidale 11-III, 6. 52214 M

PELLICCIA uomo, volpe bianca, altra nera, sciarpetta visone 20×130 cm., vestiti ballo, vendonsi. Visitare 13-16. Ventisettembre 4. porta 12. 84216 M

PER sgombero locali vendo tre biliardi, tavolini eleganti, canapè, sedie, banco, macchina express, prospetto ecc. Prezzo di occasione. Rivolgersi Chiarelli, Monfalcone 84302 M

RADIO ricevente, altoparlante, vendonsi, occasione. Sara Davis 27-I, Roiano. 84275 M

SERVIZIO giapponese, 12 persone, altri servizi tavola, vendonsi; esclusi rivenditori. Via Caccia 6-II. 55195 M

SPARHERD piccolo, tubi, vendo. Madonnina 8-II (corridoio) Francovich. 84312 M

SPARHERD vendonsi a prezzi miti. Barcola. Cergol, commestibili. 55221 M

SPARHERD grande, viennese, nuovo, doppio forno, caldaia, vendo metà prezzo. Media 4, porta 18. 55241 M

SPARHERD lusso, nuovissimo, viennese, vendesi, metà prezzo. Corso Garibaldi 9, porta 6. 84322 M

SUSTE imbottite, ottomana, vendonsi buon prezzo. Canova 9, porta 1. 10358 M

VESTITI uomo, cappotti diversi, modernissimi, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 14, porta 8. 55122 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

TENDA impermeabile, massimo 15 metri quadrati, acquistasi d'occasione. Offerte con prezzo Cassetta 23641 N Unione Pubblicità. 23641 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. Ai prezzi più bassi della Venezia Giulia, sono i mobili garantiti Türk, Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

A. ASSORTIMENTO stanze letto, pranzo, cucine, prezzi bassi. vende Consorzio Falegnami. Carducci 17. 23469 NN

Dopo brevi sofferenze, si spense ieri mattina nella fiorente età di anni 20, la nostra adorata

ADA DECLEVA

lasciando nello strazio i genitori **FRANCESCO** e **ANTONIA,** le sorelle **ANNA, LISETTA** e **EUGENIA** marit. **ZANUTTI,** gli zii **GIOVANNI, VITTORIA** e **MARIA DECLEVA,** i cugini **ATTILIO VECCHI, FAUSTO DECLEVA, MARIO** e **NINETTA SVAB,** in unione alle famiglie di **CATERINA** ved. **LENARDON,** di **ANGELINA** ved. **SVAB** e **TOLENTINO,** nonchè i nipoti tutti ed altri parenti, che ne danno la triste partecipazione a quanti la conobbero.

I funerali seguiranno lunedì 2 corr., alle ore 14, partendo dalla casa n. 2 di via dell'Industria.

Trieste, 1. gennaio 1928.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

RAFFAELE PERSICH

si spense serenamente addì 30 dicembre 1927.

La dolente figlia **MARIA** col marito **GIORGIO SCHRANZ,** il fratello **ANTONIO,** le congiunte famiglie **PERSICH** e **HUALICH** ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il funerale del caro Estinto ebbe luogo sabato 31 corr.

Trieste, li 1. gennaio 1928.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

Oggi mancava improvvisamente ai suoi cari

GIUSEPPE PAULIN

Direttore scolastico i. r.

Il figlio prof. **EUGENIO,** la nuora **FINY** nata **MILLESSICH,** le nipoti **ETTA, PAOLA** e **MARIA,** con l'animo affranto dal dolore ne annunziano la perdita.

I funerali del caro Estinto seguiranno domenica 1.o gennaio ad ore 14, dalla via XXIV Maggio N. 15.

Gorizia-Trieste, 31 dicembre 1927.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte profondamente commosse per le molteplici attestazioni di stima e di affetto tributate al loro amatissimo

ANDREA PLOSSI

ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che coll'invio di fiori, coll'accompagnare la salma all'ultima dimora o in qualsiasi altra guisa vollero rendere omaggio alla sua memoria.

Speciali ringraziamenti alla spett. Direzione degli Alti Forni, al sig. Maras ing. Mario, al sig. Jurcesich Giovanni, alle maestranze dell'Usina Com. del Gas, alla spett. Deputazione delle Tranvie Com. e alla famiglia Borri, che con disinteresse prestò le più amorevoli cure durante la lunga malattia.

Esprimiamo i più sentiti ringraziamenti al chiarissimo dott. Fer. Zeppolato che con scienza e amore cercò lenire le sofferenze.

Trieste, 1 Gennaio 1928. **Famiglie: PLOSSI - POHLEN**

A. CAMERA matrimoniale, fortissima, ordinata 4000, vendo 2800; stanza pranzo artistica, cucina signorile, prezzo basso, vendonsi. Solitario 2, porta 9, falegname. 84305 NN

A. CAMERE matrimoniali faggio da 1700; porte intere 2500; stanze pranzo, cucine, attaccapanni, prezzi ridotissimi. - Montegnari, Chiozza 39. 84250 NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, vendo, prezzi ridottissimi. Gatteri 19, Colantti. 84282 NN

A. MOBILI di soltanto garantita qualità a prezzi riconosciuti i più vantaggiosi. Brod, Felice Venezian 7. 55240 NN

A. STANZA pranzo moderna, affumicata, vendesi. Malcanton 7, I/ sinistra. 10359 NN

CAMERA matrimoniale faggio cotto lucidato, 1700; altra elegantissima 2000; sala pranzo, sedie polle vacca 2500; letti con rete 150. Türk, Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA porte piene, nuova, massiccia, lussuosissima, vendo sotto metà prezzo causa partenza. Via Istituto 37 A, porta 2. 23662 NN

CAMERA massiccia nuova vendo, straordinaria occasione. Corso Garibaldi 14, porta 9. 23662 NN

CAMERA matrimoniale scura, con suste, nuova, 1250, altra chiara 1400, vendo rara occasione. Fonderia 10, magazzino (piazza Ospedale). 55233 NN

CAMERA massiccia vendo, qualunque prezzo; due letti una piazza lire 120 nonchè un letto una piazza e mezza lire 170. Via dell'Istria 20, dirimpetto chiesa Salesiani. 84287 NN

CAMERE matrimoniali massiccie, lavorazione perfetta; pagamenti mensili, prezzi bassi. Molino vento 3, int. falegname. 84307 NN

DIVANILETTO, ottomane comuni, lusso, vendonsi occasione. Tappezziere, Via Maurizio 9. 84337 NN

LETTI due, suste, materassi 420, suste 65, materassi crine 66, lanetta, altri mobili nuovi, vendo. Fonderia 10, magazzino (piazza Ospedale). 55232 NN

PATHEFONI macchine parlanti Pathè, pagamento lire 30 mensili. Punzo, Carducci 10 62271 NN

PIANINI garantiti, splendidi modelli, vendonsi cassa pronta 3700. Olivo, via Udine 18. 21747 NN

PIANINI germanici mondiali Albert Fahr, vendo città e puntofranco. Olivo, Udine 18, telefoni 31-62 e 19-54. 21747 NN

PIANINI propria fabbricazione, materiali germanici, 4500, 5500. Olivo, via Udine 18. 21747 NN

PIANINI autopiani, garantiti, vendita rateale. Scambi noleggi. Mazzini 44. 84177 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, «Bechstein-Hoffmann, Stingl, Seyffarth, assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13 10357 NN

PIANINI moderni eseguiti da tecnici viennesi, garanzia 5 anni, lire 3700 in poi, prezzi di fabbrica. G. Kacin, Gorizia, piazza Tomaseo 29. 84280 NN

PIANINI incrociati, modernissimi, trepedali, garantiti, vendonsi anche ratealmente. Solitario 25-III. 84313 NN

PIANINI, pianoforti «Steinway e Sons», «Förster», «Lauberger Gloss», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni. Pianino nuovo, nero, incrociato lire 3400. Mezzacoda nero 2000. Via Sanità 16. 1735 NN

SALOTTO lussuoso, scrivania signore, violino, vendonsi. Visitare 13-16. Ventisettembre 4. porta 12. 84216 NN

TAVOLI due, sedie, scaffale, uso ufficio, cercansi. Cassetta 23657 NN Unione Pubblicità. 23657 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. A. ORO argento, brillanti, corone, compero pagando bene. Disimpegno polizze del Monte). Oreficeria Stermin. Mazzini 43. 84022 O

AA. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 45. 209 O

ATELIER Györy liquida a prezzo d'occasione tutte le pelli estere per guarnizione rimanenti della propria confezione: colli da lire 25, lince australiano, pelliccia doppio uso gatto pantera, drap per auto, altro nero prezzo di fabbrica. Mazzini 22, I, Györy Laurencich. Attenzione! Unico luogo di vendita in primo piano. 84347 O

LIQUIDAZIONE abiti da sera, mantelli eleganti, modelli parigini. Atelier Györy, Mazzini 22, I. 84346 O

PER passare bene lunghe sere abbonatevi alla Biblioteca Circolante, Spiridione 1. 55202 O

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOMOBILE Ford, quasi nuovo, vendesi, prezzo occasione. Giulia 68. 55209 Q

BICICLETTA mezza corsa nuova, speciale, 350 trattabili, altre due donna, poco usate 180 l'una, vendonsi. Bosco 50, III. 84343 Q

BICICLETTA mezza corsa, altra corsa, vendonsi occasione. Piazza Venezia 4, portineria. 84344 Q

BICICLETTE lire 100 in poi, pagamento rateale, vendonsi. Marcon, Pietà 3. 84297 Q

CAMION o camioncino cercasi prontamente. Offerte Cassetta 23653 Q Unione Pubblicità. 23653 Q

CAMION Daimler portata 5000, perfetto, vendesi anche contro ipoteca. Indirizzo al Piccolo. 84336 Q

CARROZZELLA per motociclo cercasi. Via Settefontane 15-I, porta 7. 55207 Q

GARAGE Centrale, Carducci 36. Posteggio automobili, 60 mensili. Noleggiansi auto, 1.20 chilometro. 84277 Q

OFFICINA meccanica, via Giulia 68, eseguisce qualsiasi riparazione automobili a prezzi miti. Massima garanzia; preventivi gratis. 55210 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

ASSOCIAZIONE. Per aumentare giro affari ditta avviata, disponente ingenti capitali piazzisti, viaggiatori introdotti Venezia Giulia, cerca associazione articolo purchè lucroso. Offerte Cassetta 23605 R Unione Pubblicità. 23605 R

BAR avviatissimo, paraggi Piazza Garibaldi, vendesi o affittasi. Indirizzo Piccolo. 225 R

BOTTEGHINO frutta, generi diversi, grande lavoro, vendesi, occasione. Zonta 5, I. 55222 R

CAPITALI. Danaro 8 percento verso ipoteca stabili, mutua Banca. Cassetta 23652 R, Unione Pubblicità. 23652 R

CERCANSI L 200.000 8 percento contro valore 650.000. Cassetta 23655 R Unione Pubblicità. 23655 R

CESSIONI V.o stipendio per statali d'ogni ramo e categoria. Scrivere Cassetta 23643 R Unione Pubblicità. 23643 R

CINEMATOGRAFO attivo, causa malattia, vendo, scambio, vera occasione. Indirizzo Piccolo. 84299 R

CINEMATOGRAFO nuovo, elegante, bene avviato, ottima posizione, vendesi oppure affittasi. Indirizzo Piccolo. 84324 R

INDUSTRIA automobilistica avviata cerca socio collaboratore scopo ingrandimento. - Indirizzo Piccolo. 55234 R

TRATTORIA vendesi subito causa morte proprietario. Indirizzo Piccolo. 55186 R

20.000 a 200.000 disponibili per prime intavolazioni stabili città, 20.000, 50.000, 100.000 per seconde, interessi dal 7× impoi. Hildwein, Vasari 17; dalle 15 alle 16. Tel. 1549. 10357 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASETTA comprerei, prezzo 6000 lire. Indirizzo Piccolo. 84311 S

FONDI magnifica posizione adatti per villini, casette, vendonsi convenientemente. - Informazioni, preventivi. Indirizzo Piccolo. 84338 S

VILLA, molto grande, centro, oggetto di elevato lusso, vendesi condizioni favorevoli. Casella 23403 S Unione Pubblicità. 23403 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

MASSIMA serietà! Triestino trentacinquenne, magazziniere, onestissimo, serio, sincero, affettuoso, sposerebbe signorina, vedova senza figli anche con piccolo difetto fisico purchè ricca. Solamente serie offerte con dettagliate condizioni. Inanonime! Fermo posta «Passaporto 3159» centro, Trieste. 55218 U

SIGNORINA seria, nullatenente, conoscerebbe scopo matrimonio ricco signore 30-45 anni. Escluse anonime. Cassetta 23656 U, Unione Pubblicità. 23656 U

VEDOVO cinquantenne robusto, sano, colto, piacente, simpatico, d'animo allegro, gentile, affettuoso, intraprendente industriale, sposerebbe signorina o vedova età corrispondente, facoltosa, scopo ampliamento lucrosissima industria. Cassetta 23661 U Unione Pubblicità. 23661 U

39.ENNE bella presenza, sano, sposerebbe possidente signorina, vedova, anche con difetto fisico esteriore. Scrivere Cassetta 23535 U Unione Pubblicità. 23535 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

ABAT-JOURS artistici, grande assortimento. Assumonsi ordinazioni. Kloor, Mazzini 12, 7. 84345 V

ALCOOLISMO combattesi efficacemente con polveri «Fauma». Trovansi in tutte le farmacie. 259 V

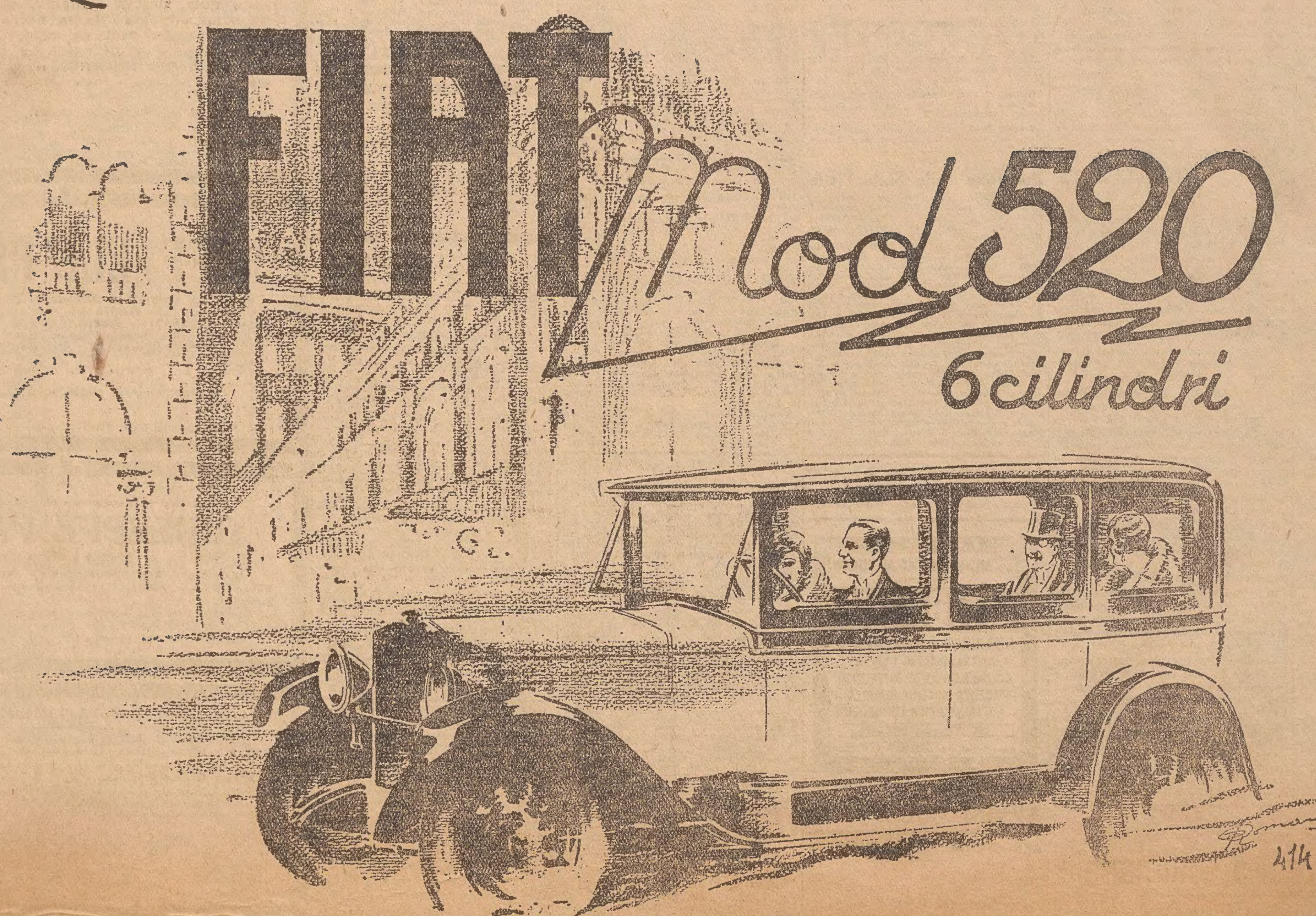
ASSORTIMENTO boas volpe, riparazioni, rimodernamenti pellicce, lavorazione accurata. Pellicceria Linda, S. Sebastiano 4. 84304 V

OSTETRICA Brelich diplomata Università Palermo, consultazioni gravidanze, segretezza. Via del Sapone 5, quarto. 55225 V

OSTETRICA Emerschitz Sbaizero, premiata, autorizzata accoglimento gestanti, villa propria, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Via Farneto 10, telefono interurbano 20-64. 83819 V

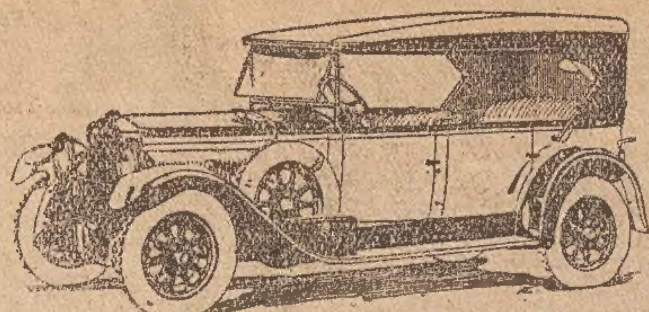
PIATTOLE, pulci, pidocchi, spariscono con polvere «Stip». Farmacia Godina. Ginnastica. 205 V

SALONE Allegra, manicure, ondulazioni, servizio accuratissimo, prezzi modicissimi. Economo 1 84238 V

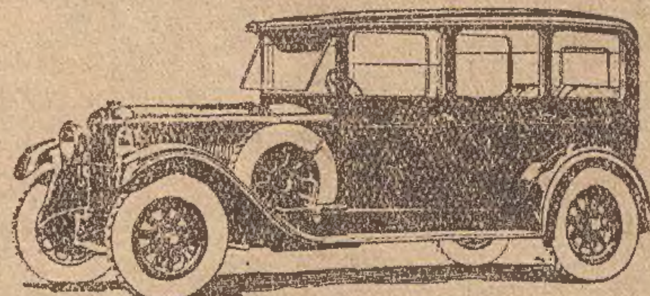


La più moderna delle vetture moderne.............
.......la più perfetta delle vetture di gran claſſe.....
............la più economica delle vetture di luſſo

<u>Ripreſa</u>
da 8 a 40 Km. in 10 ſecondi
<u>Velocità</u>
in preſa diretta da 8 a 90 Km.
<u>Salite</u>
in preſa diretta fino all'8%
<u>Arreſto</u>
completo della vettura a Km. 90: 3 ſecondi
<u>Conſumo</u> minimo di benzina: litri 12 ogni 100 Km



TORPEDO
£. 25000



BERLINA
£. 31000

franco fabbrica Torino ſenza gomme

Soſpenſione perfetta
Silenzioſità
Comodità
Dolcezza di guida
Stabilità aſſoluta
Eleganza di linea

Si ricevono prenotazioni alla

S. A. FIAT

SEDE DI TRIESTE

VIA MOLIN GRANDE 6-8 - Telef. 46-48 - 46-85

Lo chassis sarà esposto nei locali della sede di **Padova** dal giorno **3** al giorno **8 gennaio p. v.**